

**Corrispondenze archeologiche
fra Thomas Ashby e Giuseppe Lugli.**

La testimonianza inedita della documentazione d'archivio

a cura di Andrea Di Rosa e Ilaria Bruni

HCS

History of Classical Scholarship

Supplementary Volume 4

History of Classical Scholarship

Editors

Lorenzo CALVELLI
(Venezia)

Federico SANTANGELO
(Newcastle)

Editorial Board

Luciano CANFORA
(Bari)

Jo-Marie CLAASSEN
(Stellenbosch)

Massimiliano DI FAZIO
(Pavia)

Patricia FORTINI BROWN
(Princeton)

Helena GIMENO PASCUAL
(Alcalá de Henares)

Anthony GRAFTON
(Princeton)

Judith P. HALLETT
(College Park, Maryland)

Katherine HARLOE
(London)

Jill KRAYE
(London)

Arnaldo MARCONE
(Roma)

Marc MAYER
(Barcelona)

Laura MECELLA
(Milano)

Leandro POLVERINI
(Roma)

Stefan REBENICH
(Bern)

Ronald RIDLEY
(Melbourne)

Michael SQUIRE
(London)

William STENHOUSE
(New York)

Christopher STRAY
(Swansea)

Daniela SUMMA
(Berlin)

Ginette VAGENHEIM
(Rouen)

Copy-editing & Design

Thilo RISING (Newcastle)

Corrispondenze archeologiche fra Thomas Ashby e Giuseppe Lugli.
La testimonianza inedita della documentazione d'archivio
Edited by Andrea Di Rosa and Ilaria Bruni

Cover images:

[left] “Asby (sic) at Lake Albano” (pencilled caption on the reverse); photo taken by Lugli
(private archive of the Lugli family).

[right] Giuseppe Lugli, photo taken during the Third International Congress of Christian
Archaeology at Ravenna, 1932 (private archive of the Lugli family).

Published by *History of Classical Scholarship*
Newcastle upon Tyne and Venice

ISSN: 2632-4091

Posted online at hcsjournal.org in January 2022

The publication of this volume has been co-funded by the
Department of Humanities of the Ca' Foscari University of Venice and the
School of History, Classics and Archaeology of Newcastle University



Submissions undergo a double-blind peer-review process

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International Licence



Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in
any form or by any means without permission provided that the source is fully credited

ISBN 978-1-8380018-3-4

© 2022 Andrea Di Rosa and Ilaria Bruni

HCS

History of Classical Scholarship

Edited by

Lorenzo Calvelli and Federico Santangelo



SUPPLEMENTARY VOLUMES

1. *Select Correspondence of Ronald Syme, 1927–1939*
Edited by Anthony R. Birley
(2020)
2. Ettore Ciccotti, *La civiltà del mondo antico*
With an Introduction by
Federico Santangelo
(2021)
3. “*Poche righe in stile non epigrafico*”.
Il carteggio fra Theodor Mommsen e Ettore Pais (1881–1903)
Edited by Antonio Cernecca and Gianluca Schingo
(2022)
4. *Corrispondenze archeologiche fra Thomas Ashby e Giuseppe Lugli.*
La testimonianza inedita della documentazione d’archivio
Edited by Andrea Di Rosa and Ilaria Bruni,
(2022)

Informal queries and new proposals may be sent to

lorenzoc@unive.it or federico.santangelo@ncl.ac.uk

Each submission will be independently assessed by two referees.

CONTENTS

Abstract.....	3
I. Premessa.....	5
II. Dalla collaborazione scientifica al rapporto d'amicizia	6
IIa. Thomas Ashby.....	8
IIb. Giuseppe Lugli	14
III. La vicenda archivistica	19
IV. Introduzione alla corrispondenza	23
IVa. Collocazione dei documenti.....	29
IVb. Criteri di trascrizione del carteggio	31
V. Corrispondenza fra Th. Ashby e G. Lugli, 1919–1931 (?).....	33
1. Lettera del 9 ottobre 1919	33
2. Lettera del 20 settembre 1922.....	34
3. Cartolina (Data mancante, post 13 settembre 1923).....	36
4. Lettera (post 13 settembre 1923).....	38
5. Lettera del 19 luglio 1924.....	41
6. Lettera del 27 luglio 1925.....	41
7. Lettera del 15 agosto 1925.....	46
8. Lettera del 10 giugno 1926	47
9. Cartolina del 29 luglio 1926.....	50
10. Lettera del 22 ottobre 1926.....	52
11. Lettera del 2 settembre 1928.....	53
12. Lettera del 27 ottobre 1928	53
13. Lettera del 3 dicembre 1928.....	55
14. Lettera del 15 dicembre 1928.....	57
15. Lettera del 27 luglio 1929	58
16. Lettera del 1 agosto 1929.....	60
17. Lettera del 4 agosto 1929	61
18. Lettera del 15 agosto 1929.....	63
19. Lettera del 19 settembre 1929.....	64
20. Lettera dell'8 ottobre 1929	65
21. Lettera da May Ashby del 15 ottobre 1929.....	66
22. Lettera del 18 novembre 1929	66

23. Lettera del 15 dicembre 1929.....	68
24. Lettera del 31 dicembre 1929.....	69
25. Lettera del 26 febbraio 1930.....	70
26. Lettera del 8 marzo 1930.....	71
27. Lettera del 6 aprile 1930	72
28. Lettera del 30 aprile 1930	73
29. Lettera del 19 luglio 1930	74
30. Lettera del 13 settembre 1930 - 16 settembre 1930	77
31. Lettera del 12 ottobre 1930	78
32. Lettera del 30 ottobre 1930	79
33. Biglietto d’auguri natalizi (<i>post</i> 20 luglio 1921 ante 25 dicembre 1930)	81
34. Lettera con data mancante (primi di maggio 1931?).....	83
VI. Corrispondenza <i>post-mortem</i> di Th. Ashby, 1931–1933	84
35. Lettera da May Ashby del 21 maggio 1931.....	84
36. Telegramma da May Ashby del 26 maggio 1931	85
37. Minuta di Lettera di Lugli ad Ashburner (<i>post</i> 26 maggio 1931)	87
38. Minuta di Lettera di Lugli per May Ashby (29 maggio 1931)	88
39. Lettera di Ashburner per Lugli del 30 maggio 1931.....	90
40. Biglietto da May Ashby del 5 luglio 1931.....	90
41. Lettera da May Ashby del 27 settembre 1931	91
42. Cartolina postale da May Ashby dell’8 maggio 1933.....	92
43. Lettera da May Ashby dell’8 novembre 1933	93
44. Lettera da May Ashby del 27 novembre 1933	94
VII. Altra documentazione	96
45. Lettera per Lugli da parte della <i>BSR</i> (23 gennaio 1920).....	96
46. Frammenti di lettera di Hammerton ad Ashby del 27 aprile 1923	96
47. Lettera di Ashby a Roberto Paribeni (5 maggio 1927).....	100
48. Ritaglio di giornale a firma di Lugli (1 giugno 1931)	101
Abbreviazioni bibliografiche	103

Abstract

Lo studio esamina il carteggio intercorso fra Thomas Ashby e Giuseppe Lugli fra il 1919 e il 1931, integrato dalla corrispondenza fra Lugli, la vedova May Ashby e Walter Ashburner riguardo alla vendita delle collezioni di Thomas Ashby dopo la sua morte (1931–1933). A tale scambio epistolare si somma altra documentazione (1920–1931), utile a definire i rapporti tra i due archeologi. L'analisi del materiale, conservato presso l'Accademia Nazionale di San Luca a Roma, è articolata in una premessa sulla collaborazione scientifica e sull'amicizia fra Ashby e Lugli, seguita da cenni biografici e dall'esame delle vicende archivistiche. Segue infine la trascrizione dei testi delle lettere con breve introduzione e commento. Il carteggio fornisce una visione originale del rapporto personale e professionale fra Ashby e Lugli, offrendo nuove informazioni sui loro studi, interessi di ricerca, indagini archeologiche e pubblicazioni scientifiche.

This research focuses on the analysis of the correspondence exchanged between Thomas Ashby and Giuseppe Lugli from 1919 to 1931, implemented by the letters between Lugli, Ashby's widow May and Walter Ashburner concerning the sale of Thomas Ashby's collections after his death (1931–1933). Other relevant documents defining the relationship between the two archaeologists are also included (1920–1931). The exam of the correspondence, kept at St Luke's National Academy in Rome, comprises a preface on the scientific collaboration and friendship between Ashby and Lugli, followed by some biographical notes and the investigation of the archival lifecycle of the documents. Finally, the text of each letter is transcribed with a brief introduction and commentary. This study sheds new light on the personal and professional relationship between two eminent scholars, offering new information on their studies, research interests, archaeological investigations, and scientific publications.

Andrea Di Rosa
Groningen Institute of Archaeology
andreadirosa78@gmail.com

Ilaria Bruni
Polo Museale di Terracina
i_bruni@yahoo.it

I. Premessa¹

L'illustre topografo romano Giuseppe Lugli (1890–1967),² durante la sua carriera, intrattenne una consistente corrispondenza scientifica e informale con eminenti studiosi di archeologia del suo tempo. Quella intercorsa durante i primi decenni del Novecento con il suo mentore e collega Thomas Ashby (1874–1931)³ riveste grande importanza per definire l'intreccio delle loro vite e delle rispettive carriere. Da un punto di vista scientifico, emergono particolari interessanti sul metodo di lavoro dei due studiosi e sullo scambio di informazioni scientifiche tra loro; da un punto di vista informale, è possibile ricostruire il loro rapporto e le vicende in cui furono coinvolti.

La documentazione finora inedita su cui si basa il saggio è conservata nel “Fondo Giuseppe Lugli”, costituito dall'archivio personale dello studioso, donato dal figlio Piero Maria Lugli al Comune di Roma nel 1969 e destinato alla Biblioteca Romana Sarti, presso l'Accademia Nazionale di San Luca in Roma.⁴ Il “Fondo Lugli” è composto da oltre trecento volumi della biblioteca personale dello studioso e da un gran numero di estratti di articoli, mentre l'archivio privato è formato da diversi faldoni contenenti fogli sciolti, manoscritti autografi o dattiloscritti, testi di lezioni accademiche, schizzi, appunti, disegni, ritagli di riviste, fotografie e *curricula*. Il *corpus* della corrispondenza, anch'esso parte dell'archivio, già selezionato in vita da parte di Lugli, fu in seguito oggetto di un'ulteriore selezione in base al valore scientifico e documentario ivi rappresentato. Della selezione dei documenti furono incaricati i professori Pirota, Colini e Pietrangeli, come da lascito testamentario.⁵

¹ A compimento di un lavoro avviato da lungo tempo, si ringraziano l'Accademia Nazionale di San Luca (d'ora in poi ANSL) e la Biblioteca Romana Sarti per la cortese ospitalità e per aver agevolmente favorito lo studio e la pubblicazione dei documenti trattati. Si ringraziano inoltre il prof. Peter A. J. Attema (Groningen University, NL) e il prof. Massimiliano Di Fazio (Università degli Studi di Pavia) per le preziose indicazioni e i commenti forniti durante lo svolgimento della ricerca.

² Archeologo e Accademico italiano, già professore ordinario di Topografia romana all'Università di Roma (1933–60), i suoi maggiori contributi sono negli studi di Topografia antica di Roma e del Lazio e sulla tecnica edilizia romana.

³ Archeologo inglese, fu direttore della Scuola Britannica di Roma (1906–25). Studioso di topografia romana, i suoi maggiori contributi riguardano Roma, la Campagna Romana e i suoi acquedotti. Fu un grande collezionista di *curios*, libri e stampe antiche.

⁴ Informazioni generali sul “Fondo Lugli” all'Accademia Nazionale di San Luca: Pietrangeli - Scano - Marconi (1974) e Inglese (2008: 6).

⁵ Sul lascito testamentario dell'archivio e della biblioteca di Lugli, vd. Scheda di censimento dei Fondi Storici Speciali nelle Biblioteche di Roma, n. 1 del 30 dicembre 1997, conservata presso l'ANSL.

Il carteggio intrattenuto con Th. Ashby è ricostruibile esclusivamente in senso unidirezionale da parte del ricevente Lugli, dal momento che le lettere conservate in archivio consistono in quelle spedite da Th. Ashby tra il 1919 e il 1931 e dalla vedova May Price-Williams e Walter Ashburner tra il 1931 e il 1933, fatta eccezione per alcune minute conservate da Lugli stesso.⁶ Il lavoro di ricerca sulla corrispondenza inversa, con Ashby quale ricevente delle missive di Lugli, è attualmente in corso, non avendo apparentemente Ashby lasciato disposizioni testamentarie sulla conservazione del proprio carteggio, ammesso che sia stato conservato e archiviato; l'indagine è difficoltosa e le circostanze da considerare sono molte, in quanto il materiale potrebbe essere stato conservato ma non inventariato, potrebbe essere andato perso, o esser rimasto in possesso della moglie May, e quindi passato agli eredi.

Dopo una breve introduzione, la prima parte del contributo è costituita da una sintesi storico-biografica dei due illustri archeologi, in ordine di nascita, volta a contestualizzare gli argomenti di discussione, le opere scientifiche citate e le informazioni personali presenti nelle lettere; segue la ricostruzione della vicenda archivistica. Nella seconda parte del saggio, preceduta da una breve premessa di metodo, si propone la trascrizione letterale e integrale delle singole lettere, al fine di restituire al lettore la ricchezza di dati e informazioni che esse contengono, precedute da brevi regesti che descrivono il contesto e gli argomenti trattati.

I documenti sono presentati secondo una numerazione progressiva in base alla data scritta in calce e sono organizzati in tre sottosezioni: la corrispondenza degli anni 1919–1931 (tra Lugli e Ashby, fino alla morte di quest'ultimo); la corrispondenza 1931–1933 (dopo la morte di Ashby, tra Lugli e la vedova May o W. Ashburner); altra documentazione relativa al rapporto tra i due studiosi, che si è ritenuto opportuno aggiungere al carteggio.

II. Dalla collaborazione scientifica al rapporto d'amicizia

Negli ultimi trent'anni, gli studi di storia dell'archeologia si sono moltiplicati esponenzialmente e, data la gran mole di materiale a disposizione, si è tentato di evitare forzature interpretative e sintesi di carattere enciclopedico, limitandosi all'esposizione di fatti e avvenimenti strettamente connessi all'intreccio delle vite e delle carriere di Thomas Ashby e Giuseppe Lugli. Sono molte, infatti, le pubblicazioni sui due studiosi, ai

⁶ La corrispondenza intrattenuta da Lugli con Th. Ashby, si trova nel faldone Corrispondenza, Cartella 3, Fogli 91–94, 97, 99–124, 126, 128–132, 134–141, SNI 1–2.

quali sono stati dedicati, in tempi recenti, numerosi convegni e mostre; inoltre, nella bibliografia più recente, ha trovato spazio l'edizione di singoli fogli manoscritti, fotografie e appunti di lavoro.⁷

La topografia antica, in particolare di Roma e della campagna romana, costituì l'interesse principale dei due studiosi in uno scenario in cui l'archeologia classica italiana privilegiava lo studio dell'arte antica, con una conseguente divisione tra l'aspetto estetico della disciplina, basato su un modello tedesco di impronta storico-artistica, e quello tecnico della ricerca e dell'intervento sul terreno. La scuola romana di Topografia antica iniziò ad avvalersi, già nei primi del Novecento, di un nuovo approccio agli studi sui monumenti antichi, favoriti dall'internazionalizzazione e dal contributo fornito da antiquari e viaggiatori inglesi che villeggiavano o risiedevano nella Capitale. Thomas Ashby rientra tra i personaggi principali di questo periodo per il suo incisivo apporto alla conoscenza della Campagna romana tramite una solida base filologica, una sapiente analisi strutturale del monumento e l'erudita conoscenza della documentazione grafica dei secoli precedenti. Discepolo di Rodolfo Lanciani,⁸ Ashby influenzò con il suo metodo d'indagine l'attività di ricerca di Giuseppe Lugli, il quale sviluppò tale metodologia e ne definì i canoni nell'introduzione del primo volume della *Forma Italiae*,⁹ dichiarandosi apertamente, qualche anno più tardi, "discepolo di Ashby".¹⁰

Con Th. Ashby e G. Lugli, protagonisti del panorama archeologico romano agli inizi del XX secolo, la ricognizione sul campo e l'analisi

⁷ Per quanto riguarda i carteggi del Fondo dell'ANSL, sono stati pubblicati finora: quello con George G. Mateescu (1892–1929), borsista e poi direttore della Scuola Romana di Roma, infine professore presso l'Università di Cluj, Turcuş (2010); quello con Emil Panaitescu (1885–1968), tra i primi allievi dell'Accademia di Romania che si dedicarono allo studio topografico del Lazio, Turcuş (2011). Della documentazione sulle ricerche topografiche di Lugli, sono stati pubblicati sinora solo alcuni documenti: sulla media e bassa valle dell'Amaseno, Cancellieri (1987); su Terracina e la Piana di Fondi, Di Rosa (2018a–b).

⁸ R. Lanciani (1845–1929), direttore degli scavi del Palatino e del Foro Romano tra il 1877 e il 1890, fu professore di Topografia romana all'Università di Roma, cattedra per lui istituita nel 1878. Autore di fondamentali studi sugli scavi dell'area centrale della Capitale e sulla campagna romana, fu socio delle più importanti Accademie italiane e straniere, Palombi (2006). Lo stretto rapporto con Lanciani, di cui i due studiosi si ritenevano allievi, viene ricordato sia da Ashby (1928a e 1929a), che da Lugli (1945–1946).

⁹ Lugli (1926a: II–VII). Ashby recensì, a volte criticamente, ma sempre con grande obiettività la *Forma Italiae* sia di Terracina che di Circei, Ashby (1926 e 1928b).

¹⁰ "...con orgoglio mi vanto di esser stato suo discepolo", Lugli (1931: 290); ripreso da Castagnoli (1986: 16).

diretta del monumento vennero ad assumere un ruolo centrale, innovando in tal modo gli studi e le metodologie dell'indagine archeologica. Nel periodo intercorso tra l'Unità d'Italia e la Seconda Guerra Mondiale, in cui consistenti opere infrastrutturali e programmi edilizi avrebbero presto condotto a un radicale mutamento del paesaggio urbano e suburbano, il censimento dei resti antichi divenne determinante ai fini della documentazione e conservazione.¹¹

A testimonianza dei rapporti intercorsi fra Lugli e Ashby, la corrispondenza e la documentazione d'archivio, di seguito presentate, arricchiscono le nostre conoscenze, essendo finora note solamente le pubblicazioni in collaborazione fra i due studiosi, la loro compartecipazione alla redazione della *Forma Italiae* della Sabina (non portata a termine) e i riferimenti e commenti alle rispettive opere su aspetti tecnici e metodologici.¹² Il ricordo dei lavori e delle esperienze vissute insieme si ritrova infine nelle memorie di Lugli, che risentì molto della perdita improvvisa dell'amico, ricordato affettuosamente più volte nel corso della sua vita.¹³

IIa. Thomas Ashby

Fra gli intellettuali inglesi che frequentavano il vivace ambiente romano tra Ottocento e Novecento, vi fu Thomas Ashby padre (1851–1906), proprietario di un birrificio e discendente di una famiglia di quaccheri di Staines, cittadina a sud-ovest di Londra. Questi amava passare lunghi periodi di villeggiatura a Roma ed entrò a far parte della *British and American Archaeological Society*, cui apparteneva anche Rodolfo Lanciani, per poi trasferirsi definitivamente nella capitale italiana nel 1890.¹⁴ Suo figlio Thomas Ashby Jr., nato nel 1874, iniziò gli studi classici presso il *Winchester College*, mosso da una naturale propensione per le

¹¹ Per una sintesi del panorama archeologico del primo Novecento, Barbanera (1998: 91–152 e 2015: 52–53); De Cristofaro (2016: 836–838); Malnati (2021: 29–59); per la situazione di Roma in particolare, La Regina (1999).

¹² Tra le opere in comune si ricorda il lavoro sulla Villa dei Flavi Cristiani, Ashby - Lugli (1928). Non mancarono neanche critiche o differenze di opinione, ad es. sulla validità della *Forma Italiae* di Lugli e della base cartografica utilizzata, Ashby (1926: 270); nei casi della Villa di Adriano a Tivoli e di Domiziano al Circeo, Ashby sottolineò l'esattezza dell'interpretazione di Lugli rispetto a quanto da lui stesso precedentemente scritto (Ashby 1928b: 111); altro in Castagnoli (1986: 17–18).

¹³ Lugli (1931; 1938; 1946b: 48–49).

¹⁴ R. Lanciani, che all'epoca era impegnato come direttore dell'Ufficio Tecnico degli Scavi di Antichità di Roma e Provincia, sarebbe in seguito diventato amico di famiglia e compagno di lunghe passeggiate, Palombi (2006: 298–299).

antichità, tanto da ricevere in gioventù il soprannome “Titus”, da parte dei suoi compagni.¹⁵ Proseguì la sua formazione a partire dal 1893 presso il *Christ Church* di Oxford, conseguendo la laurea in *Literae Humaniores* nel 1897.¹⁶ Nello stesso anno ottenne una borsa di studio, dividendosi tra Oxford e Roma, per poi essere ammesso nel 1901 alla *British School at Rome (BSR)*, fondata in quello stesso anno.¹⁷ A Roma, Ashby ebbe modo di conoscere molti degli studiosi della precedente generazione, in



“Asby (sic) al Lago di Albano” (indicazione in lapis sul retro).
Foto di Lugli (Archivio privato famiglia Lugli)

particolare Lanciani, che fu per lui mentore e ispiratore della passione per la Campagna Romana, come lo stesso Ashby ricorda, definendosi suo

¹⁵ Sulla biografia di Ashby, in particolare Martinelli (1986), Hodges (2000), Palombi (2002), Smith (2017).

¹⁶ L’influenza di Francis John Haverfield, suo docente al *Christ Church* e già allievo di Th. Mommsen, fu determinante nell’indirizzare agli studi archeologici il giovane studioso, Hodges (2000: 22–24). Su premi e incarichi ricevuti negli anni giovanili, Tomassetti (1927: 78), Anderson (1991: 6) e Geffcken (2015: 58).

¹⁷ La sede originaria della *British School at Rome* in Palazzo Odescalchi fu trasferita nel 1916 nell’odierno edificio in Valle Giulia, progettato da Sir Edwin Landseer Lutyens quale padiglione dedicato alle antichità romane in Gran Bretagna in occasione dell’Esposizione Internazionale di Roma del 1911; sull’argomento, Wiseman (1990: 4–14), Hodges (2000: 52–57), Wallace-Hadrill (2001: 22–53), Palombi (2002: 262).

allievo.¹⁸ Fu proprio Lanciani, nel 1898, a presentare alla Reale Accademia dei Lincei il primo articolo di Ashby, dedicato alla corretta identificazione del sito della battaglia del Lago Regillo.¹⁹

Ashby, dopo aver ottenuto gli incarichi di bibliotecario, vicedirettore e direttore incaricato della *BSR*, fu nominato terzo direttore dell'Istituto nel 1906, carica conservata fino al 1925, anno in cui non gli venne più rinnovata.²⁰ Sotto la sua direzione la *BSR* partecipò a numerosi eventi, tra cui si ricorda quello delle celebrazioni per il cinquantenario dell'Unità d'Italia, con un padiglione dedicato alla "Sezione Storica Britannica presso le Mostre Retrospective di Castel Sant'Angelo", nell'ambito dell'Esposizione Internazionale del 1911, inaugurata in quell'anno a Roma e ricordata anche in una delle missive conservate da Lugli.²¹

Durante gli anni di attività, Ashby orientò i suoi studi su diversi ambiti di ricerca: uno di tipo topografico rivolto allo studio di Roma e della viabilità antica, della Campagna Romana e dei suoi acquedotti,²² uno di tipo preistorico, intraprendendo campagne di scavo a Malta, Gozo e nel sud del Galles,²³ e, infine, uno di tipo etnografico, con numerosi

¹⁸ Ashby (1905: 6; 1928a: 126); altre testimonianze della collaborazione con Lanciani sono conservate nella Biblioteca Apostolica Vaticana (*Vat. Lat.* 13045–13047); Castagnoli (1986: 18).

¹⁹ Ashby (1898); su cui poi anche Marano (2011: 111) e Smith (2017: 62).

²⁰ A causa di alcuni dissapori con la vicedirettrice della Scuola Eugénie Strong, che Lugli definì "divergenze di vedute" (1931: 289), Ashby fu sollevato dall'incarico, Hodges (2000: 71–82), Palombi (2002: 262) e in ultimo Geffcken (2015: 59). Eugénie Sellers Strong (1860–1943), archeologa classica, fu vicedirettrice della *BSR* nel periodo 1911–1925, Dyson (2003). Dopo la fine del suo incarico, continuò a vivere a Roma, ove, nel corso degli anni Trenta, fu convinta sostenitrice della politica mussoliniana, cfr. Birley (2020: 124–125), Dyson (2006: 181–182).

²¹ Lettera 45 del 23 gennaio 1920, non firmata, ma scritta molto probabilmente da Ashby; nell'iniziativa era prevista anche una sezione archeologica presso le Terme di Diocleziano, il cui comitato organizzativo era presieduto da Lanciani, vd. Manciola (1983: 52–61); sulle manifestazioni, Palombi (2002: 264). Per un inquadramento storico delle ricerche della *BSR*, Potter - Stoddart (2001: 4–9); per gli studi topografici del secondo dopoguerra, Smith (2018).

²² Campagna e Città erano ritenute da Ashby (come dichiarato nella risposta a una *review* del suo volume del 1927): "un tutto organico topograficamente e monumentalmente ben definito", Ashby (1928c: 367).

²³ A seguito dell'entrata in vigore delle Leggi 185/1902 (*Disposizioni circa la tutela e la conservazione dei monumenti ed oggetti aventi pregio d'arte o di antichità*) e 242/1903 (*Sull'esportazione all'estero degli oggetti antichi di scavo e degli altri oggetti di sommo pregio storico ed artistico*), con relativo Regolamento di esecuzione 431/1904, soprattutto con la Legge 364/1909 (*Norme per l'inalienabilità delle antichità e delle belle arti*), gli Istituti stranieri erano impossibilitati a eseguire scavi archeologici su suolo italiano e Ashby (1907b) si dichiarò afflitto da tale situazione, decidendo di rivolgersi all'estero: sull'attività di scavo a Malta e sul tentativo di

viaggi in Sardegna, Abruzzo e sud Italia,²⁴ come anche in Asia, Australia, nel Pacifico, in nord Africa e nord America.

Quale corrispondente per l'Istituto londinese compilò numerose voci della *Encyclopaedia Britannica* relative ad aspetti topografici e geografici del territorio italiano.²⁵ A queste si aggiunsero brevi note su periodici inglesi di argomento storico-archeologico, con aggiornamenti e riferimenti all'attualità italiana, ricorrendo talvolta anche a curiosità e leggende popolari.²⁶ Tali ricerche gli procurarono fama a livello internazionale, attestata da numerosi riconoscimenti e onorificenze ricevuti da parte di prestigiose Accademie e Istituti di cultura.²⁷

I risultati delle ricognizioni di Ashby nella Campagna Romana furono inizialmente pubblicati in una serie di contributi che mostrano come l'esplorazione del suburbio romano avesse spesso come punto di partenza un asse stradale antico. Egli era solito muoversi a piedi o in bicicletta, riportando la posizione dei ritrovamenti su cartografia IGM 1: 25.000 e redigendo documentazione integrativa, quali appunti, riferimenti alle fonti, planimetrie, schizzi misurati e fotografie.²⁸

Nella prima fase della sua attività professionale, Ashby si dedicò allo studio del quadrante sud di Roma, dei Castelli Romani e della Pianura Pontina, spingendosi a percorrere tutta la via Appia da Roma a Benevento

ampliare le ricerche all'area della Libia, Wiseman (1990: 9) e Fabbriotti (2001); sull'apparato normativo, Gatti (2020).

²⁴ Viaggi che avrebbero portato alla raccolta di un grande archivio fotografico, parte del quale gli fu utile per il volume su alcune tradizioni e feste popolari italiane, Ashby (1929b).

²⁵ Ad es. Ashby (1911b).

²⁶ Per una selezione dei contributi di Ashby in quotidiani e periodici, Hodges (2000: 116–127).

²⁷ Corrispondente dal 1904, poi membro ordinario dell'Istituto Archeologico Germanico dal 1913; membro ordinario della Pontificia Accademia Romana di Archeologia dal 1914 e della Reale Accademia dei Lincei dal 1918; aggregato onorario del *Royal Institute of British Architects* dal 1922; membro effettivo della Società Romana di Storia Patria dal 1923; membro d'onore dell'Accademia di San Luca dal 1925 ed effettivo della *British Academy* dal 1927, Hodges (2000: 44).

²⁸ Sui primi studi in area romana, Ashby (1902; 1905; 1907a; 1910), poi raccolti in Ashby (1927). Parte degli appunti che Ashby prendeva sul campo sono pubblicati in Claridge (2001: 3–35). Le sue fotografie sono state oggetto di mostre a partire dagli anni Ottanta del Novecento, tra cui si ricordano, Martinelli - Scott (1986), Palombi (1989), Scott - Turchetti (1994), Le Pera Buranelli (2003), Le Pera - Turchetti (2007), Tordone (2011), Manca Di Mores (2014).

nel 1902 e nuovamente da Roma a Taranto nel 1913,²⁹ percorrendo al ritorno la Via Traiana da Bari a Benevento.³⁰

Almeno a partire dalla fine degli anni Dieci, Ashby strinse amicizia con il giovane Giuseppe Lugli,³¹ anch'egli allievo di Lanciani, alle prese con le prime esplorazioni topografiche del suburbio romano;³² nei primi anni Venti, si occupò più approfonditamente dell'area tiberina e del territorio a nord ed est di Roma.³³ Gli studi sul campo avvenivano quasi sempre in collaborazione con altri studiosi: oltre a Rodolfo Lanciani e Lugli, tra i suoi compagni di escursione si ricordano gli archeologi della *BSR* e dell'Accademia Americana di Roma, e specialiste quali l'americana Esther Boise Van Deman e la fotografa Dora Ellinor Bulwer.³⁴

Nel 1915, Ashby si arruolò come volontario nella *First British Red Cross Ambulance Unit* a supporto del fronte italiano tra Udine e Gorizia, prolungando il suo servizio fino al 1918, anche come traduttore.³⁵ Tornato alle sue attività di ricerca, nel 1921, conobbe e poi sposò Caroline May Price-Williams (1869–1950), cugina di Walter Ashburner,³⁶ all'epoca impiegata nella biblioteca della *BSR*. A partire dal 1924 Ashby intraprese lunghi viaggi in America, Australia e Giappone per cicli di conferenze e studi di carattere etnografico.³⁷ Nei vari soggiorni romani ebbe modo di completare e pubblicare il volume *The Roman Campagna in Classical Times*,³⁸ iniziò il lavoro di ricognizione in Sabina insieme a Lugli e concluse la revisione e l'integrazione del volume postumo di Samuel B. Platner, *Topographical Dictionary of Ancient Rome*.³⁹ Infine, in pochi

²⁹ Viaggio compiuto in compagnia di Robert Gardner e John Beaumont, Ceraudo (2012).

³⁰ Ashby (1916–1917); vd. anche Martinelli (1986: 11).

³¹ Cfr. lettera 1 del 9 ottobre 1919.

³² Lugli (1946b).

³³ Ashby (1922a; 1924); Ashby - Fell (1921). Sull'argomento, Tomassetti (1927: 110–123).

³⁴ Per le ricognizioni con Lanciani, Ashby (1928a: 126); Lugli stesso (1946b: 48–49) ricorda i sopralluoghi con l'amico; sulla collaborazione con gli archeologi residenti presso la *BSR*, Wade (2021); sulla collaborazione con l'Accademia Americana, Geffcken (2015: 59); su E.B. Van Deman, Bull-Simonsen Einaudi (1992); sulle escursioni con D.E. Bulwer, Claridge (2001: 1).

³⁵ Hodges (2000: 58–68).

³⁶ Amico di lunga data e direttore del *British Institute* di Firenze, per volere di Ashby stesso, si occupò della gestione dell'eredità a seguito della sua morte, vd. lettere 36–39.

³⁷ Ad es. Cartolina 9 del 29 luglio 1926.

³⁸ Ashby (1927).

³⁹ Platner (1929).

anni portò a termine il suo lavoro sugli acquedotti di Roma, consegnandone le bozze all'editore appena tre settimane prima della sua morte nel 1931; il volume fu poi pubblicato postumo, a cura dell'allievo e amico Ian A. Richmond, nel 1935.⁴⁰ Negli ultimi anni, nonostante l'età non avanzata, Ashby iniziò a soffrire di diversi problemi di salute, fra cui l'affievolirsi della vista e "formicolii", una forma di malessere che lo studioso cercò di curare con viaggi in posti caldi.⁴¹ Il 15 maggio 1931, a causa di un evento accidentale, Ashby perse la vita, cadendo da un treno in corsa diretto alla stazione londinese di Waterloo tra New Malden e Raynes Park; Ashby era diretto a Oxford per trascorrere un periodo annuale di ricerca al *Christ Church*.⁴² Fu sepolto a St. Margaret's Bay, nel Kent, e grande fu il cordoglio tra i suoi amici e colleghi.⁴³

La documentazione e le testimonianze storico-etnografiche, raccolte da Ashby o acquistate durante i suoi viaggi o sui mercati antiquari d'Europa, consistevano in una collezione ragguardevole di fotografie, libri, manoscritti, cartoline, francobolli, ma anche in quadri, incisioni e stampe dal XVI al XIX secolo,⁴⁴ reperti archeologici e oggetti insoliti (i *curios* menzionati nelle lettere di seguito presentate).

Fu la moglie May a occuparsi della gestione dei beni di Ashby dopo la sua morte, argomento centrale della corrispondenza che ella stessa intrattenne con Lugli, soprattutto a riguardo della vendita e conservazione della biblioteca, di importante valore storico-documentario. La collezione fu infine scorporata in due grandi gruppi: il fondo librario e fotografico appartiene alla *Ashby Collection* della *BSR*, mentre quello

⁴⁰ Ashby (1935: VI).

⁴¹ Lettere 20–23 (dall'8 ottobre 1929 al 15 dicembre 1929).

⁴² Ashby era stato da poco nominato *Senior Research Fellow* nel 1930 (lettere 32, 34 e Hodges 2000: 86). La morte improvvisa fu spiegata come un suicidio, ma i suoi amici più stretti stentaron a crederlo, come Lugli (ritaglio di giornale 48). L'autopsia rilevò un tumore cerebrale, che avrebbe causato sia i problemi di vista di cui Ashby soffriva negli ultimi mesi, sia un certo senso di disorientamento che lo avrebbe portato a cadere dal treno in corsa; sull'argomento Hodges (2000: 1, nota 4) e Reinach (1931). Notizie dalla stampa dell'epoca in Anderson (1991: 7–8).

⁴³ Tra i necrologi scritti da Lugli, si ricordano una lettera a firma dello stesso Lugli con Gilbert Bagnani sul *Times* del 26 Maggio 1931 (trascritta in Hodges 2000: 3–7), un trafiletto sul *Corriere della sera* (ritaglio di giornale 48) e il necrologio sul *Bollettino Comunale* (1931: 287–295). Lugli, anni dopo, gli dedicò ancora un caro ricordo: "Sei morto troppo presto, amico carissimo, e morto così tragicamente: la tua bontà e la tua dottrina meritavano una vita più lunga e una fine più mite!", Lugli (1946b: 50); vd. anche Tomassetti (1927), Smith (1931) e Giglioli (1932)..

⁴⁴ Dall'approfondita conoscenza di questa produzione artistica, trasse ad es. la monografia sui dipinti di Turner a Roma, Ashby (1925); sulla sua passione per il collezionismo, il ricordo dell'amico, Lugli (1931: 293–294).

delle stampe fu acquisito, grazie all'intervento di Lugli, dalla Biblioteca Apostolica Vaticana.⁴⁵

Iib. Giuseppe Lugli

La posizione di Lugli nella storia degli studi di topografia romana si inquadra tra le ricerche filologiche di Jordan, Hülsen e quelle erudite di Lanciani, con un forte sostrato derivato dall'archeologia antiquaria.⁴⁶ Innovò gli studi di Topografia antica con l'adozione sistematica della metodologia dell'osservazione diretta del monumento e fu tra i precursori del metodo interdisciplinare dell'utilizzo degli studi applicati all'archeologia. Lugli fu uno scrittore prolifico: l'ammontare delle sue pubblicazioni è di 325, tra monografie, articoli scientifici e divulgativi, voci enciclopediche, recensioni e contributi in quotidiani e periodici.⁴⁷

Romano di nascita (1890), si laureò nel 1913 con una tesi sulla Villa di Domiziano ad Albano,⁴⁸ per la cui indagine si avvale della fotografia aerea, all'epoca metodo d'avanguardia, illustrandone poi criteri e risultati in diversi scritti.⁴⁹ Negli anni 1914–1923 fu assistente presso la Cattedra di Archeologia dell'Università di Roma e per i dieci anni successivi ricoprì

⁴⁵ Vd. IV. Introduzione alla corrispondenza, e lettere 36–44.

⁴⁶ Sull'Archeologia antiquaria, Barbanera (1998: 3–39 e 2015: 3–48) e De Cristofaro (2016: 827–865 e nota 49).

⁴⁷ Elenco delle pubblicazioni fino al 1965, Lugli (1965b: XII–XXII); elenco delle pubblicazioni tra 1965 e 1969, anno della sua morte, Castagnoli (1968–1969: 11).

⁴⁸ L'Albano rimase uno dei suoi territori preferiti di ricerca: si ricordano Lugli (1913; 1917; 1918; 1919; 1920; 1946c), la raccolta postuma degli scritti in Lugli (1969), recentemente Pasqualini (2018: note 3, 30–31) e la documentazione della Biblioteca Romana Sarti.

⁴⁹ Lugli (1924; 1930–1940; 1939; 1940b). Sull'uso storico della fotografia aerea in archeologia, Castagnoli (1961); Schmiedt (1961); Harari (1999); Ceraudo (2004); Shepherd (2006); Ceraudo (2010); Marchetti *et al.* (2012). Nel 1920 Lugli sorvolò il lago d'Albano su un dirigibile, per verificare le teorie di alcuni illustri studiosi: "I precedenti studiosi di quel territorio tra cui Volpi, Tomassetti e Ashby avevano pubblicato che la riva del lago di Castel Gandolfo era arginata tutto in giro da una banchina di grossi blocchi di pietra locale (peperino). Nel rilievo da me fatto sul posto mi risultava invece che la banchina esisteva soltanto in alcuni tratti dei lati nord-est e sud-ovest, mentre mancava per tutto il resto. Chiesi allora al Ministero della Guerra, ed ottenni, mediante l'appoggio del mio maestro Senatore Rodolfo Lanciani, di poter prendere parte ad uno dei voli del dirigibile *Roma*, che era allora custodito nel grande hangar di Ciampino. Volando a circa 800 metri d'altezza potei col binocolo osservare e disegnare esattamente in una mattina limpidissima l'andamento delle banchine, e quindi, mediante accurati sopralluoghi in barca, riprenderne il rilievo completo, che ho pubblicato nel *BullArchCom* 1919 (pp. 155–205)", da Lugli (1940b); brano ripreso anche in Pasqualini (2018: 322, note 30–31).

il ruolo di Ispettore e poi di Direttore alle Antichità del Lazio, dedicandosi a ricognizioni sul campo e a scavi archeologici in aree spesso insalubri, come la Pianura pontina e la Campagna romana.⁵⁰

Nella prima parte della carriera si occupò dell'Agro Romano e delle ville del Suburbio (tra cui la Villa dei Flavi Cristiani *ad duas lauros* che indagò con la collaborazione di Th. Ashby) e si occupò in seguito dei grandi santuari tardo-repubblicani del Lazio, indagando la storia più antica di Roma.⁵¹

La più ampia e difficoltosa esplorazione fu quella dell'Agro Pontino, che svolse con l'amico architetto Italo Gismondi, con il quale collaborò a lungo.⁵² Con l'imprescindibile ausilio di quest'ultimo pubblicò, tra il 1926 e il 1928, le parti prima e seconda del I volume della collana *Forma Italiae*, dedicate a Terracina e al Circeo; un altro volume sulle Paludi Pontine non fu purtroppo terminato.⁵³ Lo scopo del lavoro consisteva nella ricostruzione della storia del territorio attraverso il censimento di tutte le fonti pertinenti, materiali e letterarie, allo scopo di garantirne la conoscenza e la tutela.⁵⁴ Sulla scia della *Forma Italiae*, Lugli promosse anche progetti di catalogo e tutela in rapporto al Piano regolatore della

⁵⁰ Ispirato da Lanciani e da Ashby, i suoi studi miravano a dimostrare la stretta connessione tra Roma, la Campagna romana e il Lazio nell'antichità, Pasqualini (2018: 318).

⁵¹ Articoli raccolti sul *BCom* tra il 1917 e il 1920. A questi lavori si aggiungono gli scavi condotti al Sepolcreto della Via Ostiense, presso la Villa d'Orazio in Sabina (1929), nella villa repubblicana presso la Via Nomentana e quelli del Santuario di Giove su Monte Cavo (1930a–b); vd. anche Lugli (1923; 1926b). Studi su Porto, Lugli - Filibeck (1935); su Anzio, Lugli (1940a). Sui santuari del Lazio, Lugli (1932).

⁵² Italo Gismondi (1887–1974) fu collega, amico e collaboratore di Lugli. Ostia fu alla base della sua esperienza, assieme al fondamentale contributo alla ricostruzione grafica dei monumenti antichi, su cui Calza - Lugli - Gismondi (1941) e Gismondi (1941; 1953; 1955). Tra le sue opere si ricordano la redazione della pianta dei Fori Imperiali del 1933; il restauro della sala N-O delle Terme di Diocleziano nel 1927, Gismondi (1929 e 1958); la realizzazione tra il 1935 e il 1971 del grande plastico in gesso in scala 1:250 di Roma antica, esposto al Museo della Civiltà Romana, Lugli - Gismondi (1949) e Gismondi (1980). Compì studi architettonici su incarico del Ministero degli Esteri a Rodi e del Ministero per le Colonie in Libia, a Cirene e in Tripolitania, Gismondi (1951). Come Lugli, vinse il premio "Cultori di Roma", Colini (1974). Bibliografia completa in Olivanti (2012).

⁵³ Lugli (1926a e 1928); "opere eseguite in pochi anni (1924–1926) di intenso, entusiastico lavoro, con la collaborazione preziosa di Italo Gismondi, [...]", da Castagnoli (1974: 79).

⁵⁴ Sulla *Forma Italiae*, Sommella (1993) e Marchi (2016). La *Forma Italiae* fece seguito alla Carta Archeologica d'Italia, iniziata nel 1882, che riguardò l'Etruria, ad opera di F. Gamurrini, A. Cozza, A. Pasqui; sulla vicenda, Cozza (1972) e Castagnoli (1974).

Provincia di Roma del 1935, a difesa di un territorio che proprio nelle zone indicate da Lugli subì, dagli anni Settanta, un'aggressiva attività edilizia.⁵⁵



Giuseppe Lugli alla scrivania, fotografia degli anni '20-'30
(Archivio privato famiglia Lugli)

In età matura, nel 1933, egli ottenne la cattedra di Topografia Romana, istituita cinquant'anni prima dal suo maestro Rodolfo Lanciani presso l'Università di Roma. In ruolo di docente, fondò un Istituto per lo studio della topografia romana e italica (poi Istituto Universitario di Topografia dell'Italia Antica), svolgendo un'intensa attività di studi su antichi monumenti e città dell'Italia e dell'Europa, con particolare attenzione a Roma. Con la collaborazione dei suoi studenti promosse anche la raccolta delle fonti riguardanti la topografia di Roma antica, riservando per sé le fonti riguardanti il Palatino e il Foro Romano, opera che non terminò a causa della sua morte.⁵⁶

⁵⁵ Lugli (1935).

⁵⁶ La serie, che abbraccia il periodo dalle origini alla caduta dell'impero romano, è organizzata per *regiones*, accompagnata da brevi note in latino, e si fonda sulla lettura

Rappresentativi della sua metodologia di analisi dei monumenti sono i due volumi su *La Tecnica Edilizia Romana*, incentrati sull'analisi delle strutture per definirne funzione e datazione "facendo in tal modo vivere anche i monumenti senza nome, che sono il maggior numero".⁵⁷

Lugli fu parte attiva anche del progetto internazionale, promosso nel 1928 da Osbert Guy Stanhope Crawford,⁵⁸ volto alla produzione di una mappa archeologica delle province dell'Impero Romano attraverso la fotografia aerea e rilevamenti sul terreno.⁵⁹ Dopo gli esordi difficili e lo stallone dovuto agli eventi della Seconda Guerra Mondiale, il progetto, denominato nel 1934, *Tabula Imperii Romani (TIR)* fu rilevato formalmente, nel 1957, dalla *Union Académique Internationale* di Bruxelles, che in parallelo stava portando avanti la realizzazione della *Forma Orbis Romani*.⁶⁰

Il gusto per la sintesi di Lugli si riscontra nelle pubblicazioni manualistiche e nel campo dell'alta divulgazione, con contributi per il *Dizionario Epigrafico*, l'*Enciclopedia Italiana* e l'*Enciclopedia dell'Arte Antica*, articoli di giornale e recensioni.⁶¹ Nella sua lunga carriera fu inoltre conferenziere e collaboratore della Scuola Americana, Francese e Inglese di Roma, dell'Istituto Svedese, dell'Accademia di Romania e dell'Accademia Nazionale di San Luca a Roma, entrando in contatto con molti studiosi, tra cui si ricordano, oltre a Thomas Ashby, Axel

completa delle fonti letterarie latine e greche, delle iscrizioni e delle monete, Lugli (1952–1969). Progetto di digitalizzazione: Andreussi - Felicetti (2008).

⁵⁷ Colini (1968: 162). Le prime applicazioni sul campo si riscontrano già negli studi sulla villa di Domiziano ad Albano e di Adriano a Tivoli: attraverso lo studio dei bolli laterizi di Villa Adriana, H. Bloch individuò tre fasi edilizie di età adrianea, sottolineando che queste coincidevano perfettamente con la periodizzazione di Lugli, Bloch (1968).

⁵⁸ O. G. S. Crawford (1886–1957) è stato un funzionario archeologo dell'*Ordnance Survey* l'Ente pubblico dello stato britannico per la cartografia. Sono stati ampiamente riconosciuti i suoi contributi all'archeologia britannica e all'archeologia aerea, Bowden (2001). Sulla sua visita in Italia e sull'incontro con Mussolini, interessato alla realizzazione di una mappa archeologica dell'impero romano, Hauser (2008: 102–103).

⁵⁹ Progetto della *International Geographical Union at Cambridge* su proposta di Crawford, il modello adottato fu quello della Mappa della Britannia romana, ma la base fisica scelta fu quella dell'*International Map of the World*. Rivet (1984) e Adams (1954).

⁶⁰ Lugli fu presidente della Commissione permanente della *TIR* sino al 1968, pubblicando alcuni fogli provvisori (Roma, Firenze e Palermo) e nel 1961 il foglio definitivo L-33 Tergeste. Per l'avanzamento dei lavori, Pellati - Lugli (1931) e Lugli (1963).

⁶¹ Tra i manuali, si annoverano Lugli (1930–1940; 1946a; 1957); per gli altri contributi, Lugli (1965b: XII–XXII) e Castagnoli (1968–1969: 11).

Boëthius,⁶² Vasile Pârvan,⁶³ Emil Panaitescu.⁶⁴ Pur avendo lasciato nel 1958 l'incarico di professore di Topografia Romana per limiti di età, Lugli continuò a insegnare fino al 1965.⁶⁵ Nella sua vita ricoprì incarichi prestigiosi e la sua lunga attività gli valse fama internazionale e alti riconoscimenti.⁶⁶

Trascorse gli ultimi anni di vita in una villetta progettata dal figlio in località Selvotta, nelle vicinanze di Albano, presso il sepolcreto della II legione Partica.⁶⁷ Volle essere sepolto nel cimitero di Castel Gandolfo, dove, nei primi anni del Novecento, ebbero inizio le sue ricerche. Si spense il 5 dicembre 1967, rimpianto da allievi e studiosi di tutto il mondo.⁶⁸

⁶² Fu A. Boëthius (1889–1969), primo direttore dell'Istituto Svedese di Studi Classici di Roma, a celebrare nel 1963 il conferimento a Lugli del prestigioso riconoscimento di "Cultore di Roma", Boëthius (1963); pochi anni prima era stato invece Lugli (1958) a celebrarne il conferimento a Boëthius; su Boëthius, Pallottino (1969).

⁶³ V. Pârvan fondò l'Accademia di Romania a Roma, con la quale Lugli ebbe un forte legame, Bărbulescu - Turcuş - Damian (2013: 31, 44).

⁶⁴ E. Panaitescu fu il capostipite dei giovani allievi dell'Accademia di Romania che si dedicarono allo studio di antiche città del Lazio sulle orme di Ashby e Lugli, Panaitescu (1924) e Turcuş (2010 e 2011).

⁶⁵ Durante gli ultimi anni d'insegnamento chiese di modificare il titolo della sua cattedra da "Topografia romana", a "Topografia di Roma e dell'Italia antica". Come ricorda uno dei suoi più eminenti allievi, Ferdinando Castagnoli, a partire dalla tesi di laurea sino ai suoi ultimi lavori, caratteristica fondamentale dell'opera di Lugli fu l'"analisi tecnica e formale del monumento indagato, con assoluta, metodica concretezza", Castagnoli (1968–1969).

⁶⁶ Fu Segretario e poi Consigliere scientifico dell'Accademia di Romania dal 1922 al 1946 e poi membro onorario dell'Accademia della Repubblica Popolare di Romania nel 1965; membro della Pontificia Accademia Romana di Archeologia dal 1923, membro e poi segretario dell'Accademia di San Luca dal 1935 (fu anche conservatore della Biblioteca Sarti); membro dell'Accademia dei Lincei dal 1938 (poi segretario accademico della Classe di Scienze Morali) fino al 1966; membro dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Arti di Napoli nel 1950; membro associato dell'*Académie Royale de Belgique* nel 1958; Membro dell'*Académie des Inscriptions et Belles Lettres* nel 1964; direttore della Scuola Italiana di Archeologia nel 1960; socio dal 1932 dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte (poi commissario nel 1962). Tra le onorificenze, ottenne una Laurea *honoris causa* all'Università di Lovanio nel 1960, la Medaglia d'oro di Benemerito della Cultura consegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1962, la Medaglia di "Cultore di Roma" nel 1963, vd. Boëthius (1963), Cagianelli (1963) e Colini (1968).

⁶⁷ Vd. l'articolo sulla II Legione partica, Lugli (1965a).

⁶⁸ L'annuncio a pochi giorni della scomparsa di Lugli, il 5 dicembre 1967, fu dato da Dupont-Sommer (1967); seguì il necrologio di Puech - Piganiol (1968). A questi seguirono poi i necrologi di Colini (1968), Castagnoli (1968–1969), Carettoni (1968) e Romanelli (1968 e 1969). Tra le biografie si menziona quella della *EI* (1961) e per il

III. La vicenda archivistica

Il “Fondo Archivistico Giuseppe Lugli”, inserito tra i fondi storici speciali nelle biblioteche di Roma, è conservato nella Biblioteca Romana Sarti, presso l’Accademia Nazionale di San Luca (ANSL), che ebbe origine fra la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del Seicento, dall’antica Università delle Arti della Pittura di Roma.⁶⁹ Scopo principale dell’Accademia era quello di impartire efficaci insegnamenti ai giovani che giungevano a Roma per perfezionarsi nelle arti.⁷⁰ L’Accademia ha sede dal 1934 nello storico palazzo del Cardinal Carpegna presso la Fontana di Trevi, attribuito un seguace di Giacomo della Porta e ristrutturato da Borromini.⁷¹ L’Archivio Storico dell’Accademia copre un arco di tempo tra XV e XX secolo e comprende, oltre agli scritti, anche una collezione di disegni figurativi e architettonici, cui si aggiungono gli archivi personali di architetti che hanno svolto la propria attività nel Novecento, donati personalmente o dai loro eredi.⁷²

L’Accademia è anche la sede di due importanti biblioteche specializzate, la Biblioteca Accademica e la Biblioteca Romana Sarti, nate in momenti storici differenti, ma oggi connesse in un’unica struttura, con particolare riferimento al campo delle Belle Arti: la Biblioteca Accademica fu creata con le prime attività dell’Accademia, tanto che già negli Statuti del 1607 era previsto l’accrescimento delle collezioni tramite

Premio Roma, Cagianelli (1963). Come testimoniano alcune foto presenti nel Fondo dell’ANSL e come ricordato da Castagnoli, durante i suoi corsi universitari, Lugli era solito svolgere sopralluoghi con gli studenti (come a Ostia e Pompei), cfr. Castagnoli (1968–1969: 9). *Summa bibliografica* in Pasqualini (2018).

⁶⁹ L’Accademia venne fondata nel 1593 per iniziativa dei pittori Girolamo Muziano e Federico Zuccari, con il sostegno di Papa Gregorio XIII. L’Accademia di San Luca, assunto il titolo di Insigne e Pontificia nel XIX secolo, divenne dal 1872 Accademia Reale e dal 1948 Nazionale. Su nascita e storia dell’Accademia, oltre a Pietrangeli - Scano - Marconi (1974), Inglese (2008), Lukehart (2009) e in ultimo Moschini (2018).

⁷⁰ “L’Accademia Nazionale di San Luca ha lo scopo di promuovere le arti e l’architettura, di onorare il merito di artisti e studiosi, eleggendoli nel Corpo accademico, di adoperarsi per la valorizzazione e la promozione delle arti e dell’architettura italiane”, dall’art. 1 dello Statuto redatto nel 1959 e poi nel 2005.

⁷¹ L’Istituzione, che ebbe numerose sedi precedenti, raccolse l’eredità della quattrocentesca “Università dei pittori”, i cui membri si riunivano nella chiesetta di San Luca all’Esquilino, motivo per cui, fin dal Seicento, fu adottato come simbolo l’immagine di San Luca evangelista, pittore e protettore degli artisti, Inglese (2008: 1).

⁷² La Collezione dei disegni di architettura, custodita presso l’Archivio Storico dell’Accademia, si compone di un *corpus* di circa 4.000 opere realizzate tra la fine del XVII secolo e gli anni Trenta del Novecento. È depositato in custodia presso l’Archivio Storico dell’Accademia anche l’Archivio dell’Università dei Marmorari di Roma, con documenti relativi ai secoli XVI–XIX. Sui fondi archivistici conservati presso dell’Accademia, Inglese (2008).

donazioni di opere da parte dei membri. La Biblioteca Romana Sarti fu invece inaugurata il 21 aprile 1881 per volere dell'architetto Antonio Sarti da Budrio, presidente dell'Accademia dal 1860 al 1863, che donò la propria biblioteca artistica, formata da un complesso di opere ed esemplari di assoluto valore, risalenti ai secoli XVI–XVIII, oltre a una serie di edizioni *in folio* del XIX secolo.⁷³

La decisione testamentaria di Lugli di lasciare gran parte della propria biblioteca e della sua documentazione di lavoro alla Biblioteca Romana Sarti si collega allo stretto legame che lo studioso instaurò con l'Accademia, di cui fu membro dal 1923, poi segretario generale e conservatore. Il lascito alla Biblioteca Sarti “Sezione Romana”, fu poi eseguito *post mortem* ad opera di suo figlio, l'eminente architetto Piero Maria Lugli,⁷⁴ in ottemperanza alle prescrizioni testamentarie paterne, affinché “il materiale fosse disponibile per studi e ricerche future”.⁷⁵

L'archivio è di entità consistente, a testimonianza della lunga e intensa attività di Lugli, valutabile in decine di metri lineari solo per quello che riguarda l'apparato documentario, esclusi gli elaborati grafici e il materiale fotografico. A questa documentazione si aggiunge anche parte della biblioteca personale dello stesso, composta da 361 volumi riguardanti l'archeologia e l'architettura, tra rari e prime edizioni, cui si

⁷³ Moschini (2018).

⁷⁴ P. M. Lugli (1923–2008), architetto, fondò il suo lavoro sulla storia e l'analisi urbanistica. Ai primi anni Cinquanta risalgono i progetti dei quartieri INA Casa e Gescal, di Rimini. Nel 1958 firmò con altri urbanisti il Piano Intercomunale di Roma, premessa al PRG del 1962. Firmò anche i piani dei centri storici di Tivoli, Belluno, Siracusa, Nettuno, Marino, Albano. Come progettista, a Roma realizzò il quartiere di via Pezzana ai Parioli, il palazzo delle Pensioni a Porta Maggiore, quello dell'ACEA a piazzale Ostiense. Accademico di San Luca, insegnò fino al 1996 alla Sapienza e fu autore di importanti studi sulla città, moderna e antica, a titolo esemplificativo vd. Lugli (1955); altre informazioni in Martinelli - Montenero (2009). L'architetto lasciò in eredità all'Archivio Centrale dello Stato un proprio fondo archivistico di documenti e disegni (<https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=131845&RicProgetto=architetti>).

⁷⁵ Dal documento del Lascito, Lettera al sindaco di Roma da parte del Prof. P. M. Lugli (storico del Fondo Lugli, Archivio Biblioteca Sarti, documento n. 867, Prot. Rip.ne X-5048 del Comune di Roma), cui segue l'accettazione del Lascito da parte dell'Amministrazione comunale, con deliberazione della Giunta n. 3229 del 7 maggio 1969. La donazione della Biblioteca Lugli fu poi autorizzata dal Prefetto, con decreto n. 9146 del 23 luglio 1969. Estratto dal verbale delle deliberazioni del Consiglio Comunale (seduta pubblica 13 marzo 1970), Deliberazione n. 1050, ratifica di deliberazione della Giunta Municipale sull'accettazione della offerta di donazione del Prof. Arch. P. M. Lugli a favore del Comune di Roma. Il Fondo è stato recentemente inserito nel progetto della Guida agli Archivi di Architettura a Roma e nel Lazio, Guccione - Pesce - Reale (2008).

aggiungono 3260 Miscellanee, divise in 240 guide di Roma e di altre città italiane e straniere e 3020 opuscoli, estratti di articoli e conferenze su argomenti di topografia romana, archeologia e storia dell'arte.



Piero Maria Lugli a lavoro su un progetto (Archivio privato famiglia Lugli).

Il ricco archivio di Lugli testimonia i suoi molteplici interessi, le attività di docente, archeologo e studioso, la sua spiccata propensione per lo studio dell'architettura e la notevole padronanza delle arti del disegno, che si riscontra nei documenti, spesso corredati da appunti, schizzi e disegni a mano libera. Gli incartamenti sono contenuti in molti fascicoli, con cartelle che raccolgono piccole carte e schede con materiale documentario vario per genere e natura, prevalentemente composto da foglietti sciolti o incollati per argomenti su fogli A4, manoscritti autografi o dattiloscritti, testi di lezioni accademiche, schizzi misurati con note, disegni a mano libera e fotografie. Altri fascicoli riguardano aree archeologiche di Roma e del territorio laziale, lungo le direttrici delle strade consolari romane. A questi documenti si aggiungono corrispondenza e documenti personali, tra cui vari *curricula* e documenti che attestano le attività svolte nelle Accademie. Il materiale è raccolto in maniera ordinata in camicie, sul cui frontespizio è indicato il titolo e una breve descrizione del materiale contenuto, secondo un metodo di archiviazione elaborato

dall'autore stesso, mentre la corrispondenza è selezionata e conservata in altre cartelle, in base al mittente.

Nel documento di lascito viene indicato che tutte le schede e i fogli sparsi fossero ordinati dalla dott.ssa Begni-Perina, che per venti anni aveva seguito i suoi studi e conosceva dunque bene la grafia di Lugli;⁷⁶ mancano spesso, tuttavia, dati cronologici sulla realizzazione dei documenti e ciò ha reso molto difficoltoso ricostruire la successione temporale delle varie attività, dal momento che Lugli aveva dato un ordine alle sue carte, in buona parte mantenuto, solo per argomento. L'indice di consultazione, diviso per faldoni, consiste in una catalogazione generica di quanto il Fondo contiene, ed è quindi auspicabile che si elabori in futuro un inventario dettagliato.

Oltre alla donazione di parte della propria biblioteca e dell'archivio personale alla Biblioteca Sarti, altre donazioni di materiale di studio di Lugli furono effettuate all'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, cui fu lasciata una quantità ingente di fotografie. Inoltre, all'Accademia Nazionale dei Lincei fu lasciata una donazione per l'istituzione di un premio da conferire annualmente alla migliore relazione di scavo pubblicata in *Notizie degli Scavi di Antichità*.⁷⁷

L'opera di diffusione e largizioni della grande quantità di documentazione raccolta da Lugli, è stata portata avanti dal figlio e dai nipoti, con ri-edizioni delle pubblicazioni e donazioni di materiale archivistico;⁷⁸ in particolare, nel 2009 gli eredi di Lugli donarono all'Istituto Nazionale di Studi Romani una piccola parte della biblioteca dello studioso, costituita da alcuni volumi e da un faldone di documenti, in ragione dello stretto rapporto che Lugli ebbe con l'Istituto.⁷⁹

⁷⁶ Il documento è conservato nell'Archivio della Biblioteca Sarti, al n. 867, Prot. Rip.ne X-5048 del Comune di Roma; Gabriella Begni-Perina fu assistente di Giuseppe Lugli e si occupò, insieme a Piero Maria Lugli, di proseguire alcuni dei lavori di Lugli rimasti incompiuti alla morte di quest'ultimo, Colini (1968: 163).

⁷⁷ Romanelli (1969).

⁷⁸ La sua opera forse più nota, *La Tecnica Edilizia Romana*, che gli valse il Premio Marzotto nel 1953, è stata ristampata più volte fino all'ultima edizione del 2016, voluta appunto dai nipoti Massimo e Stefano Lugli.

⁷⁹ Rinaldi (2015: note 1 e 21); il rapporto di Lugli con l'Istituzione si interruppe in concomitanza dell'epurazione del suo amico Carlo Galassi Peruzzi, fondatore dell'Istituto stesso, commissariato e affidato nel 1944 a Quinto Tosatti, Rinaldi (2015: nota 3).

IV. Introduzione alla corrispondenza

Aspetti sconosciuti, umani e professionali dei due grandi studiosi dell'antichità, Th. Ashby e G. Lugli, emergono oggi attraverso una serie di documenti personali conservati con cura, non solamente per preservare le informazioni scientifiche contenute, ma soprattutto in memoria di quella che fu una sincera amicizia. La documentazione del Fondo Lugli dell'ANSL relativa ai due studiosi consta in quarantotto documenti, che consentono una contestualizzazione cronologica e storica degli eventi individuali, dallo scambio di consulenze tecniche a resoconti di viaggio, da richieste di cortesie e di affari, a indicazioni sugli studi e sulla produzione di opere scientifiche, alle vicende personali, fino alla questione relativa alla vendita, *post mortem*, della biblioteca e della vasta collezione lasciate dal topografo inglese.

Trentadue sono le lettere autografe di Ashby conservate, inviate nel corso di circa tredici anni, tra il 9 ottobre 1919 e il maggio 1931 (?).⁸⁰ Le missive sono in gran parte composte da pagine scritte su carte reperite occasionalmente e fogli di varia misura. Non mancano carte intestate di hotel, navi passeggeri o strutture in cui Ashby, "compulsive sender of postcards",⁸¹ si trovava a scrivere nel corso dei suoi viaggi tra Italia, Europa, America e Australia.

Il pregio dei documenti non risiede solamente nel loro valore archivistico e nelle informazioni che ci forniscono sui rapporti interpersonali e professionali tra i due studiosi, ma anche nell'analisi dei timbri, dei francobolli, delle carte intestate, dei luoghi e degli edifici menzionati. Si aprono così numerosi e interessanti filoni di ricerca per futuri studi, a partire dal reperimento del carteggio inverso (da Lugli ad Ashby),⁸² alla contestualizzazione delle informazioni nella letteratura di

⁸⁰ La cronologia dell'ultima lettera (34), mancante di data esplicita, è stata ricondotta dagli Autori ai primi di maggio del 1931, in base ai seguenti indizi: la menzione di due conferenze da svolgere a Oxford nel maggio 1931 nella lettera 32 del 30 ottobre 1930; l'utilizzo della carta intestata della compagnia navale olandese che percorreva la tratta di collegamento verso Southampton, tappa del viaggio verso Oxford; la firma di Ashby presso il Christ Church; la menzione del nuovo Piano Regolatore di Roma, sottoposto al Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti il 1 maggio 1931; ulteriore menzione dei formicolii.

⁸¹ Hodges (2000: 11).

⁸² L'attuale collocazione o stato di conservazione del carteggio da Lugli ad Ashby, costituisce ancora un'incognita, nonostante l'impegno profuso dagli autori nella ricerca del materiale. L'assenza di un archivio della corrispondenza tenuto dallo stesso Ashby appare improbabile ma, data la notevole quantità di documenti e materiali posseduti dallo studioso, non va esclusa la possibilità della sua dispersione o distruzione nel corso dei trasferimenti. Allo stesso tempo è possibile che i documenti

viaggio, allo studio delle collezioni librerie e degli oggetti donati a vari Istituti di Archeologia.

Così scrive Lugli, di suo pugno, dell'amico e maestro:⁸³

Il mondo antico cominciava ad aprirsi ai miei occhi, le rovine a rivivere nell'animo mio, l'archeologia militante a piacermi più di quella di biblioteca. Ebbi poco dopo la fortuna di entrare nell'amicizia di un altro grande topografo, l'inglese Thomas Ashby, che mi fu largo di aiuti e di consigli nei primi studi sulle ville del Suburbio di Roma. Temperamenti assai diversi, Lanciani ed Ashby, tanto nel modo di scrivere come in quello di insegnare, ambedue hanno profondamente influito nella mia formazione e li considero miei maestri alla pari: lo stile del Lanciani emerge dall'aureo libro *Ruins and Excavations of ancient Rome*, edito nel 1897; quello dell'Ashby dalla descrizione delle vie suburbane di Roma, inserite nei *Papers of the British School at Rome*. Il primo si legge come un piacevole romanzo, fluido e continuo, il secondo si consulta piuttosto a piccole dosi, tanto è denso di notizie e di citazioni, in uno stile stringato e quasi senza aggettivi.

Lugli fu prodigo di informazioni sul carattere e sullo spirito di Ashby, ricordandolo con nostalgia, diverso tempo dopo la sua dipartita, attraverso un piccolo aneddoto sul suo aspetto:⁸⁴

Ho menzionato poco fa Thomas Ashby: quante gite abbiamo fatte insieme nel Lazio, nella Sabina e nell'Etruria, con tutti i mezzi disponibili, e per più giorni di seguito! Conoscitore, come nessun altro, del terreno e del monumento, camminatore instancabile, compagno simpaticissimo, senza pretese e sempre contento, ovunque ci fermassimo a mangiare e dormire; senza invidia e senza gelosia, ma prodigo di notizie e di insegnamenti verso tutti quelli che si rivolgevano a lui. La sua scomparsa ha segnato per gli studi della topografia della Campagna, e per me, specialmente, un grande vuoto, che è stato colmato soltanto alcuni anni dopo da un altro studioso, che ha le stesse sue qualità di bontà e di scienza: Axel Boethius, già direttore dell'Istituto Svedese di Cultura in Roma ed ora professore nella Università di Goteborg. La memoria di Thomas Ashby è viva nella mente di tutti coloro che lo hanno conosciuto: tipo classico d'inglese: biondo, con la barbetta a pizzo, sempre distinto e corretto. Quando

personali siano rimasti nelle mani della moglie May, responsabile dell'eredità di Ashby dopo la sua morte, come da lei stesso scritto a Lugli in una delle lettere qui presentate.

⁸³ Lugli (1946b: 43).

⁸⁴ Lugli (1946b: 48–49).

andava in campagna vestiva un abito grigio con calzoni corti, calzettoni di lana, scarponi da montagna, golf egualmente di lana anche d'estate, un cappellaccio e una sciarpa al collo. Portava con sè la macchina fotografica, una retina da signora, dentro cui teneva le carte topografiche, il vitto della giornata, il cannocchiale, il metro, un altro golf, una bottiglietta di wiski — che di solito non beveva e bevevo invece io — una candela, una lampada elettrica, ed altri ammenicoli. Estate e inverno portava anche un ombrellone di quelli verdi da contadino, legato a tracolla con lo spago, e molto spesso gli occhiali neri: settembre a Castel Gandolfo, nel giorno della festa del patrono del paese, quando villeggianti e paesani sfoggiano i loro abiti migliori. Potete immaginare le critiche dei presenti, ai quali dovetti spiegare che sotto quelle vesti da bandito si celava un grande archeologo di fama mondiale.

Negli anni Venti, Ashby era concentrato sul completamento dell'opera del Platner (lettere 8, 10, 13, 18–19) e sulla stesura degli *Acquedotti*⁸⁵ (lettere 3, 8, 13), dedicandosi anche ad altre opere minori e recensioni (lettere 6, 13, 29–30). Non mancano gli accordi per appuntamenti con Lugli al fine di effettuare sopralluoghi e visite:⁸⁶ in una lettera, Ashby chiedeva a Lugli di andarlo a prendere dopo essere sbarcato a Genova, per fare insieme il viaggio verso Roma (lettera 32) e in due altre occasioni lo informava che si sarebbe recato in visita a Ercolano e Pompei (lettere 24, 27). In altri casi prendono accordi per recarsi sul Palatino, per cercare bolli laterizi databili tra l'età di Domiziano e l'età adrianea, di cui Ashby non era riuscito a trovare traccia (lettere 6, 8), oppure si accordano per ricognizioni lungo la Via Aurelia (lettere 4, 32) o sul lato sinistro del Tevere, in Sabina (lettere 6, 10, 14, 24–25). Una di queste escursioni, del 1927, fu ricordata e descritta da Lugli circa vent'anni dopo, attraverso simpatici aneddoti:⁸⁷

Nel 1927 passai l'estate coi miei a Poggio Mirteto per studiare quell'interessante regione della Sabina. Avevamo combinato con Ashby di scrivere insieme un volume della *Forma Italiae* ed io lo invitai a venire qualche tempo presso di me. Un giorno andammo da Poggio a Montopoli con la corriera, poi a piedi scendemmo fino al Farfa che scorre limpido nella vallata tiberina. Per tornare a Poggio decidemmo

⁸⁵ Ashby (1935), riedito con trad. italiana: Aiosa Gambardella (1991); più recentemente, sull'argomento, Le Pera - Turchetti (2007).

⁸⁶ Rinaldi Tufi (1986: 175): "L'approccio di Ashby ai paesaggi dei dintorni di Roma [...] è sempre l'approccio di un grande specialista di archeologia, e non di un romantico bozzettista".

⁸⁷ Lugli (1946b: 49–50).

di andare a prendere un'altra corriera che partiva dalla stazione ferroviaria, in coincidenza col treno da Roma, ma mancava circa un'ora al passaggio del treno e non c'era una strada diretta. Decidemmo allora di camminare lungo il Farfa, su uno stradello che lo fiancheggiava a sud; in principio la cosa andò bene, ma ad un certo punto lo stradello scomparve e ci trovammo sull'alta cresta del fiume, che, fra la via di Terni e la linea ferroviaria, corre incassato e rapido, senza più modo di andare avanti. Non sapevamo che cosa fare: Ashby ridendo mi disse: *Se mi dai due soldi torno indietro. — Te ne do quattro — gli risposi — ma andiamo avanti, altrimenti stanotte ci toccherà di dormire all'aperto.* Volle davvero, per mantenere il punto, i quattro soldi e riprese a camminare fra i sassi e gli sterpi sul ciglione a picco ed io dietro, facilitato dal suo piede pesante che mi preparava il terreno. Mi ricordai in quel momento di una novella letta qualche tempo prima sulla *Domenica del Corriere*, sotto la rubrica: La realtà romanzesca. Due viaggiatori si incontrano dopo giorni e giorni di cammino in uno stradello strettissimo sul ciglio di un burrone, sul quale poteva passare solo un uomo; non c'è via di scampo: uno dei due deve tornare indietro, ma nessuno vuole cedere. Ne nasce un alterco che minaccia di degenerare in una rissa, quantunque i due si rendano conto che ciò vuol dire la morte per ambedue: pensano allora di fare la conta a chi deve soccombere per dare il passo all'altro, quando ad uno di loro viene una idea: la conta si fa lo stesso, ma non per gettarsi nell'abisso, bensì per distendersi in terra: il vincitore passerà sul corpo disteso del rivale e così ambedue potranno proseguire indisturbati il loro cammino. Il nostro caso era alquanto differente: Ashby ed io andavamo sulla stessa strada: la sola difficoltà era che mancava proprio la strada. Ma la fortuna ci assistè: dopo un paio di centinaia di metri, fatti raccomandandoci l'anima a Dio, la vegetazione si fece meno folta e poco oltre lo stradello riapparve per non lasciarci più fino alla linea ferroviaria. Giungemmo alla stazione in tempo per prendere la corriera e quella sera stessa, ricordo, assistemmo a Poggio Mirteto ad una rappresentazione di attori ambulanti in un lurido capannone, dove ci facemmo le più grasse risate. Il serio inglese rideva come un bambino e sottolineava le frasi più spiritose, battendo forte le mani; nei giorni seguenti ogni tanto mi ripeteva le frasi dette da quegli istrioni da strapazzo e rinnovava le risa con ingenua compiacenza.

Nella corrispondenza, Ashby non manca di menzionare l'importanza dello studio dei disegni rinascimentali, delle stampe e delle prime fotografie, sia per la ricostruzione dell'aspetto originario dei monumenti antichi, sia per l'individuazione di strutture e siti archeologici ormai scomparsi, convinto che questo tipo di fonti costituissero una pagina

importante di storia del paesaggio. Tale forte interesse portò lo stesso Ashby a creare una raccolta di grafiche rappresentanti vedute soprattutto di Roma e dintorni, di vaste proporzioni.⁸⁸

Molto importante per la descrizione degli aspetti sociali e urbanistici, è la lettera inviata da Ashby durante il viaggio negli Stati Uniti, nel 1926. Nei mesi successivi alla sua morte, il 15 maggio 1931, la corrispondenza continua, come già anticipato, tra Lugli e la vedova May Ashby, con lettere inviate tra il 21 Maggio 1931 e il 17 Novembre 1933, in nome di un'amicizia consolidata nel tempo tra le due famiglie (lettere 35–36, 38).

Trapela, in questo momento, la preoccupazione di Lugli per lo smembramento e la possibile dispersione della biblioteca e delle stampe dell'amico, materiale da questi meticolosamente raccolto e catalogato negli anni (lettere 15, 17, 30). Alla collezione originaria appartenevano anche i *curios*, oggetti insoliti di cultura popolare e di gusto antiquario, caratteristici del collezionismo inglese tra XVIII e XIX secolo, poi donati al Museo Etnografico dell'Eur a Roma (lettere 42–43) e una consistente raccolta di bolli laterizi, già donati da Ashby all'Accademia Americana nel 1924, tramite l'amico Albert William Van Buren.⁸⁹

L'intenzione di affidare agli studenti e studiosi di Roma la biblioteca del marito spinse May Ashby a occuparsi della questione pochi giorni dopo la sua morte: una lettera qui presentata mostra l'immediato interesse, alla fine del maggio 1931, all'acquisto della biblioteca da parte del Reale Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'Arte (oggi Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte). La proposta giunse, per intermediazione del Lugli, direttamente dal Senatore Corrado Ricci, presidente dell'Istituto, con cui Ashby aveva personalmente intrattenuto contatti (lettera 36).⁹⁰ May Ashby dal canto suo, su indicazione del marito, in caso di morte avrebbe dovuto affidarsi al cugino, W. Ashburner, responsabile della sua eredità in Italia (lettere 36, 38), come testimoniato anche da una minuta di Lugli allo stesso Ashburner (minuta 37) e da una lettera da Ashburner a Lugli (lettera 39). Di comune accordo con il cugino, la signora Ashby comunicò a Lugli che la Biblioteca sarebbe stata quindi acquistata dalla *BSR* (lettera 41), che aveva già tentato di acquisire l'intera collezione Ashby senza tuttavia giungere a un accordo.⁹¹ Nell'autunno del 1931 fu eseguito il trasferimento alla *BSR* della

⁸⁸ Ad es. Ashby (1911a e 1925).

⁸⁹ Su cui Anderson (1991: 7); sui rapporti con l'Accademia Americana, Geffcken (2015: 59–62).

⁹⁰ Parte della corrispondenza tra Ashby e Ricci relativa al periodo 1909–1923, in Fortini (1994).

⁹¹ Wallace-Hadrill (2001: 84).

biblioteca personale dello studioso (ad esclusione delle stampe e delle mappe, vd. lettera 41), dell'archivio cartaceo e fotografico.⁹² Nel 1984 l'intera collezione dei negativi della *Ashby Collection* fu concessa in deposito permanente dalla *BSR* al Gabinetto Fotografico all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, al fine di garantire le migliori condizioni di conservazione.⁹³ La parte di collezione relativa a disegni, acquerelli e stampe fu acquistata dalla Biblioteca Apostolica Vaticana a seguito di lunghe e complesse trattative, eseguite per corrispondenza nel 1933 tra May Ashby e il Pro-Prefetto Monsignor Eugène Tisserant, con l'intenzione di esaudire il desiderio del marito di collocare in quella biblioteca parte della sua collezione.⁹⁴ Le stampe, oggi conservate nel Gabinetto della Grafica, sono identificate da un timbro tondo a inchiostro: da una delle lettere qui trattate si ha notizia che copia di tale *ex libris* apposto dalla Biblioteca fu consegnato alla vedova Ashby da Monsignor Tisserant, gesto che May apprezzò molto (lettera 43). Infine, sempre nel 1933, May Ashby chiese a Lugli di consegnare la collezione di *curios* al Museo Pigorini (v. lettera 42).

Di notevole interesse all'interno del *corpus*, per la rappresentazione del lato umano degli studiosi, sono un biglietto di auguri di Natale con una foto dei coniugi inglesi (biglietto 33), una cartolina da Honolulu datata 1926 (cartolina 9) e una commovente lettera inviata da May, scritta su un foglio rinvenuto nelle tasche di Ashby immediatamente dopo la sua morte (lettera 35).

Infine si presentano alcuni testi significativi per la storia degli studi: una lettera anonima dalla *BSR* a Lugli menzionante l'Esposizione Internazionale del 1911, cui la stessa *BSR* partecipò (lettera 45); una lettera indirizzata ad Ashby da J. A. Hammerton, strappata in quattro frammenti da Lugli da lui riutilizzati per altri appunti, ricomposta durante il lavoro di spoglio dell'archivio (lettera 46); la lettera menzionata nell'introduzione, donata a Lugli dallo studioso e collega Roberto Paribeni (cui era stata inviata da Ashby), in ricordo dell'amico (lettera 47); un ritaglio di giornale riportante un articolo scritto da Lugli in commemorazione dell'amico, pochi giorni dopo la sua scomparsa (ritaglio n. 48). Alla sua morte, il vuoto lasciato da Ashby fu solo in parte

⁹² Alcune delle carte topografiche utilizzate da Ashby durante le sue ricognizioni furono dallo stesso date in prestito a Boëthius e a Lugli, che continuarono a utilizzarle dopo la morte dell'amico. Le carte ricevute da Boëthius (vd. lettera 25) sono state donate dall'Istituto Svedese di Studi Classici alla *BSR* nel 1988, Claridge (2001); le carte ricevute da Lugli sono conservate nel "Fondo Lugli" presso l'Unione Accademica Nazionale, Turchetti (1994).

⁹³ Palombi (2002: 276).

⁹⁴ Bodart (1975: VI); Keaveney (1988); Boyle (1988); De Rosa - Jatta (2014).

colmato dall'amicizia con Axel Boëthius e sarà poi quest'ultimo a ricordare e commemorare sia Lugli che Ashby, con queste parole:⁹⁵

Incontraì la prima volta Giuseppe Lugli nel lontano 1925 e poi nel 1926. La nostra amicizia, che data da allora, e la sua generosa cordialità hanno sempre confortato i miei soggiorni nell'Urbe. Ci conoscemmo alla Scuola Romana di Roma dove egli, dal 1922 al 1946, promosse e diresse, come Consigliere, ricerche di alto valore scientifico; ma la nostra fratellanza nacque sullo sfondo della campagna romana. Nostra preziosa e insostituibile guida per l'Agro era allora Thomas Ashby. Un tesoro comune, che ci lega ancora oggi, è rappresentato dal ricordo della sonora e buona voce, dell'entusiasmo per tutto ciò che era romano di Ashby: le strade polverose, la campagna verdeggiante, i pastori con le loro greggi, le rozze capanne romulee. Da parecchi anni Lugli era già stato compagno di questo classico maestro della topografia ed archeologia di Roma e della sua campagna.

IVa. Collocazione dei documenti

La corrispondenza segue una numerazione e un ordine cronologico che comprende carteggi, lettere d'accompagnamento, raccomandate, biglietti, cartoline e minute.

La sede della collocazione archivistica del "Fondo Lugli" è indicata dalla sigla ANSL (Accademia Nazionale di San Luca), seguita dall'abbreviazione del faldone della Corrispondenza (Corr.), che contiene le cartelle (C.), in cui sono raccolti i diversi fogli (F.), a volte non numerati (SNI).

Corrispondenza fra Th. Ashby e G. Lugli, 1919–1931(?)

1. Lettera del 9 ottobre 1919 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 141 (Fig. 1).
2. Lettera del 20 settembre 1922 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 107.
3. Cartolina con data mancante (post 13 settembre 1923) = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, SNI (Fig. 2).
4. Lettera (post 13 settembre 1923) = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 124.
5. Lettera del 19 luglio 1924 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 105.
6. Lettera del 27 luglio 1925 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 92 (Fig. 3).
7. Lettera del 15 agosto 1925 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 135.
8. Lettera del 10 giugno 1926 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 104.

⁹⁵ Boëthius (1963: 260).

9. Cartolina del 29 luglio 1926 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 106 (Fig. 4).
10. Lettera del 22 ottobre 1926 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 101.
11. Lettera del 2 settembre 1928 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 102.
12. Lettera del 27 ottobre 1928 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 117.
13. Lettera del 3 dicembre 1928 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 100.
14. Lettera del 15 dicembre 1928 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 134.
15. Lettera del 27 luglio / 1 agosto 1929 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 112 (Fig. 5).
16. Lettera del 1 agosto 1929 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 103.
17. Lettera del 4 agosto 1929 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 115 (Fig. 6).
18. Lettera del 15 agosto 1929 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 113.
19. Lettera del 19 settembre 1929 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 114.
20. Lettera del 8 ottobre 1929 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 109.
21. Lettera di May Ashby del 15 ottobre 1929 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 108.
22. Lettera del 18 novembre 1929 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 118.
23. Lettera del 15 dicembre 1929 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 110.
24. Lettera del 31 dicembre 1929 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 116.
25. Lettera del 26 febbraio 1930 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 111.
26. Lettera dell'8 marzo 1930 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 121.
27. Lettera del 6 aprile 1930 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 119.
28. Lettera del 30 aprile 1930 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 120.
29. Lettera del 19 luglio 1930 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 128 (Fig. 7).
30. Lettera del 13 settembre 1930/16 settembre 1930 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 130.
31. Lettera del 12 ottobre 1930 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 132.
32. Lettera del 30 ottobre 1930 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 131.
33. Biglietto di auguri non firmato (post 20 luglio 1921 ante 25 dicembre 1931) = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 122 (Fig. 8).
34. Lettera con data mancante (primi di maggio 1931?) = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 97.

Corrispondenza post mortem di Th. Ashby, 1931–1933

35. Lettera di May Ashby del 21 maggio 1931 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 99 (Fig. 9).
36. Telegramma da May Ashby del 26 maggio 1931 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 94.
37. Minuta di Lugli ad Ashburner, (post 26 maggio 1931) = ANSL Fondo Lugli L, Corr., C. 3, F. 126 (Fig. 10).

38. Minuta di Lettera di Lugli per May Ashby (29 maggio 1931) = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 123.
39. Lettera di Ashburner per Lugli (30 maggio 1931) = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 138.
40. Biglietto da May Ashby del 5 luglio 1931 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 136.
41. Lettera di May Ashby del 27 settembre 1931 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 137.
42. Cartolina postale da May Ashby dell'8 maggio 1933 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 129 (Fig. 11).
43. Lettera di May Ashby dell'8 novembre 1933 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 91.
44. Lettera di May Ashby del 27 novembre 1933 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 93.

Altra documentazione

45. Lettera per Lugli (non firmata) del 23 gennaio 1920 = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 139.
46. Lettera di Hammerton (27 aprile 1923) = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, SNI; Via Appia II-Albano — C.1- SNI (Fig. 12a-12b).
47. Lettera di Ashby a Paribeni (5 maggio 1927) = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 3, F. 140 (Fig. 13).
48. Ritaglio di giornale a firma di Lugli (1 giugno 1931) = ANSL Fondo Lugli, Corr., C. 4, F. 127 (Fig. 14).

IVb. Criteri di trascrizione del carteggio

Nell'edizione delle lettere autografe ci si è attenuti a una trascrizione rigorosa degli scritti, allo scopo di presentare testi il più possibile aderenti agli originali. Si riportano, di conseguenza, anche eventuali sviste ed errori ortografici che, ove presenti, sono da attribuirsi unicamente ai mittenti: in applicazione del “criterio del minimo intervento” e, per consentire una più agevole lettura, si è scelto di evitare ulteriori interpolazioni o modifiche interpretative che avrebbero inevitabilmente alterato il registro stesso delle conversazioni.⁹⁶

Si è tuttavia fatto ricorso alle regole correnti di organizzazione degli scritti, riportando o segnalando la dinamicità degli elaborati autografi, con eventuali variazioni e ripensamenti, mediante l'ausilio di soluzioni grafiche e simboli diacritici propri della prassi filologica:

⁹⁶ Zanetti (2018), *passim*.

abc = Testo originale

~~*abe*~~ = Lettere cancellate dall'autore

abc = Lettere sottolineate dall'autore

abc = Informazioni presenti a stampa o impressione sul supporto scrittoria

[*'abc'*] = Informazioni complementari aggiunte dagli editori

[...] = Lacuna all'interno del testo, di quantificazione incerta

[---] = Lacuna non decifrabile

[[*abc*]] = Parole e punteggiatura di seconda mano rispetto alla mano originale

{*abc*} = Interpolazioni, errori, ripetizioni dell'autore

abc/ = Integrazioni dell'autore *supra lineam*

abc\ = Integrazioni dell'autore inserite in margine

[#2] = Cambio di pagina

Nella corrispondenza originale sono inoltre presenti le seguenti abbreviazioni:

v = e

sentìo = sentiero

MS = manoscritto.

V. Corrispondenza fra Th. Ashby e G. Lugli, 1919–1931(?)

In questa sezione si presenta la corrispondenza intercorsa fra Th. Ashby e G. Lugli tra la fine del 1919, poco tempo dopo il ritorno di Ashby dal fronte e il maggio 1931 (?), qualche giorno prima della sua morte. Il contenuto delle lettere spazia dallo scambio di informazioni scientifiche su progetti di ricognizione e scavo archeologico a narrazioni informali di accadimenti personali e familiari. Nei primi tempi gli studiosi si rivolgono tra loro formalmente, dandosi del “Lei”.

1. Lettera del 9 ottobre 1919

Breve lettera in cui Ashby informa Lugli di aver ritrovato degli appunti relativi ad alcuni reperti ritrovati a Vulci nel 1914: l'autore inserisce una riproduzione grafica di un'iscrizione su un blocco di travertino vista nei pressi del Ponte della Badia.⁹⁷ Riferisce inoltre di essere in possesso di una fotografia di un architrave dorico che, insieme all'iscrizione, forse apparteneva a un grande monumento.

*Al Dott. Giuseppe Lugli,
Via Agostino Depretis 86,
Città*

BRITISH SCHOOL AT
VALLE GIULIA
ROME

(51)
9.10.19

*Caro Dottore,
ho trovato il mio appunto in riguardo all'iscrizione che viddi a Vulci il
giorno 28.xii.14.
Sta a S.W. del Ponte della Badia vicino ad un profondo burrone che va al
Fiume Fiora. È sopra un blocco di travertino appartenente ad un'arco
largo 1.12 m. e le lettere sono alte rispettivamente 0.23 e 0.18 m.*

⁹⁷ L'iscrizione (inedita?) dovrebbe trovarsi ancora *in situ*, ma il sito risulta attualmente inaccessibile per motivi di sicurezza (pericolo di crolli) e non è stato possibile eseguire un riscontro autoptico.

IDEX

-FA

Appartiene quindi a qualche monumento grande. Vi è pure un gran pezzo di fregio |architrave/ dorico in travertino, del quale ho una fotografia.

Suo devoto

Thomas Ashby

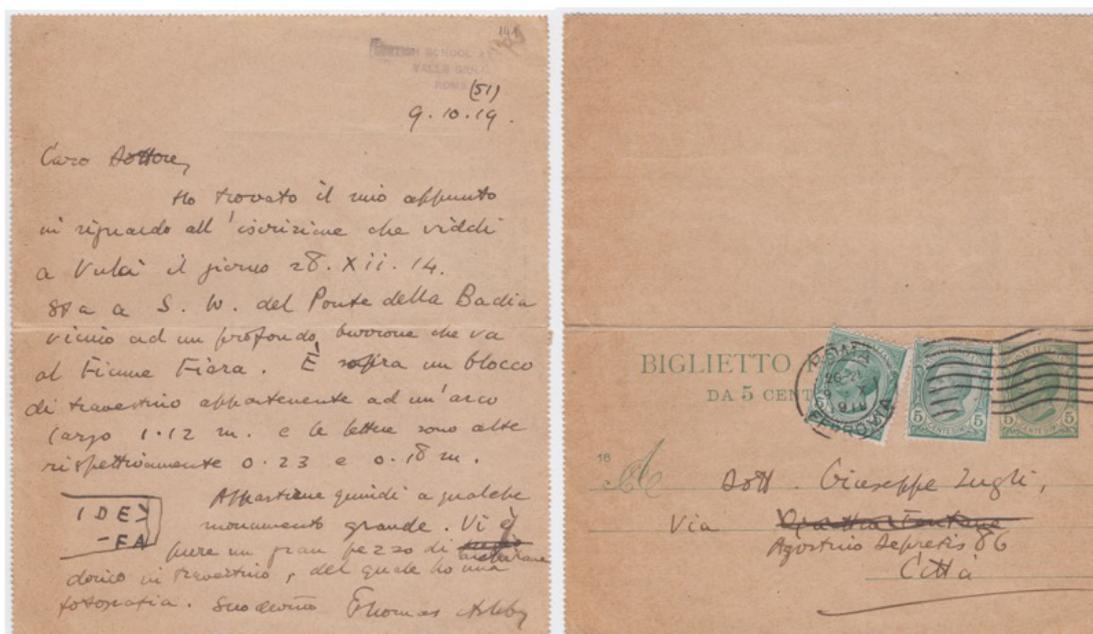


Fig. 1: 1919, 9 ottobre (F. 141) — Ashby informa Lugli del ritrovamento di alcuni appunti su reperti nei dintorni di Vulci (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

2. Lettera del 20 settembre 1922

Lettera di ringraziamento scritta da Ashby da una località vicina allo stretto di Dover, per alcune fotografie inviategli da Lugli. Nello scritto fa menzione di una “illustrazione italiana” che si trova al Museo Britannico di Londra e che sta cercando di rintracciare; inoltre informa di trovarsi al mare e di non poter essere presente il 14 ottobre a una cerimonia nuziale.⁹⁸

⁹⁸ Dovrebbe trattarsi delle nozze di Lugli stesso, in considerazione della nascita di suo figlio Piero Maria nel 1923.

Seguono commenti relativi alla redigenda carta archeologica (quella della Sabina?), di cui Ashby aveva parlato in un congresso a Hull,⁹⁹ già sottoposta a un archeologo addetto all'Ente inglese che corrisponde all'IGM.¹⁰⁰

*All' Ill.^{mo} sig.
Dott. Giuseppe Lugli,
86 Via Agostino Depretis,
Roma
ITALY*

*Caro Lugli,
Grazie tante delle fotografie, che sono proprio quelle che desidero. L' Illustrazione Italiana la potrò rintracciare a Londra: credo che sarà nel riparto giornali del Museo Britannico, e così troverò anche il numero facilmente. Se Lei trova la data, mi faccia avere una cartolina: se non, non fa niente.*

Noi siamo ancora al mare — non più a Worthing, che come vedrà è assai troppo città (ma vi abitano alcuni parenti di mia moglie, che siamo andati a visitare) ma in un posticino delizioso vicino allo stretto di Dover. Oggi è una giornata di ondate magnifiche dopo una burrasca furiosa, [#2] E fa veramente caldo, quasi per la prima volta. Quanto ci dispiace di mancare per il 14 Ott. il quale, sapete, è anche il mio giorno natalizio! Ma ci vedremo al ritorno: dove e per quanto tempo fanno il viaggio di nozze?

Ho fatto vedere all'archeologo addetto al nostro Ist. Geogr. Mil. il saggio della carta archeologica | della quale ho parlato al congresso di Hull/: egli si è interessato molto, e vorrebbe tanto averne una copia. Loro poi fanno qualche volta pubblicazioni di indole archeologico, che potrebbero scambiare.

[#3] Con tanti saluti da noi due a tutti loro, e specialmente un cordiale ricambio da me a Lei, mi creda sempre, devoto suo

Thomas Ashby

20.9.22

⁹⁹ Si riferisce alla città di Kingston upon Hull, meglio conosciuta come Hull, nella regione dello Yorkshire e Humber.

¹⁰⁰ Si riferisce all'*Ordnance Survey* (OS), l'Ente Pubblico Britannico incaricato di redigere la cartografia nazionale, fondato nel 1791 con sede a Southampton, Hewitt (2011). Metodologia di redazione cartografica, quella di Ashby e Lugli, chiaramente formulata ed espressa nelle prime due parti del I vol. della *Forma Italiae* (*Anxur-Tarracina* e *Circeii*), pubblicate da Lugli (1926 e 1928).

3. Cartolina (Data mancante, post 13 settembre 1923)

Ashby chiede a Lugli di informare Filippo Tambroni,¹⁰¹ cui inviò una noticina, che un mosaico proveniente da Tivoli non si trova in Russia e forse è rimasto in Italia.¹⁰² Richiesta di informazioni su eventuali errori riscontrati da Lugli nel *Dizionario topografico* (il cui manoscritto deve essere stato letto anche da Giulio Quirino Giglioli e Antonio Maria Colini, ai quali chiede di domandare),¹⁰³ per inserirli come *errata corrige*.¹⁰⁴ Nel mentre Ashby si trova ancora al mare, ma piove. Lo scritto presenta, quale *terminus post quem*, il riferimento a Piero Maria Lugli, nato il 13 settembre 1923.

*Prof. G. Lugli,
Accademia Rumena,
11 Via Emilio del Cavaliere
Roma (36)
ITALY*

*Se vedi Tambroni, al quale ho inviato quella noticina riguardo al
mosaico di Tivoli, dilli che ho sentito dalla Russia che lì non si trova —
dovrebbe essere rimasto in Italia
[#2] Se hai potuto trovare (vuoi domandare anche a Giglioli e Colini)
degli errori nel dizionario, mi manda la lista, poiché si metterà
probabilmente un foglietto di errata dentro le altre copie che saranno*

¹⁰¹ F. Tambroni era all'epoca vice-presidente dell'Associazione Archeologica Romana, fondata nel 1902, nella quale Lugli fu molto attivo e dalla quale ricevette diversi premi. A cura dell'associazione era il *Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana*, in cui pubblicò anche Ashby (1916–1917).

¹⁰² Purtroppo non sono menzionati attributi o dettagli che possano permettere l'individuazione del mosaico in modo inequivocabile. In via del tutto ipotetica, si potrebbe pensare al cd. "Mosaico delle Colombe", ritrovato nella Villa Adriana di Tivoli, il cui pannello centrale con le colombe è conservato presso i Musei Capitolini. Le vicissitudini che hanno riguardato il tappeto musivo nei secoli XVIII–XIX, hanno portato alla dispersione della seconda cornice, che fu smembrata e donata a diverse personalità europee a seguito delle loro visite ufficiali a Roma. La cornice è ora divisa tra Parigi, L'Aja e Dresda, vd. Donderer (2000) e Slavazzi (2004).

¹⁰³ Giulio Quirino Giglioli (1886–1957), allievo di Löwy, segretario e collaboratore di Lanciani all'epoca dell'Esposizione Internazionale del 1911, era in quegli anni impegnato nell'accademia, nella ricerca e nella politica romana, Barbanera (2000). Antonio Maria Colini (1900–1989), figlio di Giuseppe Angelo Colini (1857–1918) e allievo di Giglioli, dedicò la sua attività, a partire dalla metà degli anni Venti, agli scavi condotti presso i principali monumenti dell'area centrale di Roma e ai lavori svolti per l'apertura della Via dell'Impero, Buonocore, Pisani Sartorio (2000).

¹⁰⁴ Pubblicato postumo da Ashby, s.v. Platner (1929).

pubblicate. Spero che tutto vada bene, anche nell'epoca bronzea! Qui al mare fa bastanza fresco, ed ha piovuto, e ploverà ancora, poiché nei sette mesi passati abbiamo avuto qui soli 13 cm!

Tanti saluti cordiali specialmente a PIERO da noi due! T. Ashby

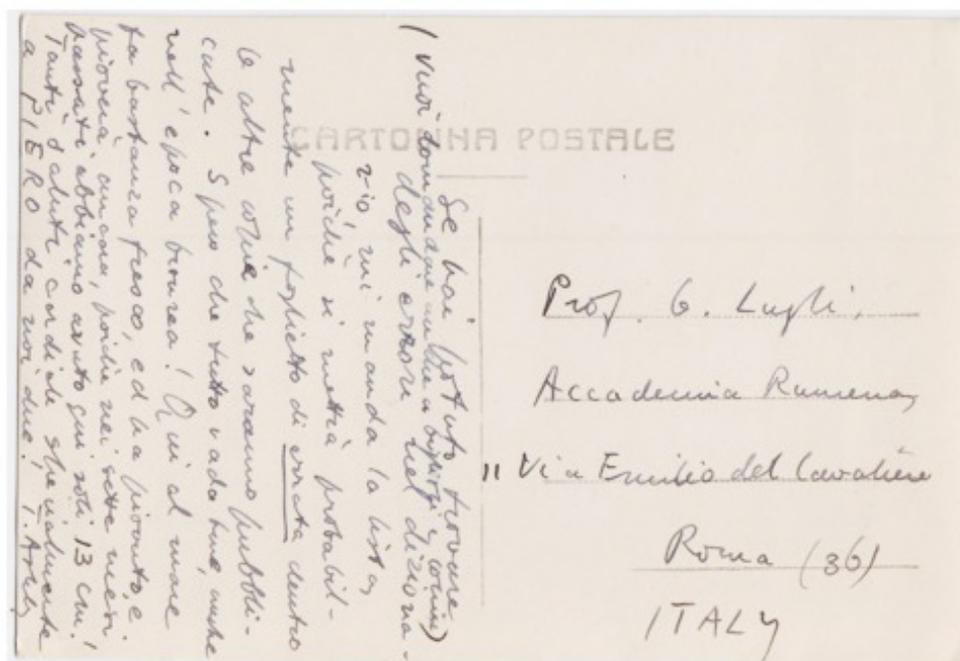


Fig. 2: Data mancante (SNI) — Ashby comunica a Lugli alcune informazioni relative a un mosaico di Tivoli e chiede eventuali correzioni da apporre nelle future copie del *Dizionario Topografico* (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

4. Lettera (post 13 settembre 1923)

La lettera è una risposta a una missiva precedente inviata da Lugli, cui Ashby scrive del suo itinerario di viaggio in Umbria, nella provincia di Perugia, da Assisi, dove si incontrò con Richmond,¹⁰⁵ fino al Trasimeno, attraverso diverse località, fino ad arrivare a Firenze. Ashby lamenta un formicolio al ginocchio destro e altri dolori, commentandoli in modo assai spiritoso.

Il manoscritto si conclude con numerose riflessioni topografiche e indicazioni bibliografiche per la carta archeologica della Campagna romana, in corso di redazione, e annotazioni sullo stato dei luoghi visitati in Umbria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria e Lucania.¹⁰⁶

Si ritiene che l'apposizione della data "30.4.14", sia dovuta a un errore o a una svista. Attraverso alcune informazioni desunte dallo scritto è possibile proporre una verosimile correzione dell'anno al 1924, invece del 1914: in primo luogo la famiglia Lugli viene salutata con l'espressione "loro tre" nella formula di commiato, che si ritroverà anche in altre lettere (il figlio di Lugli, Piero Maria, nacque il 13 settembre 1923). In secondo luogo, viene menzionato un Richmond quale compagno di viaggio, probabilmente il suo allievo Ian Archibald Richmond, che nel 1914 avrebbe avuto appena 12 anni. Sono inoltre presenti due riferimenti bibliografici successivi alla data della lettera, che necessariamente deve essere posteriore al 1922: un riferimento ai *Papers of the British School at Rome VIII*, sui ponti della via Traiana edito nel 1916 e un articolo edito in *Journal of Roman Studies* del 1922. Nei saluti viene menzionato per la prima volta "Panefresco", cognome di una famiglia di conoscenza.¹⁰⁷

¹⁰⁵ Sir Ian Archibald Richmond (1902–1965), allievo di Ashby, archeologo e accademico britannico all'Università di Oxford, fu direttore della *BSR* (1930–1932), presidente della *Society for the Promotion of Roman Studies* (1958–1961) e direttore della *Society of Antiquaries* (1959–1964). Curò l'edizione della monografia manoscritta lasciata da Ashby sugli acquedotti di Roma, pubblicata postuma, vd. Ashby (1935).

¹⁰⁶ Vengono citati, nell'ordine: Kromayer (1912: 148–193) e Ashby (1911b) per l'Umbria; Martinori (1929), Ashby (1905) su Flaminia e Salaria; Ashby - Fell (1921), ancora sulla Flaminia; Ashby - Gardner (1916 e 1919) per le evidenze archeologiche sulla Traiana e in Lucania; Delbrück (1903) e Persichetti (1902) sulle mura poligonali del centro Italia; sulla via Latina Ashby (1907a e 1910); sulla carta archeologica del Lazio di Pietro Rosa, Gatti (1970); sulla via Clodia, Ashby (1907c).

¹⁰⁷ Il sig. Panefresco verrà poi ancora menzionato nelle lettere 5 (19 luglio 1924), 20 (8 ottobre 1929), 22 (18 novembre 1929).

[‘Carta intestata’]
 VILLA CRISTINA
 FLORENCE
 TELEGRAMS - VILLA CRISTINA
 Tel. 210-63

30.4.14

*Carissimo Lugli,
 Grazie tante della tua lettera.*

Ti racconterò tutto per ordine. Andai a letto presto, ma fui troppo pigro di partire con Pietro per Perugia già alle 7! e così aspettai ad Assisi la venuta del Richmond, che avvenne puntualmente.

Il tempo era molto poco propizio, ma andammo a Spello: vidderemmo la grande porta con le torri, che è poco distante da S. Maria, e poi tornammo ad Assisi. Il Richmond preferì di avere una giornata sana a Spello l'indomani. Egli fece la strada dalla stazione fuor insù a piedi, che certamente non gli farà del male, poiché si sta ingrassando troppo. Io invece andai con Pietro fino a Terontola, e mi son goduto moltissimo il Trasimeno. Il Kromayer ha perfettamente ragione nel fissare la battaglia a S. di Passignano (vedi Enciclopedia Britannica ed. XIV — mio articolo). Poi presi il treno e giunsi [#2] a Firenze alle 16 invece delle 13. Il formicolo purtroppo si condusse male, e fu tagliato la sera dell'indomani. Ora è quasi guarito, ma venne un altro sul ginocchio destro, che mi da tuttora un po' di fastidio ma il dottore crede che per domenica prossimo abbandonare le formentazioni, ed adoperare la sola garza all'asciutto. C'è un bel giardino quassù ed il tempo è stato bello finalmente — e ho fatto perfettamente niente. A che santo mi deve rivolgersi? C'è un San Formicolo nel calendario? I falli, per quanto sia buona la sua fotografia (come anche quella del ponte, colla macchina che sta correndo via da se!), non hanno finora giovato molto. Forse perché non abbiamo visto le mezzelune?! Oppure debbo ringraziare la Santa Ciambella, la quale è stata ed è tuttora la vera protettrice del mio povero sedere? Dourei fermarmi a Livorno, dove l'ho comprata, per sciogliere il voto: ma lo faccio anche altrove, e ciò giornalmente.

Ora qualcosa per la carta archeologica. Sulla Flaminia al 19° km.

Oltre Foligno il Martinori parte dal Pontaccio (pagg.). È tutto caduto, ma sembrerebbe che fosse granduccio.

Lo stesso dicasi del Ponte del Diavolo (MXXX dalla Salaria, Papers III) dei Ponti Andora, Tufaro, Corvo e un altro (dei Lebbrosi? [#3] tutti vicini a Benevento, e l'ultimo assai presso alla città — v. Meomartini Benevento!) sull'Appia, i ponti della Traiana (v. Papers VIII) il Ponte Ronaco (enorme 21 archi) presso Sessa Aurunca, ove vi sono diverse strade antiche, fra le quali una che va a Teano, ed una su verso Rocca

Monfina. A Teano ci sono grandi terme isolate vicino alla ferrovia: ed a nord di Teano la Latina non confonde colla via medesima, ma va più ad O, come pure ad Aquino. Andando verso S c'è un bel ponte nel val di Diano presso Teggiano: ma in tutta la Calabria moderna da Sapri (dove c'è una grande villa sulla costa ad O. della baia) fino a Reggio non c'è sentio di ponte né niente (feci la strada nel 1910 in bicicletta col Trevelyan) salvo un po' di roba (v. Not. Scavi di un anno o due fu) a Tiriolo.

In Lucania c'è quella città a Croccia Cognato non tanto lontano da Potenza (v. Journal of Roman Studies circa 1922, articolo di Gardner e di me) e rapporti del Di Cicco nelle Not. Scavi per altri tali siti. Pure a Cesi [[CESI]], come hai visto ci sono città con acropoli (v. Via Flaminia in Journal of Roman Studies). L'elenco dei monumenti della provincia di Perugia dà un tempio isolato sopra una vicina montagna.

Per muri [[MURI]] poligonali isolati (e sono parecchi) v. Delbrück nei Röm. Mitteilungen 1903 (credo). Vi è anche un'articolo del Persichetti (stesso periodico) su un muro del Diavolo vicino ad Aquila.

Per i rilievi bisogna vedere Ephemeris Epigraphica (addenda al C.I.L. IX, X e per il 240 della Latina Papers IV, V (carte)

Per le strade io domanderei a Mengarelli per l'Aurelia ed altro — una volta mi fece vedere le sue carte dell'I.G.M., che contengono qualche novità.

Ho segnato sulla mia carta della Campagna (1) Bracciano - Cervetera, Stazione di Palo (2) via Aurelia a Lorio — Maccarese (3) Castelnuovo di Porto fino al Tevere (4) M.XX della Flaminia a Capena? Se non, sarebbero da includere. E possiamo fare un tracciato Veii — Cremera — traghetto (come lo vuoi segnare?) Fidene, Gabi, Preneste che certamente esisteva prima della caduta di Veii, e tagliava fuori Roma volutamente? Colla carta d'Etruria potrei fare molto.

Nel Rosa pure c'è parecchio: ma per le strade isolate? Nelle carte di Papers IV sono troppe, e non sono mica tutte. C'è una grande non tanto lontano (ad ovest) di Galera, come forse i ruderi di S. Stefano, vicino alle Crocicchie (v. Ancient Remains near the Via Clodia su Röm.Mitt. di 1900 (incirca).

Eccoti delle riflessioni, spero leggibili. Tanti saluti da noi due a loro tre. Tuo sempre aff.^{mo}, T. Ashby

\ Mi dispiacque non c'entrò la comunicazione su Boville. Questo studente aveva tre negative mie e l'articolo sul Labruzzi meglio tenerli fino ad ottobre.

*\ Saluti anche ai Panefresco *

\ *Se non puoi leggere, questa lettera mi la ritorni, e la passerò all'inchostro.*

*Sono qui fino al 7 pross. almeno, forse fino al 8 *

5. Lettera del 19 luglio 1924

Lettera di accompagnamento a un articolo pervenuto ad Ashby durante un soggiorno in Svizzera, che questi spedisce a sua volta a Lugli, al momento impegnato a Fidene. Lo ringrazia contestualmente per le diapositive speditegli, che utilizzerà per le imminenti conferenze in Canada e negli Stati Uniti. Scritta a bordo della Nave "Ausonia".

[carta intestata']
ONBOARD THE
CUNARD R.M.S. "AUSONIA"

19.7.24

Caro Lugli,

Dall'ultimo punto che tocchiamo Le mando un saluto, insieme con un'articoletto giuntomi in Svizzera, ove ci siamo rinfrescati benissimo, sibbene anche lì facesse caldo. A bordo fa fresco ma finora non tanto freddo. M'imbarcai iersera a Cherbourg: mia moglie invece è andata in Inghilterra, e ci raggiungeremo a Parigi verso il 22 di settembre.

Spero che tutto vada bene con loro. Il Panefresco? Come fa a Fidene?

Grazie dei bei diapositivi: ne farò bella figura nel Canada, e forse anche un po' negli Stati Uniti, ove è possibile che faccia due o tre conferenze. S'intende che ricorderò chi mi li ha prestati.

Tanti saluti dal devoto suo

Thomas Ashby

6. Lettera del 27 luglio 1925

Lettera di risposta da Cortina d'Ampezzo all'invito di Lugli a un banchetto, al quale parteciperà volentieri dato che vi sarà anche la moglie May. Ashby si ripropone di recensire il I vol. della *Forma Italiae* di Lugli.¹⁰⁸ Ringrazia quindi Lugli per la recensione dell'articolo sulla Via Tiberina,¹⁰⁹ ma anche di alcuni "rapporti" su dati/siti archeologici.

¹⁰⁸ Lugli (1926a), recensito da Ashby (1926).

¹⁰⁹ Si tratta di Ashby (1924).



Il piccolo Piero Maria Lugli, chiamato giocosamente da Ashby “il principino” (Archivio privato famiglia Lugli)

Per contraccambiare gli invia un lungo resoconto di un libro in inglese, che pensa di pubblicare nel periodico *Roma. Rivista di studi e di vita romana*, chiedendo anche di passarlo a Carlo Galassi Paluzzi affinché aggiunga notizie su artisti o quadri nominati, poiché a Cortina Ashby non ha libri con sé.¹¹⁰ Segue un invito per una ricognizione, una volta tornato dall’Inghilterra, sul lato sinistro del Tevere a Poggio Mirteto, per la carta di quella parte della Via Tiberina.¹¹¹ Ashby chiede infine a Lugli di fare una visita al Palatino sul lato meridionale dell’esedra dello stadio e di

¹¹⁰ La Rivista “Roma”, a periodicità mensile, fu fondata e diretta da Carlo Galassi Paluzzi nel 1923. Su Galassi Paluzzi (1893–1972), fondatore dell’Istituto di Studi Romani (1925), e sulla sua produzione, Coccia (2000).

¹¹¹ Nel periodo compreso tra il 1924 il 1929 Lugli e Ashby si dedicarono alla raccolta di dati per la pubblicazione di un volume della *Forma Italiae* su questo territorio. L’inizio degli studi in territorio sabino è stato dedotto in base a un documento conservato presso l’Archivio della Soprintendenza Archeologica per il Lazio, che presuppone l’esecuzione di ricognizioni, Muzzioli (1980, 19, nota 85; 1981, 109, nota 55). La documentazione si trova presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell’Antichità di Sapienza Università di Roma: Armellin (2014).

verificare sul posto se dai bolli si trovi traccia dell'età adrianea, poiché dal basso non si vedono tracce di strutture databili a quel periodo.¹¹²

*Ch.mo Sig. Prof. Giuseppe Lugli,
Accademia Rumena
13 Via Emilio del Cavaliere,
Roma*

*Hotel Cristallo,
Cortina d'Ampezzo,
prov. di Belluno
27.7.25*

Carissimo Lugli, Grazie della sua amichevole lettera. Mi farà un grandissimo piacere di venire al banchetto di cui Lei parla — e capisco benissimo che a questa stagione non s'è potuto organizzarlo. A me sarà veramente troppo onore, ma davvero un grande piacere. Ed io ho una più grande soddisfazione che sia al mio ritorno, perché ci sarà mia moglie.

Avrò grandissimo piacere di vedere la prima parte della Forma Italiae: e ne farò una recensione ben volentieri. Ma se non può mandarla qui prima del 20 Agosto (e ciò sarà forse difficile) sarà forse meglio trattenerla fino al 1-Ottobre, quando sarò di ritorno a Roma. Grazie dei rapporti, molto interessanti. Grazie della recensione che fa della Via Tiberina. Io per contraccambiarla le invio il MS di un lungo resoconto di un libro inglese che aveva pensato di inviare anche alla Roma. Vuol dare una guardatina? e più specialmente alla pagg. ove ho segnato in carmi-così /X (pagg. #16, 18, 21, 22)? Se può aggiungere qualche informazione, sarò molto grato. Dico che aveva pensato di inviarlo al Roma, ma non l'aveva promesso. Sarà troppo lungo?

[#2] Non crederei — e poi non penso di altro periodico di pubblicazione abbastanza frequente che lo prenderebbe.

E per riguardo alla vedova dell'autore vorrei che uscisse prestino. Ove Lei non ha altro di proporre, sarebbe così gentile di passarlo alla redazione, pregando il Galassi Paluzzi, ove possibile, di aggiungere qualche notizia riguardante artisti o quadri nominati — perché qui, s'intende, non ho libri! Le bozze vorrei possibilmente averle qui prima del 30 Agosto.

¹¹² Una nuova richiesta di sopralluogo da parte di Lugli verrà nuovamente richiesta da parte di Ashby nella Lettera 8, del 10 giugno 1926, per giungere a capo di quella che definirà “questione adrianea”.

Qui fa freddo e piove sempre! Ho visto la sig.^{ra} Calza ieri — lui è già tornato giù. Ci sono di tutte le nazioni!

Noi restiamo fin verso il 20 Agosto. Io debbo essere [#3] in Inghilterra il 26, ma come già ho detto, non resterò che un mesetto. Anzi, vorrei andare a Poggio Mirteto per un po' di giorni per rivedere sul posto le notizie (già raccolte) per quella parte della carta della Via Tiberina che sta sulla riva sinistra del Tevere. Vuol venire? Bagnani credo che sarebbe disposto anche. Nel caso potrebbe forse trovare qualche quartiere? Per la data precisa vedremo al mio ritorno.

Tanti saluti da mia moglie e da me alla Sua Signora, a Lei ed al Principino, ed auguri per una buona permanenza! Suo devoto Thomas Ashby.

\Spero molto che lei otterrà la successione sul Palatino. pertanto l'avverto che c'era (e credo che ci sia ancora) un'impalcatura sul lato meridionale/ \dell'edra dello Stadio, che permetterebbe l'accesso fino in su. Ci vada un po' e veda se dai bolli di mattoni o da qualche altro indizio si può trovare qualche traccia di Adriano.

A me non mi riesce stando a terra di vedere niente d'intermedio tra Domiziano ed Adriano. TA./

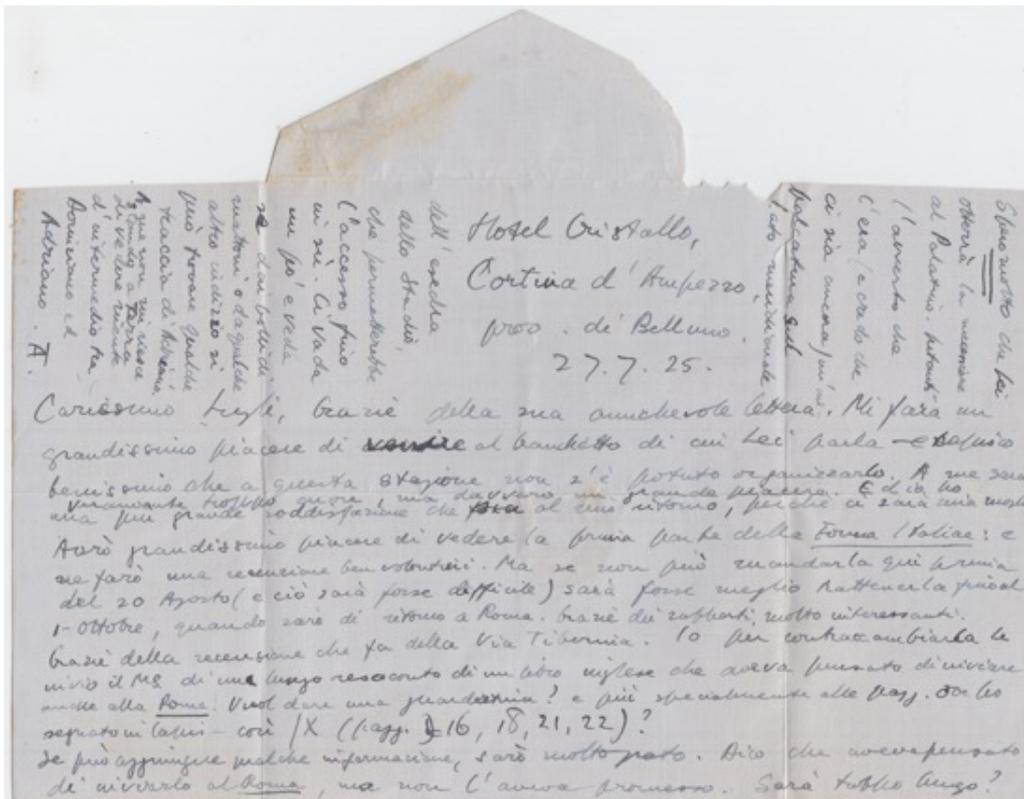


Fig. 3: 1925, 27 luglio (F. 92) — Ashby promette una recensione della *Forma Italiae* e ringrazia per quella ricevuta da Lugli sulla via Tiberina, invia il manoscritto di un testo in inglese e organizza una *survey* in Sabina (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

7. Lettera del 15 agosto 1925

Nuova lettera di risposta da Cortina d'Ampezzo a una missiva di Lugli del 10 agosto, strutturata per punti: al punto 1, Ashby chiede informazioni bibliografiche su una pubblicazione che tratta di una statuetta di Sileno proveniente da Naso (presso Messina);¹¹³ al punto 2 chiede informazioni sulle statue ritrovate presso il lago di Celano (conservate al Museo di Napoli),¹¹⁴ poi indica l'indirizzo cui spedire le bozze del manoscritto di cui si parla nella Lettera del 27 luglio 1925, avvisando che si troverà a Roma entro il 1 ottobre; a seguire, Ashby indica l'indirizzo presso cui rintracciare Gilbert Forest Bagnani,¹¹⁵ e commenta le condizioni meteorologiche. Il punto finale è un commento pieno di aspettative per un trafiletto del *Corriere della Sera* sul comunicato riguardante la commissione per Foro e Palatino.¹¹⁶ Particolare e a volte ripetuto nelle missive successive, è il commiato “Tanti saluti cordiali da noi due (Thomas e May Ashby) a loro tre (Lugli e Signora, figlioletto Piero Maria)”

*Ch.mo Sig. Dott. G. Lugli,
Accademia Rumena
Via Emilio del Cavaliere
ROMA*

*Hotel Cristallo,
Cortina d'Ampezzo.
15.8.25*

Caro Lugli,

1. Dove ha pubblicato la Morpurgo la statuetta di Sileno da Naso presso Messina che serviva per reggere un κοτταβείον? nel Dedalo o nel Boll. d'Arte?

¹¹³ La pubblicazione che Ashby riteneva essere in *Dedalo* o nel *Bollettino d'Arte*, è Morpurgo (1924), che si trova invece in *RendLinc* 33.

¹¹⁴ Si tratta di un gruppo statuariao comprendente personaggi della famiglia Giulio-Claudia, scoperto nel Settecento a San Benedetto de' Marsi, di cui si è persa traccia e noto solo dalla tradizione manoscritta, Segenni (1994).

¹¹⁵ G. F. Bagnani (1900–1985), fu un archeologo italo-canadese in quegli anni impegnato in Italia, ove ebbe modo di conoscere Ashby, Richmond e Lugli; di alcune opere di quest'ultimo curò anche la traduzione inglese, Lugli (1930a, f).

¹¹⁶ L'area dei Fori fu infatti interessata da una variante al piano regolatore del 1925–26 che presupponeva grandi scavi nell'area, per motivi di viabilità, al fine di collegare il centro storico ai quartieri a sud della Città, Muñoz (1927–1928).

2. Grazie della sua lettera del 10, e per tutto ciò che ha fatto per mio articolo. Non ha potuto sapere niente delle statue del lago di Celano (lago Fucino) che sono al museo di Napoli?

Per le bozze il miglior indirizzo è

AUTHORS' CLUB.

WHITEHALL COURT

London SW

Sarò a Roma però alla fine di settembre o per il 1° ottobre.

3. Bagnani ha recapito al Dominion Bank,

3 King William Street,

London E.C. 4 (Inghilterra)

Gli scriverò pure io per maggiore sicurezza.

4. Il tempo qui è stato cattivo in complesso, e non molto caldo. Abbiamo avuto una certa grandinata 3 giorni fa. Ieri era bellissimo — oggi è un po' incerto, ma spero di uscire per una camminata.

5. Ho visto sul Corriere della Sera il comunicato riguardante la commissione per il Foro e Palatino. Mi pare una buona soluzione, per quanto possa giudicare: poiché certo ci vorrà l'aiuto di quelli che hanno lavorato col Boni \ per liquidare il passato/ Ma dopo questo spero che Lei ci andrà!! Allora davvero faremo un libro come si deve!

Tanti saluti cordiali da noi due a loro tre.

Suo devoto

Thomas Ashby

8. Lettera del 10 giugno 1926

Lettera di condoglianze per un lutto della signora Lugli, scritta sulla nave S.S. President Harrison durante il viaggio tra New York e Los Angeles. Ashby informa sulle sue prossime mete: da San Francisco verso il Giappone, per essere in settembre a Napoli. Scherzando sugli scavi al Palatino, non ancora ripresi, Ashby chiede a Lugli di fare un sopralluogo nei pressi dell'emiciclo dello stadio e di cercare di ottenere notizie su bolli di mattone "al posto", in modo da risolvere "la questione adrianea".¹¹⁷

¹¹⁷ Ashby aveva già chiesto a Lugli di fare una visita al Palatino (Lettera 6, del 27 luglio 1925), sul lato meridionale dell'edera dello stadio, e di verificare sul posto se dai bolli si potesse trovare traccia dell'età adrianea, poiché dal basso non si vedevano tracce di strutture risalenti a quel periodo. La "questione adrianea" è da intendersi

Sulla questione Ashby si pronuncia convinto del fatto che non vi sia una fase adrianea, non avendo riscontrato soluzione di continuità nel muro sul lato SE. L'urgenza di Ashby e la ripetizione della richiesta del sopralluogo di Lugli, sono dovute alla necessità di risolvere la questione in tempi brevi, per inserire i nuovi dati nelle bozze del *Dizionario topografico* di Platner, di cui Ashby stava curando l'edizione postuma e di cui il testo era già finito.¹¹⁸ Seguono interessanti osservazioni sull'urbanistica delle città visitate, sulle Università, sul Canale di Panama ed infine sulla società americana. Conclude con la speranza di poter lavorare al più presto sugli *Acquedotti*,¹¹⁹ programmando future ricognizioni con Esther Boise Van Deman.¹²⁰

[carta intestata']
DOLLAR STEAMSHIP LINE
S.S. PRESIDENT HARRISON

10.6.26

Caro Lugli,

Mia moglie mi ha portato la notizia della dolorosa perdita che la tua signora ha sofferto. Già sai che Loro hanno tutte le nostre simpatie che poi voglio particolarmente riconfermare. Avrei voluto scrivere prima: ma abbiamo avuto solo una settimana a New York. Ora stiamo navigando tranquillamente verso Los Angeles, per giungervi il 14. Sbarchiamo per 15 giorni più o meno, e poi proseguiamo per S. Francisco, onde ci muoveremo, fermandoci nel Giappone per un po', verso l'occidente. Contiamo di giungere a Napoli ~~o per~~ \o per il/ 18 di Settembre, oppure 15 giorni dopo.

Il Palatino son sicuro che dorma ancora, ma per rispetto alla commissione aspetteremo!

[#2] Tanto, se puoi andare sul palchettone adossato all'emiciclo dello stadio, o se puoi avere notizie se vi sono dei bolli di mattone al posto, la questione adrianea potrebbe essere risolta. Per me francamente non esiste, poiché non ho mai potuto vedere soluzione di continuità nel muro

quindi come verifica o meno dell'esistenza di strutture databili all'età adrianea in quel settore del Palatino.

¹¹⁸ Platner (1929).

¹¹⁹ Lavoro che restò incompiuto e fu pubblicato postumo da Richmond, Ashby (1935).

¹²⁰ Su E. Boise Van Deman (1862–1937), eminente studiosa americana specializzata in archeologia romana, Welch (2004); sulle sue ricerche sugli acquedotti in collaborazione con Ashby, Bull-Simonsen Einaudi (1992).

lungo sul lato S.E., la quale sarebbe in tale ipotesi assolutamente necessaria. Se potrò sapere al ritorno, sarò ancora in tempo per le bozze del dizionario topografico (Platner) il testo del quale è finito. Ho avuto un viaggio molto interessante, ma non ho nessun'idea di rimanere in America. Troppi di loro non hanno capito niente, e non capiranno mai. La prospettiva del paese è spaventosa! I centri di quasi tutte le città sono così brutti che non ha idea! e poi si passa quasi subito [#3] nei quartieri residenziali, sempre con strade larghe, bene ombreggiate, con belle case e bei giardini, oppure in parchi o boschi meravigliosi di proprietà municipale, con tutti i comodi per giuochi o riposo. Difatti è un paese di estremi e di contraddizioni sorprendenti. Come uno scrittore inglese rilevò poc'anzi, quelli che s'incontrano sono miti — eppure, c'hanno una criminalità sorprendente (ed un'amministrazione carceraria vergognosa, poiché è dei singoli stati, e non del governo centrale). E pare che non se ne curino — non hanno tempo, e lasciano tutto ai politicanti. Qualcosa invece, come il funzionamento del Canale di Panama, è così perfetta in ogni dettaglio che ti lascia colla bocca aperta — mentre le strade di New York sono sporchissime, non vi è albergo neanche di secondo ordine che non abbia un bagno pulitissimo annesso ad ogni camera da letto. Le università sono colossali, almeno quelle [#4] dei singoli stati, e vanno fino a 10,000 o 15,000 studenti. Un professore può averne 1,200 ad una conferenza! Danno una buona media d'educazione, ma a troppe persone che poi non lavorano più colle mani — ed i cervelli migliori vengono sacrificati alla mediocrità. Le paghe sono misere in confronto ai guadagni negli affari: sembrano alte, ma non lo sono — almeno in confronto con quelli inglesi. Parlo solo dei professori — per gli operai è tutto diverso. L'unico rimedio è che sposino una donna che abbia dei soldi — e ciò è meno difficile che non sembrerebbe, poiché la donna, essendo stata anche lei all'università, si diletta più della compagnia di tali persone che non di quella degli uomini d'affari, che non pensano d'altro. Ti potrò dire molto di più a voce.

Tanti saluti da noi due a loro tutti, e specialmente al principino.

Tuo devoto

Thomas Ashby

Come è andata la Sabina? Io spero di scrivere il testo degli acquedotti nel viaggio di ritorno e poi colla Van Deman fare alcune gite finali prima dell'inverno.

9. Cartolina del 29 luglio 1926

Cartolina datata in base al timbro postale. Ashby scrive da Honolulu, rallegrandosi delle ottime condizioni climatiche: la capitale delle Hawaii rappresenta la tappa intermedia del viaggio tra San Francisco e il Giappone, secondo il programma esposto da Ashby nella lettera precedente.

[‘cartolina con foto, descrizione dell’hotel
e timbro postale del 30 luglio 1926’]
MOANA HOTEL, WAIKIKI, HONOLULU.
Ch.^{mo} Sig. Dott. G. Lugli,
13 Via Emilio del Cavaliere,
Rome,
ITALY

*Quest’è il più bel posto ove siamo mai capitati! Un mare ove si può fare
il bagno tutto l’anno, un clima \incantevole/ Ove il riscaldamento non è
mai necessario, e dove la temperatura \minima/ è 22 l’inverno, con 30
l’estate per la massima. Partiamo pur\troppo domani./
\Saluti TAshby 29 luglio/*

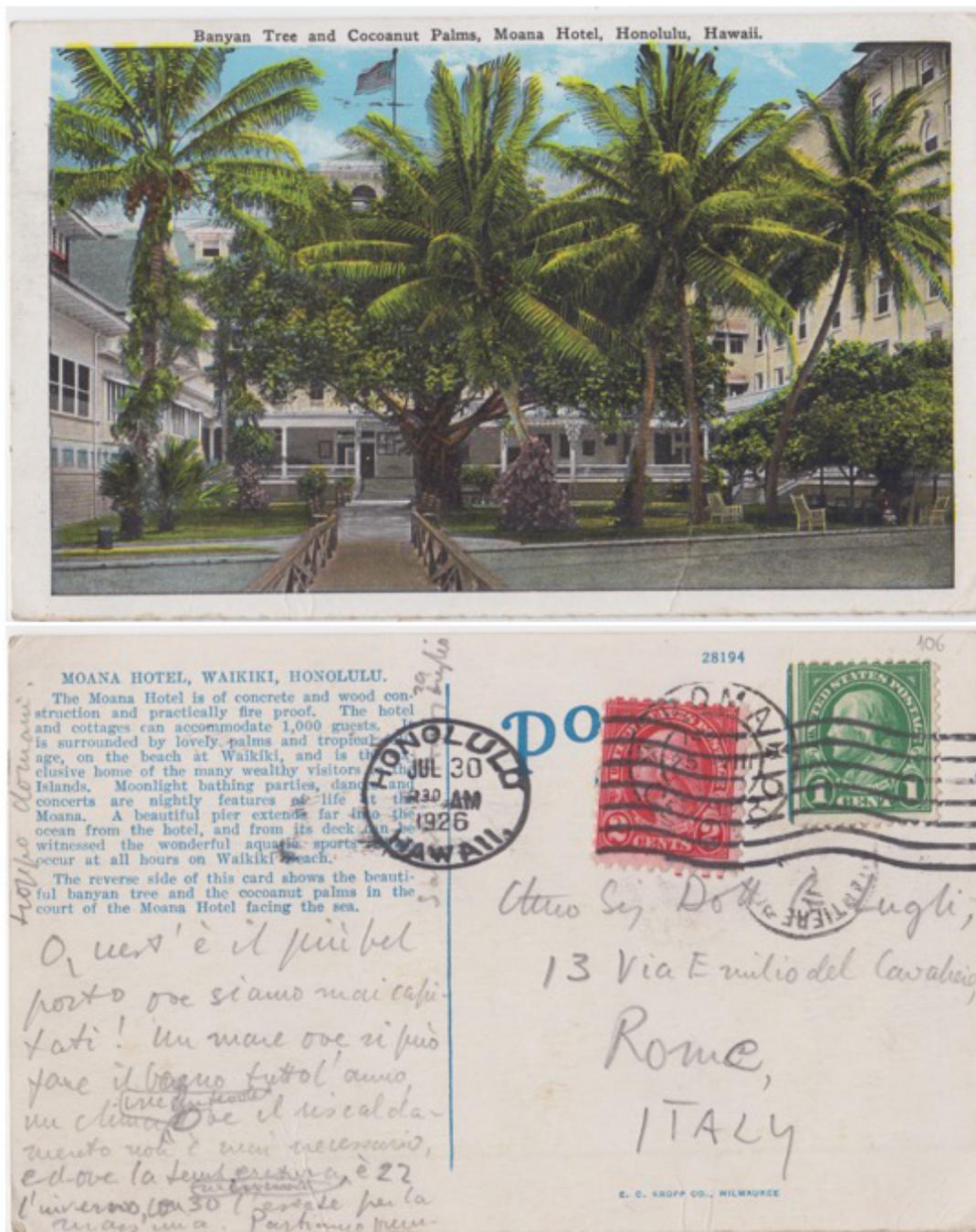


Fig. 4: 1926, 29 luglio (F. 106) — Ashby invia a Lugli una cartolina di saluti dal suo albergo a Honolulu (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

10. Lettera del 22 ottobre 1926

Ashby è di ritorno in Italia, ringrazia Lugli per una cartolina da San Vito Romano (ricevuta fra luglio e ottobre), in cui gli ha scritto del lavoro sulla Sabina.

Da parte sua, Ashby propone un programma di ricognizione per i giorni successivi che riguarda il lavoro condotto insieme sulla Sabina, ma ha tempi brevi, avendo anche altri appuntamenti: tra le possibili mete proposte vi sono Poggio Mirteto, Montopoli, Fiacchini, Galantina, Cantalupo e Aspra (odierna Casperia).¹²¹ Nel fine settimana Ashby si sarebbe poi recato con E. Boise Van Deman per tre giorni a Tivoli per il lavoro sugli *Acquedotti*.¹²² Nei saluti, come spesso succede, viene menzionato anche “il principino”, nomignolo scherzoso del piccolo Piero Maria Lugli.

[‘carta intestata con indirizzo a impressione’]

9 VIALE MAZZINI,

ROMA 49

22.10.26

Carissimo Lugli,

Eccoci qui di ritorno! Grazie della tua cartolina da San Vito. Ci siamo divertiti molto, ma siamo anche felici di tornare!

Tu mi parli del lavoro in Sabina. Se credi — ma mi fido poco del tempo — potremmo andare domani o dopodomani (o tutti i due giorni) a Poggio. Vedo che c’è un diretto alle 7.30 che ferma lì alle 8.11. Non trovo nell’orario nessun’automobile che vada al paese, ma si potrebbe probabilmente trovare qualche mezzo di trasporto. Se poi vogliamo andare a Montopoli, c’è uno alle 8.30, che vada finalmente a Fiacchini. Come c’è uno alle 8.20 che va alla Galantina, Cantalupo, Aspra, ecc. Mi fai sapere quello che vorresti fare.

[#2] Io lunedì nel pomeriggio debbo essere in città: debbo vedere il dentista, ed anche debbo andare all’Accademia americana: e più tardi nella settimana andrò colla Van Deman a Tivoli per 3 giorni per gli acquedotti. Quindi se non è per adesso, sarà per domenica ventura.

Tanti saluti da noi due a Lei alla sua Signora ed al principino.

Tuo devoto

Thomas Ashby

¹²¹ Cfr. Armellin (2013: 126–127).

¹²² Ashby (1935).

11. Lettera del 2 settembre 1928

La data di spedizione si desume dal bollo postale. Ashby si trova a Parigi, dopo essere stato in Savoia, al lago di Bourget. Viene comunicato a Lugli il cambio di indirizzo cui inviare corrispondenza in Inghilterra.

\T. Ashby
Hotel Continental
Paris

Prof. G. Lugli,
Accademia Rumena,
in Via Emilio del Cavaliere,
Roma (36)
ITALIE

Siamo qui fino a lunedì mattina, forse, ma sarebbe più sicuro di non calcolare oltre domenica, e di non inviare che cose urgenti, per quanto sia possibile giudicare. Perciò non ho scritto [#2] neanche al portiere, preferendo di lasciare a te l'arbitrio! Scusa del disturbo.

Dopo l'indirizzo fisso sarà
AUTHORS' CLUB
WHITEHALL COURT
LONDON
S.W.I
Inghilterra

per tutta la nostra permanenza e sarà meglio di dare ciò \soltanto/ al portiere. Tanti saluti anche da parte di mia moglie.
Ho fatto altri bagni nel lago di Bourget! Qui è delizioso, nè caldo nè freddo. T.A.

12. Lettera del 27 ottobre 1928

Ashby ringrazia per l'invio, da parte di Lugli, di una *Guida del Touring*. Segue breve riferimento all'opera di recupero delle navi romane di Nemi, la cui estrazione dai sedimenti lacustri, mediante lo svuotamento del lago, era iniziato da poco.¹²³ Si compiace della scelta del periodo autunnale per l'esecuzione del recupero, onde evitare la proliferazione di *anopheles*, gli

¹²³ Su cui, Lugli (1930d–e).

insetti responsabili della trasmissione della malaria. Si mostra inoltre interessato per la pianta di Lugli della villa di Pompeo.¹²⁴

Segue il riferimento all'attesa di una risposta (forse a proposito di informazioni bibliografiche), da parte di Christian Hülsen,¹²⁵ già incontrato a Oxford, e chiede a Lugli un numero di pagina di un contributo di Giuseppe Marchetti-Longhi su un argomento non meglio definito: dalle cancellature successive è possibile dedurre che l'argomento consista nell'organizzazione ecclesiastica delle nuove province dello Stato Italiano.¹²⁶ In cambio della ricerca Ashby promette di farsi carico, forse economico, di un qualche volume a firma di Giulio Emanuele Rizzo.¹²⁷

Infine Ashby, spiritosamente, scrive di essere sopravvissuto a due conferenze il giorno precedente l'invio della lettera, una all'*Eton College* e l'altra a Londra; informa poi Lugli che non tornerà prima della metà di dicembre per lavorare insieme sull'Appia.¹²⁸ Nel congedarsi, Ashby fa un affettuoso e ormai solito riferimento al "principino" (Piero Maria Lugli).

[carta intestata']
AUTHOR'S CLUB,
2, WHITEHALL COURT,
S.W.1.

2{8}7.10.28

Carissimo Lugli,

¹²⁴ Si tratta della Villa di Marina San Nicola, fraz. Ladispoli (RM), scavata da Lugli nel periodo 1924–26, Lugli (1969).

¹²⁵ C. Hülsen (1858–1935), fu un archeologo ed epigrafista tedesco, si dedicò allo studio dei Fori di Roma e collaborò al primo volume del CIL; socio di prestigiose accademie, si dedicò anche allo studio dell'architettura, ispirando in parte gli studi di Lugli, vd. de Grummond (1996: 598–600).

¹²⁶ Su G. Marchetti-Longhi (1884–1979), incaricato nel 1926 della sorveglianza archeologica nell'ambito degli sterri di regime nell'area di Largo Argentina, per la cui salvaguardia, proprio agli inizi dell'ottobre 1928 fu inviata una lettera a Mussolini a firma, tra gli altri, dello stesso Marchetti-Longhi e Corrado Ricci, Colini (1980). Sulla lettera e sul "provvedimento di imperio", Messa (1995: 200).

¹²⁷ G. E. Rizzo (1865–1950), classicista e archeologo, era titolare in quegli anni della cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Antica presso la Regia Università degli Studi di Roma (1925–1935); fu membro, alla fine del 1944, del comitato invitato a ricostituire l'Accademia dei Lincei, a seguito della soppressione dell'Accademia d'Italia nel 1939, Dubbini (2008: 217), Dubbini (2012) e Vistoli (2016).

¹²⁸ Sull'argomento, in ultimo, Le Pera Buranelli (2003).

Ti ringrazio infinitamente dell'invio della guida del Touring, e delle notizie tue. A me sembra molto opportuno che le navi non vengano fuori l'estate, quando potrebbero nascere delle anopheles. Mi dispiace che non abbia trovato oggetti nella villa di Pompeo, ma la pianta deve essere interessante molto. La pioggia viene ora, con vento ecc. ma non fa ancora freddo — ciò verrà pure col tempo! Mi manca ancora una risposta dallo Hülsen: ma quando tu hai tempo, mi manda il numero della pagina del lunghissimo Marchetti, ~~nonché lo stato ecclesiastico delle nuove provincie — quanti arcivescovadi ci siano, e come raggruppati i vescovadi sotto di essi. Mi interesserebbe, giacché dà una lista completa dello stato di quelle vecchie. Se è una seccatura~~ [#2] ~~domanda da un Vaticano od un prete!~~ ['continua in #3'] ~~L'annuario ecclesiastico, se tu lo puoi vedere, ti darà tutto. L'ho visto io qui ad Oxford.~~

*[#2] In cambio mi carica di qualunque cosa — ancora del Rizzo, se vuoi. Ho fatto le prime due conferenze ieri — una ad Eton alle 2 1/2, una seconda a Londra alle 5 1/2, e non sono ancora morto. Non potrò tornare molto prima della metà di dicembre, ma allora lavoreremo bene per l'Appia. Tanti saluti cordiali da noi due alla Tua signora ed a te ed al principino
Tuo aff.^{mo}
T. Ashby*

Del Touring sono socio vitalizio: ma alle Vie d'Italia mi vorrei abbonare — grazie! Il telefono l'ha pagato la banca.

[#3] Spero che tu vada alle Terme, se le vuoi! ma ti darebbe un sacco di lavoro burocratico. Povera Campagna! In ogni modo, i miei auguri per i tuoi desideri.

13. Lettera del 3 dicembre 1928

Lettera di Ashby, di ritorno dalla Scozia, dove informa Lugli che non sarà di ritorno a Roma prima dell'anno nuovo, dato che la moglie May ha subito un intervento chirurgico; anche se l'operazione è andata bene, dovrà permanere tre settimane in clinica e non potrà rimettersi in viaggio a breve. Nel mentre, Ashby è intento a scrivere il testo degli *Acquedotti* e terminare il *Dizionario*.¹²⁹ Allo stesso tempo pensa di scrivere un libricino su alcune feste locali italiane, fra le quali quella di Castel

¹²⁹ Il *Dizionario Topografico* del Platner fu riedito dallo stesso Ashby, Platner (1929); il lavoro sugli *Acquedotti* vide la luce postumo, Ashby (1935).

Gandolfo dedicata al santo patrono, S. Sebastiano.¹³⁰ Per completare il ciclo di conferenze in corso, gli manca solamente un intervento a Cardiff, e coglie l'occasione per ringraziare Lugli delle diapositive che, scrive, sono molto apprezzate. Ashby informa poi Lugli di essersi impegnato a persuadere le biblioteche universitarie ad acquistare la *Forma Italiae*¹³¹ e che la recensione della II parte del I volume (*Circeii*), uscirà a breve sul *Times* a suo nome.

[carta intestata']

KAIMOSI,
 PYLE HILL,
 MAYFORD
 N^R WOKING

3.12.28

Carissimo Lugli,

*Non so precisamente quando potremo tornare, ma difficilmente prima di capo d'anno. Mia moglie è stata operata 10 giorni or sono, e{d} le anno dovuto rimuovere l'appendice e la cistifella. Tutto è andato benissimo, ed è di buon'umore: ma dovrà stare in clinica ancora 3 settimane, e poi non potrà subito affrontare il viaggio. Quindi ci siamo ancora! (meglio scrivere sempre all'Authors' Club.) Tanto potrò forse terminare il testo degli Acquedotti, e certamente condurre a termine il dizionario ed un libriccino sopra alcune feste caratteristiche, fra le quali quella di Castel Gandolfo, ove sono stato con loro. Le conferenze sono finite, salvo una a Cardiff giovedì. Ho parlato molto di te, ed i tuoi dispositivi sono stati ammiratissimi. Ho anche tentato di persuadere le biblioteche universitarie che è il loro assoluto dovere comprare la Forma Italiae (La recensione di *Circeii* dovrà comparire tra breve nel Times).*

Il Butler, che è professore a Londra già l'aveva preso.

Ho detto al Grant di Edimburgo di offrirti direttamente alcuni libri. Ti mando un foglio di un'altro catalogo. Non so se a te interessa qualcosa sotto il no. 484, né che possa significare il 485!!

[#2] *Tanti saluti a tutti dal devoto tuo*

Thomas Ashby

Per fortuna è bello ancora, la Scozia era magnifica, e non tanto freddo.

¹³⁰ Ashby (1929b).

¹³¹ Lugli (1926a e 1928).

14. Lettera del 15 dicembre 1928

Risposta a una missiva di Lugli dell'11 dicembre. Ashby fa riferimento a una "guida", forse la guida del Touring già menzionata nella lettera 12 del 27 ottobre 1928, che pare aspettare con ansia, imponendosi di resistere alla tentazione di cambiare le citazioni nel Dizionario, per non aumentare troppo le spese di stampa.

Chiede poi a Lugli di mandare una copia, forse della *Forma Italiae* su *Circei* (avendone già parlato nella lettera immediatamente precedente del 3 dicembre 1928),¹³² in recensione al Sig. Hugh McIlwain Last del *St. John's College* di Oxford.¹³³ Seguono poi dei complimenti per Lugli, proponendo di stampare il testo della *Sabina* anche prima del suo ritorno, essendoci poco da aggiungere o cambiare. Suggerisce qualche aggiunta sulle ville romane nei dintorni di Aspra e Cantalupo, auspicando di trovare informazioni nelle opere di Guattani e Pasqui.¹³⁴ Allo stesso tempo rimanda alla redazione successiva di un foglio cartografico del territorio posto più a nord per i ritrovamenti nei pressi di Calvi. Ashby fa poi un breve accenno a una testa sequestrata, probabilmente quella di Circe, rinvenuta pochi mesi prima nei pressi del Monte Circeo.¹³⁵ Toni scherzosi, in chiusura, sugli scavi nel Foro di Traiano.

[‘carta intestata cancellata a penna’]

~~Kaimosi,~~

~~Sutton Green,~~

~~Woking, Surrey.~~

COTTERIDGE HOTEL,

WOKING,

SURREY.

15.12.28

Carissimo Lugli,

¹³² Lugli (1928), recensito poi dallo stesso Ashby in *JRS*, Ashby (1928b).

¹³³ H. M. Last (1894–1957), fu membro del St. John's College (1919–1936) e Camden Professor di Storia antica a Oxford (1936–1948), predecessore di Syme, che gli successe nel 1949, Birley (2020: 206) con bibliografia. Last fu inoltre membro del Comitato editoriale del *JRS*, dove il Dizionario di Ashby fu fatto recensire (sempre dallo stesso Last?) per mano di Hülsen (1931).

¹³⁴ Ashby si riferisce agli studi sulla Sabina condotti da Giuseppe Antonio Guattani (1748–1830), Guattani (1827–1830), e a quelli di Angiolo Pasqui (1857–1915), poi pubblicati in Gamurrini *et al.* (1972).

¹³⁵ Ritrovamento in seguito pubblicato da Lugli (1930c).

Grazie infinite della tua lettera del 11. Ti do l'indirizzo preciso ove ora vado (per essere raggiunto da mia moglie il 22 corr.) perché, trattandosi della guida, posso venire direttamente colà. L'aspetto con ansia, ma dovrò resistere la tentazione di cambiare le citazioni nel Dizionario, per non accrescere troppo le spese di stampa, già altissime.

Manda una copia in recensione al Sig. H.M. Last, St. John's College, Oxford, oltre le riviste — delle quali penserà Bagnani, suppongo. Io farò tutto il propaganda possibile — posso almeno citarla nei miei articoli, salvo (come abbiamo detto) a non farne una recensione vera e propria.

Mi rallegro che tu sia stato effettivamente pontificato — ma se puoi parlare in quella sala in modo di essere [#2] sentito, me ne rallegrerò ancora di più. Ci sono certi riverberi!

Se tu vuoi far stampare il testo della Sabina anche prima che io ritorni, lo fai pure: per la parte che abbiamo fatta c'è pochissimo da aggiungere o cambiare. Tra un mese spero che ci saremo. Ci vorrebbe una pianta di quella villa sotto Aspra e di quella a nord di Cantalupo — non giovano il Guattani od il Pasqui? quest'ultimo certo qualcosa ne ha. Poi ~~che~~ c'è la prosecuzione della via verso Rieti — ma quella sarà per il foglio più a nord, e quindi per più tardi, come tutta quella roba intorno a Calvi.

La testa sequestrata è interessante certo. Il Richmond (quello del Palatino) che andò al Circeo l'anno scorso (non era quest'anno, credo) mi disse che l'albergo era peggiorato. In ogni modo si dovrà trovare il miliardario e scavare dappertutto laggiù. Come vanno gli scavi? Il foro Traiano è diventato ancora più ippodamico? Peccato che abbiano abolito il tram a cavalli in Via Nazionale, altrimenti potrebbe chiamarsi ippodinamico. Quando scrivo di questo tono, è segno che debbo andare a letto! Quindi con i migliori saluti da mia moglie e da me alla Tua Signora, a te, ed al \Principino, con i più fervidi auguri per un Natale e Capo d'Anno, con ringraziamenti per l'interessamento che prendete per mia moglie (che va veramente bene, e ne sentirà, spero per sempre, i buoni risultati)

sono sempre tuo aff.^{mo}

Thomas Ashby/

15. Lettera del 27 luglio 1929

Ashby scrive a Lugli su carta recante il logo della nave passeggeri olandese *Pieter Corneliszoon Hooft*. Gli chiede di recarsi nel suo studio a Roma per farsi inviare alcuni fogli manoscritti sugli acquedotti nella gola di S. Cosimato, al fine del loro inserimento nelle bozze degli *Acquedotti*.¹³⁶ Chiede infine di recuperargli la sua copia del libro *Architecture of Ancient*

¹³⁶ Studio pubblicato postumo, Ashby (1935).

Rome, che verrà ristampato, con opportune correzioni.¹³⁷ Le indicazioni sulla collocazione dei libri sono molto precise e fanno supporre una meticolosa organizzazione dei volumi.

Chiede infine come procedano i lavori ad Ardea in modo scherzoso.¹³⁸

Nel congedarsi, solito affettuoso riferimento al “principino” (Piero Maria Lugli), che all’epoca aveva cinque anni e a Jack, probabilmente un animale domestico o un giocattolo.

[’Carta intestata’]

N.V. STOOMVAART MAATSCHAPPIJ NEDERLAND

„Pieter Corneliszoon Hooft”

Southampton

27.7.1929

Carissimo Lugli,

vuoi farmi un vero favore? Vai nel mio studio, ed appena che entri, alla tua sinistra, guarda nella divisione segnata A. Lì, nel terzo o quarto piano, disteso sopra i libri, troverai alcuni fogli manoscritti, che si riferiscono infatti agli acquedotti nella gola di S. Cosimato. Li ho lasciati per sbaglio, e sarei molto lieto di averli. Se invece non si trovano, non ti disturba, perché potrò inserirli nelle bozze: ma preferirei di averli adesso.

Ti do un biglietto per il portiere, poiché gli abbiamo dato ordini severi di non lasciar entrare nessuno di nessun genere sotto nessun pretesto! ed è un’uomo fedele alla consegna. [[Meglio inviare raccomandato]]

Il viaggio è andato benone — mare delizioso, piroscavo buono, tutto ciò che si può desiderare.

[#2] *Spero che le tue cose vadano bene: sarò lieto di averne notizia.*

Salutissimi alla tua signora, a te, ed al principino ed al suo Jack da noi due.

Tuo Thomas Ashby

¹³⁷ Anderson - Spiers - Ashby (1927).

¹³⁸ Il riferimento è forse dovuto al fatto che non si rinvennero, come ipotizzato, sepolture arcaiche o più antiche. Ad Ardea furono infatti effettuati scavi in connessione con le celebrazioni del bimillenario della nascita di Virgilio, ma “dopo una ricerca infruttuosa di tombe arcaiche nelle vicinanze di il cimitero moderno, furono iniziati i lavori per le sostruzioni del grande tempio che si trova nel centro del villaggio moderno, che stesso occupa il sito dell’acropoli della città antica”, Ashby (1933: 7).

1.8.29 Se tu puoi trovare il mio esemplare di Architecture of Ancient Rome, manda pure quello: ma non sono sicuro dove stia — o in B304 oppure a destra della porta: e non ti fatica, che importa assai meno. T.A. Ma l'editore vorrebbe fare una ristampa, e vorrei ricopiare le correzioni — cos'hai tu da darmi?

Altro che età di bronzo?! Come va Ardea ecc.?

L'indirizzo mio fino al 29 corr. è C/O MRS KERLE PHAROS, ST. MARGARET'S BAY, NEAR DOVER

Non lo dica a Donato, perché forse si confonderà — meglio che lui continui sempre collo stesso.

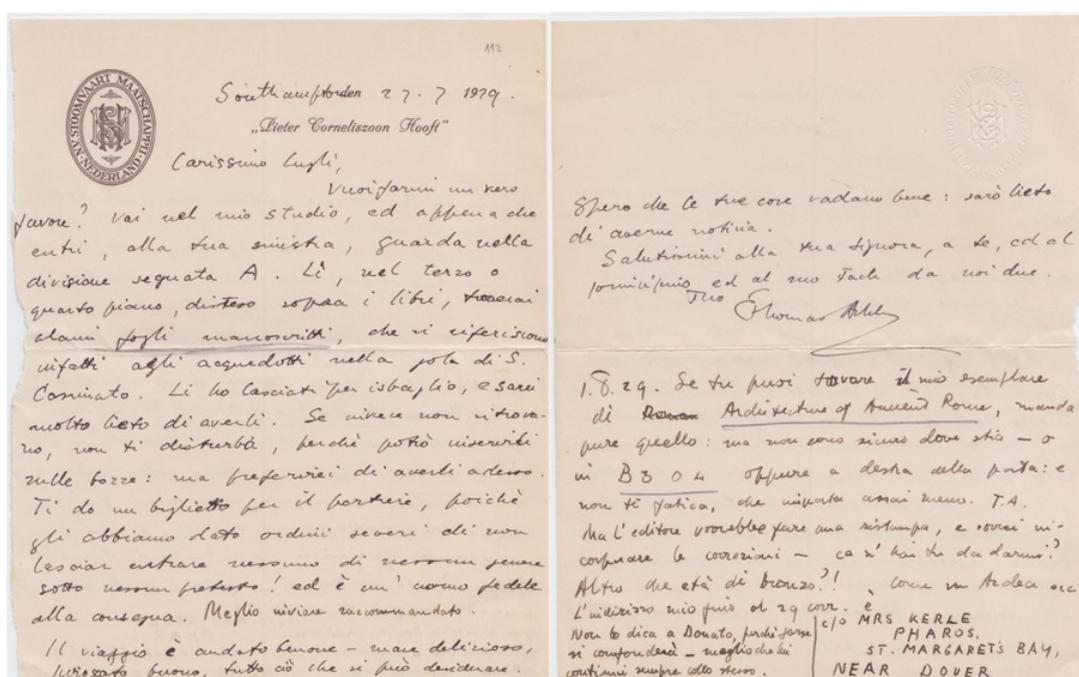


Fig. 5: 1929, 27 luglio (F. 112) — Ashby chiede a Lugli di spedirgli alcuni appunti e libri dalla libreria del suo studio di Roma (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

16. Lettera del 1 agosto 1929

Breve lettera per dire a Lugli di non scomodarsi per la richiesta della lettera precedente (Lettera 15 del 27 luglio 1929). Precisa che l'esemplare di Architecture of Ancient Rome, richiesto precedentemente, è nuovo e con note a margine, non un esemplare interfogliato.

*Prof. G. Lugli,
Accademia Rumena,
11 Via Emilio del Cavaliere
Roma (36)
ITALY*

[carta intestata]
AUTHORS' CLUB,
2, WHITEHALL COURT,
S.W.1.

1.8.29

Ricevo la tua cartolina, e ti scrivo per dirti di non incomodarti per quanto ti ho chiesto, che sarà in tempo anche verso il 20 corr. L'esemplare dell'Architecture è un'esemplare nuovo con alcune note in margine, non un'esemplare interfoliato

\Tanti saluti a loro tutti.
T.A.

17. Lettera del 4 agosto 1929

Lettera di accompagnamento a un disegno misurato, utile alla ricostruzione di una struttura muraria problematica che consiglia di confrontare con le fotografie (non presenti). Il disegno non è purtroppo conservato nella corrispondenza.

Ashby scrive poi che invierà il disegno a una conoscente, la Sig.na Martin, per sistemarlo, aggiungendo i pilastri di cui discute nel testo; chiede così a Lugli di rimandarglielo, in seguito, per aggiungere un plinto. Segue richiesta di spedizione di un altro libro, la prima o seconda edizione degli *Acquedotti* di R. Fabretti.¹³⁹

*c/o Mrs KERLÉ,
FORELAND COTTAGE,
ST MARGARET'S BAY,
near DOVER.*

4.8.29

¹³⁹ Ashby (1928c: 10), si tratta di Fabretti (1680).

Carissimo Lugli,

Ho esaminato il disegno che qui vi racchiudo (l'altro non è tanto necessario per la ricostruzione della parete): credo di vedere bene come si potrà combinare le cifre. Se si mette un pilastro nell'angolo sinistro si arriva abbastanza bene a 7.75 metri — così

0.45

2.10

0.45

2.10

0.45

2.10

7.65

ed aggiungendo un'altro pilastro e la metà dello spazio centrale si ha esattamente

7.65

0.45

1.05

9.15

che è la metà della lunghezza della parete (18.30).

Tutto ciò va bene: ma che cosa vuol dire quell'altro segno di pilastro in A? Mi ricordo anch'io che ci fu qualche cosa: vuoi confrontare colle fotografie?

Mi sembra che ci rompa un po' le scatole.

*[#2] Ho scritto alla Signorina Martin, ma deve essere fuori in vacanza. Le invierò il \suo/ disegno, e farò fare gli intervalli come ti ho detto: ma meglio che mi rimandi questo schizzo perché possa farle fare il plinto. Spero che tutto vada bene a Rocca. Tanti saluti dal devoto tuo
Thomas Ashby*

Se non sei stato ancora nel mio appartamento a cercare i libri, mi manda anche il Fabretti Acquedotti che deve stare nella libreria A3: se non, non fa niente. Preferisco la prima edizione, se (come credo) ho notato in margine la paginazione della seconda: se non, la seconda, perché lì sono sicuro di aver notato la paginazione della prima.

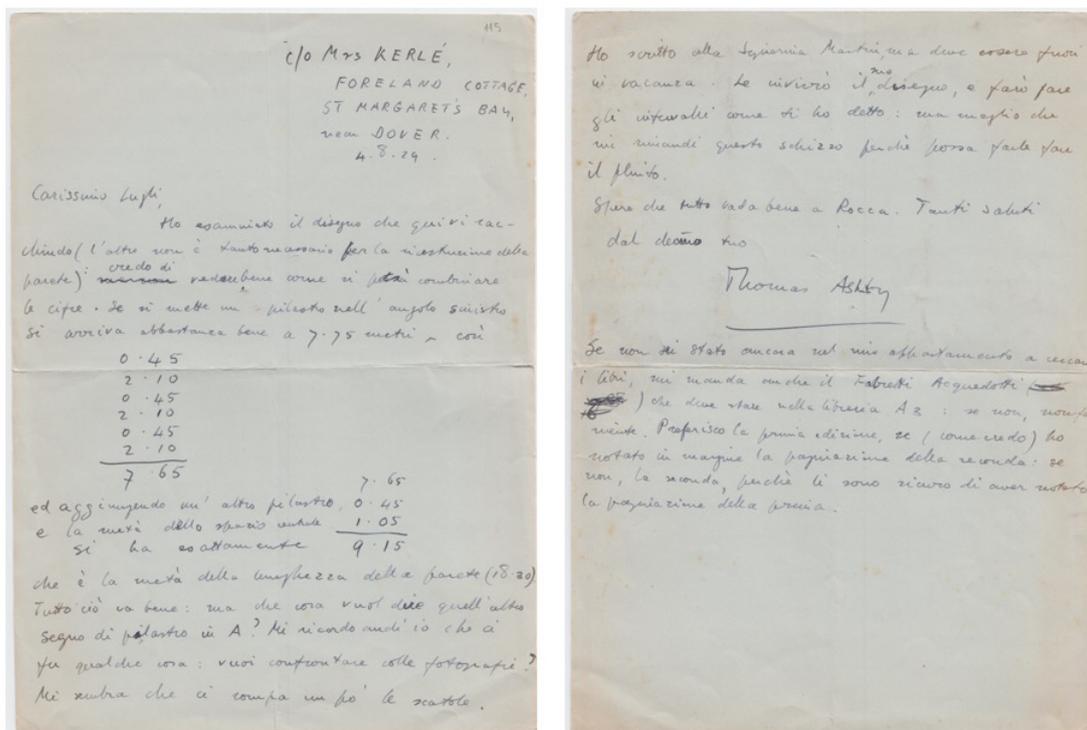


Fig. 6: 1929, 4 agosto (F. 115) — Ashby allega questa nota ad un disegno rappresentante una parete con pilastri, e ne ricostruisce dimensioni e parti (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

18. Lettera del 15 agosto 1929

Lettera di ringraziamento per i libri lasciati a Roma che gli sono stati spediti da Lugli. Ashby si trova al mare e lavora ancora sugli *Acquedotti*;¹⁴⁰ ringrazia Lugli del “profilo”, fatto molto bene (lo “schizzo” misurato di cui alla lettera 17 del 4 agosto 1929) e dell’articolo sulla casa di Augusto.¹⁴¹ Menziona un passo di Svetonio,¹⁴² e gli scavi di Nemi.¹⁴³ Ashby resterà a Dover per altri quindi giorni e in seguito andrà al mare più a nord, e non sarà di ritorno a Roma prima della metà di ottobre.

¹⁴⁰ Ashby (1935).

¹⁴¹ In mancanza di ulteriori riferimenti sull’autore dell’articolo, si può ipotizzare si tratti di Bartoli (1929).

¹⁴² Forse riferito alla stessa Casa di Augusto, in cui Svetonio fornisce effettive indicazioni topografiche utili al riconoscimento della Domus, attestando la costruzione del tempio di Apollo in una parte del palazzo di Augusto sul Palatino, in associazione con un portico e con la biblioteca greca e latina: Suet., *Aug.*, 29.

¹⁴³ Di cui poi scriverà, Lugli (1930d–e).

Conclude la lettera chiedendo a Lugli di fare una richiesta a Cicconetti in merito ad alcune quote rilevate da un ingegnere.¹⁴⁴

*Prof. G. Lugli,
Via del Porticato,
Rocca di Papa
Provincia di Roma,
Italy*

Quanto ti ringrazio dei libri! Hai proprio indovinato, e tutto è arrivato benone! Ti auguro buona villeggiatura e tanto riposo di cui hai bisogno davvero. Io sto al mare, ed il tempo è delizioso: sto lavorando parecchio per gli acquadotti, ma mi diverto anche un po'.

Grazie del tuo "profilo", fatto molto bene, e dell'articolo sulla casa d'Augusto.

L'ultima parte di quel passo di Svetonio davvero taglia la testa al toro — disgraziatamente (per mancanza di tempo) si cita 100,000 volte il passo, e non si lo legge mai. Quella degli scavi di Nemi è una trovata di I° ordine! Se vai a Palazzolo saluta un po' tutti a nome mio, e fai anche un bagno allo stesso titolo. Io dopo Rapallo non ne ho fatti più — qui fa troppo fresco!

Resteremo qui altri 15 giorni, e poi andremo ancora al mare, ma più a nord — ho paura che faccia un po' freddo. Non credo che saremo di ritorno prima della metà di ottobre. Tanti saluti cordiali a tutti da noi due.

Tuo aff.^{mo} e riconoscentissimo

15.8.29

Thomas Ashby

Se vedi o scrivi a Cicconetti (li mando una cartolina oggi alla scuola, ma chissà se lo raggiungerà) li dici che ho bisogno di quelle quote che prese l'ing. NOSEI ultimamente se mi può farle avere.

19. Lettera del 19 settembre 1929

Ashby invia a Lugli la traduzione di un testo, da lui richiesto, da St. Margaret's at Cliffe presso Dover, nel Kent, dove ha avuto modo di

¹⁴⁴ Dovrebbe trattarsi di G. Cicconetti (1872–1953), Professore ordinario della Cattedra di Geodesia e Topografia presso la Regia Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri di Roma (poi Regia Scuola d'Ingegneria) dal 1923 al 1942, Pozzato (1981).

lavorare molto sugli *Acquedotti*.¹⁴⁵ Buone notizie sulla convalescenza della moglie May dopo l'intervento.

Pharos, 19.9.29
St Margaret's at Cliffe,
Kent

Carissimo Lugli,
Eccoti la traduzione. Rimaniamo qui almeno fino alla fine del mese, e forse ancora di più — e poi torneremo quasi direttamente a Roma. Il tempo qui è stato bellissimo, e non ha piovuto per niente. Tutto è asciutto, ed il mare, a guardarlo, è come fosse l'Italia: ma per i bagni, per me almeno, fa veramente troppo freddo. Ho lavorato parecchio sugli acquedotti, ma poi anch'io mio sono preso un po' di riposo. Abbiamo qui parecchi amici, e quindi ci divertiamo bene con parecchie cose. Mia moglie sta molto meglio, ma ancora non si è riavuta completamente dall'operazione. Tu pare che abbia fatto delle belle gite e visto delle belle cose. Tanti saluti ai tuoi da noi due.

Tuo aff.^{mo}
Thomas Ashby

20. Lettera dell'8 ottobre 1929

Ashby inizia a descrivere i suoi sempre più persistenti e generici problemi di salute, si trova a letto e scrive male:¹⁴⁶ dovrà restare a riposo ma sarà a Roma nell'arco di tre settimane. Richiede a Lugli di trovargli un affittuario interessato al suo appartamento di Roma per due-tre mesi da Natale in poi.

[Foglio riutilizzato con intestazione']
H.R. HARMER
Philatelic Auctioneer and expert

¹⁴⁵ Ashby (1935).

¹⁴⁶ Ashby inizia ad accusare i primi problemi di salute che lo costringono a letto. La lettera successiva (20 del 15 ottobre 1929) sarà scritta dalla moglie. Dopo un mese circa, Ashby non si è ripreso (lettera 22, del 18 novembre 1929) e in dicembre non è ancora in condizioni di lavorare (lettera 23, del 15 dicembre 1929). Solo a fine dicembre Ashby scriverà di sentirsi meglio e la corrispondenza ritornerà ad avere argomentazioni professionali (Lettera 24 del 31 dicembre 1929).

6, 7 & 8 OLD BOND STREET
LONDON, W.1, ENGLAND

Mrs. Thos. Ashby,
October
the
8th,
1929

*Carissimo Lugli,
sono stato poco bene, (strano per me!) e mi hanno ordinato il riposo per un po' di tempo. Sono in campagna e spero di tornare a Roma fra tre settimane (scrivo male essendo a letto). Tu non sai nessuno che vorrebbe prendere in affitto il nostro appartamento mobiligliato? per due o tre mesi da natale in poi: vorremmo fare forse un viaggio per quel tempo.*
Mi piace di sentire che viene Panefresco!
Tuo sempre aff.^{mo}
Thomas Ashby*

21. Lettera da May Ashby del 15 ottobre 1929

Ancora problemi di salute per Th. Ashby, malato da un mese e affetto da insonnia. La lettera è scritta dalla moglie May, da parte del marito. Ulteriore richiesta per la ricerca di un affittuario per il loro appartamento.

*St Michaels...
Ascot. 15.10.29*

*Caro Dottore
Tito è stato malato \in "Nursing Home"/ circa un mese con insonnia e anche è molto nervoso. Dobbiamo stare qui in Inghilterra, credo, per due or tre settimane di più — e poi — non so che Tito sarà tanto bene per tornare, e lavoro! — Speriamo!
In ogni modo, si prega lasciarmi sapere se sa una famiglia che prenderebbe l'appartamento nostro?
Tutti complimenti a lei ed alla Signora.
Devotissima
May Ashby*

22. Lettera del 18 novembre 1929

Ashby non si è del tutto ripreso dai problemi di salute, spera di riposare due-tre settimane a Londra prima di partire per mare, cosa che sarà

necessaria per tornare al lavoro. Ha avuto un nuovo problema e teme di non poter ricominciare subito.¹⁴⁷

Ringrazia per una cartolina inviata da Lugli e gli chiede più copie dell'estratto del suo articolo su Lanciani, defunto nel maggio dello stesso anno (articolo rimasto in più esemplari nella casa di Roma).¹⁴⁸

Scriva a Author's Club, S.W.1

18.11.29

Carissimo Lugli,

Mi dispiace tanto, e poi tantissimo, di non essere stato presente alla ripresa dei lavori. È proprio assurdo che mi sia sforzato troppo, e non abbia saputo prendere il riposo in tempo. Ora spero essere libero in circa 1 settimana, riposare 2 o 3 settimana in una tranquilla parte di Londra, per prendere in viaggio di mare prima di riprendere il lavoro. Il tempo fino a qui è stato meraviglioso, anche per l'Inghilterra, ma ho — paura che lo scorderemo — infatti, già si incomincia a sentire la pioggia ed il vento. Io sono ancora inchiodato qui, ma spero liberarmi fra non troppo tempo, chè ne sono stanco a morire. Stavo andando tanto bene, ma si formò una formicola, che ha potuto essere curata. Ma poi ho paura che non poter cominciare subito, come ti ho detto.

[#2] Questo fu cominciato a letto, ma ora sto parecchio meglio, e spero che fra poche settimane potremo pensare di partire. Siamo a Londra fra poche settimane. Non so se potrò cominciare subito a lavorare, forse un viaggio di mare sarà necessario per i primi tempi.

Grazie della vostra apprezzatissima cartolina, tanti saluti a te, alla tua signora, ed a Pierino da noi due.

Tuo devoto

Thomas Ashby

*Mi fai un favore. O mi mandar un'estratto del mio articolo su Lanciani (chè tutti gli esemplari sono rimasti a casa colle altre stampe — c'è ne anche Cecchelli che ne vorrebbe due copie) e farò il seminario io stesso: oppure lo fai tu, se hanno fretta. Io credo forse il primo il meglio, \ poiché se dovrei ancora lavorare poco se questo non è un compito tanto serio! *

¹⁴⁷ I problemi di salute sembrano legati a insonnia e nervosismo (cfr. lettera da May Ashby del 15 ottobre 1929) e la "formicola" di cui Ashby dice di soffrire nella lettera, sembra essere un tremore, anch'esso connesso allo stesso problema di salute di cui soffre, sorto proprio mentre si trovava ancora a letto. Ne riparlerà ancora nella lettera 34 con data mancante.

¹⁴⁸ Ashby (1928a e poi 1929a); anche Lugli scrisse anni dopo su Lanciani, Lugli (1945–1946).

T.A.

Ci piace molto di sapere la nomina di Panefresco.

23. Lettera del 15 dicembre 1929

Richiesta a Lugli di inviare al *British Museum* una busta, tra la sua corrispondenza, contenente uno o due disegni/stampe. Dato che Ashby non è ancora in condizione di riprendere il lavoro per le condizioni di salute non buone, il suo programma è di fermarsi a Roma per pochi giorni in gennaio, per poi andare in Egitto per un po' di tempo. Richiede nuovamente un sunto del lavoro di Lanciani da inviare alla Società Romana di Storia Patria.¹⁴⁹

2 Vicarage Gate,

W.8.

15.12.29

Carissimo Lugli,

Se tu trovi tra la mia corrispondenza una busta dal Museo Britannico che contiene uno o due disegni (o stampe) la mandi direttamente ad

A.M. Hind Esq,

British Museum,

London, W.C.I

Se non, mi fai sapere. Abbiamo ora l'idea di essere a Roma per pochi giorni verso la metà di gennaio, e poi andare in Egitto per un po' di tempo, giacchè io non sono ancora completamente in condizioni di riprendere il lavoro.

Hai potuto inviare il sunto del lavoro del Lanciani?

Se non, lo faccio io — anzi racchiudo un sunto proprio brevissimo che potrebbe servire allo scopo. Dovrebbe essere inviato alla Soc. Romana di Storia Patria, ma non lo mando direttamente, non sapendo che cosa abbia fatta tu.

Dunque, ci vediamo verso la metà di quest'altro mese, spero — ma ripeto che non potrò lavorare, purtroppo!

Saluti a tutti —

Tuo aff.^{mo}

Thomas Ashby

¹⁴⁹ Ashby (1928a).

24. Lettera del 31 dicembre 1929

Ringraziamenti per una lettera di auguri natalizi di Lugli. Il programma cambia e c'è il proposito, da parte di Ashby, di fermarsi a Roma un paio di settimane per poi visitare Pompei ed Ercolano. Ashby si sente meglio e chiede informazioni sul lavoro della Sabina, invitando Lugli a farsi aiutare da qualche studente svedese e rumeno poiché, una volta terminati i rilievi di *Cures*, il lavoro sarebbe completo. Ashby vorrebbe visitare l'Esposizione di Arte Italiana a Londra, prevedendo un pieno eccezionale di visitatori nei primi giorni, poiché quanto inviato dall'Italia è di valore eccezionale.¹⁵⁰ Conclude con un particolare saluto al figlio di Lugli, Piero Maria, che nel frattempo deve essere stato male.

[carta intestata']
~~Lady Golfers' Club~~, Author's Club
 3, WHITEHALL COURT,
 LONDON, S.W.I

31.12.29

Carissimo Lugli,

Grazie tante della tua lettera e degli auguri affettuosi, che noi due ricambiamo molto cordialmente a loro tre. Non potrò purtroppo partire che col piroscafo del 18, che mi porterà a Napoli il 26 gennaio.

Come ti ho detto, verremo direttamente a Roma per 10 o 15 giorni, e poi andremo con [---] a Pompeii, Ercolano ecc. Potrò probabilmente fare qualcosa al mio ritorno, che mi sento parecchio meglio: ma non ho niente in contrario se ti fai aiutare da Bagnani. Anzi!

Per la Sabina \ che / cosa ci rimane da fare? Tu probabilmente non avrai avuto agio di [#2] andare a Forano, come avevi messo in programma. Non puoi mandare in distacco qualche rumeno o svedese un po' fidato? perchè poi, terminati i rilievi di Cures ecc. (dove abbiamo visto tutto) il foglio sarebbe completabile. Ma naturalmente non è questa la stagione.

Restando qui di più avrò almeno in compenso, spero di poter vedere più volte a mio agio l'esposizione di arte italiana, che nei primi giorni (apre solo domani) sarà un pieno eccezionale. Certamente quanto è stato inviato, e specialmente dall'Italia, è di valore e bellezza insuperabile. E poi che mare hanno affrontato! Altri vantaggi finora non li ho trovati, e sono veramente arrabbiato!

¹⁵⁰ Sull'Esposizione: Clark - Modigliani (1930); Holmes (1930); Crawford - Clark (1930).

Spero che Piero stia bene ora. Mi credi sempre tuo aff.^{mo}
Thomas Ashby

25. Lettera del 26 febbraio 1930

Ashby scrive a bordo della nave passeggeri s. s. Orontes, diretta in Australia, dopo essere passato da Napoli e Porto Said in Egitto. Chiede a Lugli di avvisare Mariani,¹⁵¹ poiché non è riuscito a fare un articolo che imposterà invece da Colombo (nel Ceylon) dopo una decina di giorni. Spera di tornare in autunno in Sabina per terminare il lavoro iniziato con Lugli, al quale chiede informazioni sul completamento del foglio di Forano e su quello di *Cures*.¹⁵² Riferisce intanto di aver dato a Boëthius tutte le istruzioni (su un lavoro di rilievo o ricognizione) e che si aspetta di avere un disegno di una collina (evidentemente con tracce archeologiche particolari) in profilo, poiché la fotografia in suo possesso non mostra sufficientemente l'accidentalità del terreno.¹⁵³ Miglioramento dei problemi di salute di Ashby.

[carta intestata']
 Orient Line
 ENGLAND AUSTRALIA
 S.S. ORONTES

26.2.30

Carissimo Lugli,
Dimenticai di scrivere a Mariani: vuoi avvertirlo tu? Siccome non
abbiamo avuto che due giorni intieri da Napoli fino a Porto Said, sono
stato pigro, e non ho fatto l'articolo: ma verrà da Colombo, ove
l'imposterò fra una diecina di giorni. Abbiamo avuto un mare
abbastanza tranquillo, e già diventa più caldo: per fortuna abbiamo a
bordo una piscina per poter nuotare nell'acqua salsa.

¹⁵¹ Valerio Mariani (1899–1982), storico dell'arte, esperto in particolar modo di produzione artistica Cinque-Seicentesca, fu nominato in quello stesso anno (1930) Segretario del Reale Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, di cui, al tempo, Corrado Ricci era Presidente: Casini (2008).

¹⁵² Ashby aveva già sollecitato Lugli per finire il foglio di *Cures* nella lettera 24 del 31 dicembre 1929.

¹⁵³ Potrebbe riferirsi a una serie di documenti (appunti e carte IGM) consegnati a Boëthius per la preparazione di una conferenza sulla viabilità antica nel territorio di Ardea, presentata al II Congresso di Studi Romani (30 aprile 1930), Claridge (2001: 1).

Io forse verrei a Forano per qualche giorno nell'autunno, se a te non riesce prima. Bisognerà assolutamente terminare quel foglio. Ma Poggio Sommavilla, se è una villeggiatura possibile, sarebbe assai più comodo. Come va la pianta di [p.2] Cures? Riterrei di aver dato a Boethius ed i suoi svedesi tutte le istruzioni che posso. Dovrebbero darci anche un disegno della collina in profilo, poiché la fotografia non mostra mai abbastanza l'accidentalità del terreno.

Mi sento già molto meglio, e credo che abbiamo scelto bene: mia moglie ha sofferto un po', ma spero che si abituerà: ma si vede che i piccoli piroscafi non sono affatto indicati!

Tanti saluti cordialissimi a tutti tre da noi due. Tuo aff.^{mo}

Thomas Ashby

26. Lettera del 8 marzo 1930

Seconda lettera dalla nave passeggeri SS Orontes.¹⁵⁴ Ashby richiede l'inoltro di un pacco con un manoscritto destinato alla rivista *Illustrated London News*, su cui apportare alcune correzioni.¹⁵⁵

Dopo tre settimane nel Ceylon, è di nuovo a bordo del piroscavo ormeggiato a Colombo e avverte un miglioramento delle condizioni di salute. Dopo aver eseguito due conferenze in Australia per l'Associazione internazionale di Studi Mediterranei, sarà di ritorno a Napoli a metà maggio.

[carta intestata']

Orient Line

ENGLAND AUSTRALIA

S.S. ORONTES

8.3.30

Carissimo Lugli,

Ti mando in pacco separato il MS. del mio articolo per l'Illustrated London News, con una busta indirizzata per l'inoltro. Ove tu vedi in

¹⁵⁴ Vd. lettera 25 del 26 febbraio 1930.

¹⁵⁵ Ashby scrisse molti articoli per l'*Illustrated London News*, con cui collaborò dai primi anni Venti, anche solamente con disegni tecnici di strutture e fotografie; l'articolo in questione, non essendo menzionato chiaramente, potrebbe corrispondere a quello uscito il 7 marzo 1931, dal titolo "The divining-rod in Archaeology. The -Twig-for locating subterranean tombs and buried treasure. Signorina Mataloni: a note by Dr. Thomas Ashby".

marginare una citazione delle Not. Scavi (oppure della Rivista del R. Ist. Di Storia ed Arte) c'è da inserire la fotografia e cancellare la citazione. Se in qualche caso / non fosse da ottenere, non importerebbe, poiché mi pare che abbiamo abbastanza anche per due articoli: ed anzi il testo è abbastanza lungo per essere diviso. Ci vuole anche [#2] una numerazione consecutiva: io ho segnato le fotografie che ho A, B ecc. Nel caso che mancasse qualche fotografia, sarebbe meglio forse sopprimere il testo relativo.

Abbiamo avuto un buonissimo viaggio: il piroscampo è eccellente, e la piscina natatoria mi salva ogni giorno la vita, poiché ci vado regolarmente due volte! Ultimamente è stato un po' caldo, ed invece di correre per Colombo, restiamo tranquillamente a bordo, ove una deliziosa brezza ci rinfresca.

Io sono stato tre settimane nel Ceylon, e vale veramente la pena, ma con un giorno non si fa altro che stancarsi maledettamente.

Nell'Australia farò due conferenze o tre a prò dell'Associazione per le ricerche mediterranee. Torneremo con questo stesso piroscampo, che ci porterà a Napoli per il 14 maggio. Mi sento molto, ma molto meglio, e sembra che abbiamo scelto bene.

Con tanti saluti cordialissimi a te, alla tua Signora ed al \principino anche da parte di mia moglie tuo aff.^{mo}

Thomas Ashby

27. Lettera del 6 aprile 1930

Ashby, ancora sulla nave SS Orontes (cfr. lettere 25–26), è sulla via del ritorno in Italia da Sydney, descritto come uno dei porti visitati più belli; si sofferma sulla topografia dei luoghi e sul grande cambiamento ambientale rispetto alla sua visita del 1914. Il viaggio ha fatto molto bene alla sua salute. In poco più di un mese sarà a Napoli e prima di tornare a Roma si vorrebbe fermare di nuovo a Pompei ed Ercolano, ma forse tornerà subito a Roma: ha nostalgia di Lugli e degli amici.

[carta intestata']

Orient Line

ENGLAND AUSTRALIA

S.S. ORONTES

Sydney

6.4.30

*Carissimo Lugli,
 Oramai siamo sulla via di ritorno, e questa ti giungerà probabilmente pochi giorni soltanto prima di noi.
 Abbiamo fatto un bellissimo viaggio, con una sosta qui all'andata ed al ritorno. È un porto dei più belli e più grandi che io conosca, con abitazioni deliziose di campagna tutt'attorno, che sono veramente le residenze dei ricchi e dei relativamente poveri. Il paesaggio selvaggio non rimane oramai che in pochi punti, ed in ciò vi è un gran cambiamento dalla mia ultima visita nel '14. Di antico naturalmente nulla — se posso, mi prometto di andare vedere alcune cose del vecchio stile 'coloniale' (come si vedono pure negli Stati Uniti) domani o dopo. Ci sono dei grandi 'skyscrapers' o quasi — non sono né tanto alti né tanto belli di quelli di New York o di San Francisco — e molte case con diversi piani di appartamenti, che per lo più non sono belli per niente.
 [#2] Il viaggio mi ha fatto parecchio bene, e spero di tornare pieno di vigore e di lavoro. Arriveremo il 14 del mese prossimo a Napoli, e ~~se non~~ forse/ ci tratteniamo un giorno o due per vedere le cose nuove a Pompei ed ad Ercolano, ma non abbiamo fatto ancora progetti definitivi in questo riguardo. Siamo naturalmente desiderosi di tornare a casa dopo un'assenza così lunga, e di vedere te e tutti gli altri nostri amici.
 Con i più affettuosi saluti alla Tua Signora ed a Pierino ed a te, nei quali vorrebbe associarsi anche mia moglie, ti prego di credermi,
 aff.^{mo} e devoto tuo,
 Thomas Ashby*

28. Lettera del 30 aprile 1930

Nuova sosta di Ashby nel Ceylon, dove decide di restare, come vorrebbe la moglie, poiché il mare non è buono. La tappa successiva sarà Malta, per visitare alcuni parenti in Marina.¹⁵⁶ Nel frattempo si sposteranno a Kandy, 400 metri più in quota di Colombo, dove dovrebbero trovare più fresco. Lui e la moglie saranno a Roma a fine maggio, da cui non si muoveranno per un po'.

['carta intestata']
 Grand Oriental Hotel
 Colombo
 Ceylon

¹⁵⁶ Ashby scrisse un interessante articolo sull'architettura preistorica di Malta già nei primi anni Venti, per l'*Illustrated London News*, Ashby (1922b).

30.4.30

Carissimo Lugli,

Ancora una sosta!

Mia moglie vorrebbe moltissimo fermarsi un po' — non abbiamo avuto un mare molto buono — e così prendiamo un'altro vapore dopo 8 giorni, che ci porta direttamente fino a Malta, ove abbiamo dei parenti nella marina che vorremmo tanto vedere. Quindi sarà verso la fine di maggio il nostro ritorno — e poi non ci muoveremo più per un pezzo.

Qui c'è la quintessenza di tutti gli scirocchi del mondo, e senza una temperatura molto alta, si suda dalla mattina alla sera. Cercheremo il fresco a Kandy, [#2] che è 400 metri più alto, e torneremo solo per il nostro vapore.

Tanti saluti a voi tutti \da noi due/

dal tuo devoto

Thomas Ashby

29. Lettera del 19 luglio 1930

Dalla provincia di Genova, ringraziamenti per una missiva precedente. Ashby domanda consiglio a Lugli sulla cifra da versare in occasione di una raccolta di denaro a favore di Cantarelli, gravemente malato (sarebbe morto l'anno successivo, un mese prima dello stesso Ashby).¹⁵⁷ Ashby ora sembra trovarsi in salute e chiede a Lugli di riferire a Ricci che i suoi problemi di salute sono legati a difficoltà di digestione, forse per non enfatizzare la questione.¹⁵⁸

Prossima destinazione sarà la Normandia, per incontrare dei cugini e per vedere chiese romaniche e ruderi megalitici. Richiesta di informazioni sull'invio di un libro di Jérôme Carcopino al periodico *Historia*¹⁵⁹ e di un controllo da parte di Lugli per una recensione da inviare al

¹⁵⁷ Luigi Cantarelli (1858–1931), già docente di Storia Bizantina all'Università di Roma, fu studioso di Archeologia e Storia altomedievale e socio delle maggiori accademie archeologiche italiane ed estere, Mancini (1931).

¹⁵⁸ Corrado Ricci (1858–1934), archeologo e storico dell'arte italiano, direttore generale di Antichità e Belle Arti agli inizi del Novecento, fondatore e primo presidente del Reale Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte (1922–1934), e senatore del Regno d'Italia dalla XXVI legislatura insieme a Giacomo Boni, Pomponi (2008: 94–95, nota 25). Parte della corrispondenza tra Ashby e Ricci relativa al periodo 1909–1923, in Fortini (1994).

¹⁵⁹ Il riferimento è a Carcopino (1930) di cui si ebbe una *review* di Ashby (1930); *Historia. Studi storici per l'antichità classica*, fu fondata da Ettore Pais, sul quale, da ultimo, Schingo (2021).

The Times Literary Supplement.¹⁶⁰ Nella missiva è presente una sottolineatura con matita blu di seconda mano, probabile promemoria di Lugli.

[‘Intestazione’]

COLONIA DELLA SALUTE “CARLO ARNALDI”

In Uscio (Prov. di Genova)

19.7.1930

Carissimo Lugli,

Grazie della tua lettera che tu mi hai mandata. Ora scrivo a te per domandarti un consiglio — quanto, cioè, si sta dando per il soccorso per Cantarelli. Io pensavo di un centinaio di lire, ma non vorrei offrire né troppo poco né più degli altri. Mi pare un’ottima cosa.

La cura mi sta facendo del bene — di a Ricci che è una cosa di digestione — lui ha scritto “casa di salute” che, mi pare, è un’altra cosa. Non sono affatto affamato, ed il mangiare è molto buono.

Andremo dopo tutto in Normandia ad incontrare dei cugini. Non sono mai stato, e vi sono chiese romaniche magnifiche e ruderi megalitici importanti. Sono qui fino al 29 circa. Dopo ciò scrivi a casa — Donato \ avrà sempre il nostro indirizzo./

Sai se il libro del Carcopino sul IV ecloga di Virgilio sia stato inviato all’Historia? Io ho fatto ieri (giornata di pioggia!) una recensione che intendo inviare al “Times Literary Supplement”: potrei abbreviarla e tradurla (col tuo benevolo occhio sempre!) \Mi fai sapere anche questo/ mi sembra molto buono. Saluti a tutti dal tuo aff.^{mo}

T. Ashby

¹⁶⁰ Purtroppo non è indicato nè il titolo nè l’argomento della recensione da controllare da parte di Lugli, e considerato che Ashby sarebbe defunto in meno di un anno, lo scritto potrebbe anche essere andato perso. Di certo Ashby fu un assiduo contribuente del *The Times Literary Supplement*: “At the time of Dr. Ashby’s lamented death in May, 1931, it had long been his custom to contribute to The Times Literary Supplement a yearly letter on the progress of archaeological research in Italy. The paper here printed was designed to continue that series. Though it had not received final revision from its author, and though the discoveries described include some which have by now become familiar, the value of Dr. Ashby’s opinions on the subject of which he was an acknowledged master seemed to justify, with Mrs. Ashby’s consent, the publication of this article even without the final modifications which, in happier circumstances, it would doubtless have received. The manuscript is, therefore, printed as it was found among Dr. Ashby’s letters and papers, altered only by the addition of a few references to recent publications, for the insertion of which we are generally indebted to Mr. I. A. Richmond”, Ashby (1933: 1).

Corrispondenza. Ospiti

COLONIA DELLA SALUTE "CARLO ARNALDI"
in Uscio (Prov. di Genova)

C. P. E. Milano 86957

Stazione Ferroviaria RECCO (Linea Genova-Spezia)
Servizio d'automobile fra Recco ed Uscio — Posta,
Telegrafo, Telefono e Chiesa in Colonia — Esteso
bosco per buone passeggiate — Nuove costruzioni

CORRISPONDENZA: Direzione Colonia Arnaldi COLONIA ARNALDI (Prov. di Genova)
Telegrammi: Anselma Arnaldi COLONIA ARNALDI

COOP. PASCETTA POLSINIGO-GENOVA 7199 - Mod. 8-12-1929, L. 10.000

TELEF. INTERC. 14-904

Colonia, li 19. 7. 1930

Rinomato CENOBIO DELLA SALUTE a 500 m. sul mare. Luogo tranquillo e saluberrimo tra i boschi. In vista del mare. — Ottimo soggiorno per tutti i sofferenti. — Vita familiare, semplice e naturale, stabilita in base alle teorie igieniche più moderne. Esclusa ogni etichetta e ricercatezza. Vitto misto, costituente una vera ricetta alimentare: esso contiene dosati in qualità e quantità tutti i principi nutritivi per un'alimentazione completa, unica possibile per la risurrezione degli organismi devianti, malati o deperiti. Applicazione genuina della

CURA ARNALDI
che rigenerando profondamente l'organismo combatte
LE MALATTIE
nella loro causa primordiale unica, senza la quale nessuna malattia potrebbe esistere.

Nella maggior parte dei casi, il malato può eseguire la cura anche a domicilio, assistito dai nostri medici per corrispondenza.

Chiedere chiarimenti, opuscoli e consulti gratuiti scrivendo a

COLONIA DELLA SALUTE "CARLO ARNALDI,"
Prov. di Genova) **COLONIA ARNALDI**



Carissimo Lugli,
Grazie della tua lettera che tu mi hai mandata. Ora scrivo a te per domandarti un consiglio — quanto, cioè, si fa dando per il soccorso per Cantorelli. Io pensavo di un centinaio di lire, ma non vorrei offrire né troppo poco né più degli altri. Mi pare un'ottima cosa.
La cura mi sta facendo del bene — di a Ricci che è una cura di digestione — lui ha scritto "casa di salute" che, mi pare, è un'altra cosa. Non sono affatto affamato, ed il mangiare è molto buono. Andreno dopo tutto in Normandia ad incontrare dei cugini. Non sono mai stato, e vi sono chiese romaniche magnifiche e ruderi medievali impressionanti. Sono qui più che 29 giorni. Dopo ciò scrivi a casa — Donato sarà sempre il nostro indirizzo. Nel IV ecloga di Virgilio sia stato invitato alla "Historia". Io ho fatto ieri (giornata di pioggia!) una recensione che intendo inviare al Times Literary Supplement: potrei abbreviarla e renderla (col tuo benemerito occhio sempre!) Mi fai sapere anche questo mi sembra molto buono. Saluti a tutti dal tuo affetto
T. Ashby

Fig. 7: 1930, 19 luglio (F. 128) — Ashby è in soggiorno presso una struttura nei dintorni di Genova per questioni di salute e riferisce a Lugli i prossimi spostamenti (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

30. Lettera del 13 settembre 1930 - 16 settembre 1930

Ashby si trova ancora a Parigi ma è in partenza per Londra, dove non crede di restare per molto tempo: decide di non inviare la lettera scritta in data 13 settembre prima di verificare che non sia già arrivata altra corrispondenza da Lugli a Londra stessa. Viene espresso forte disappunto per i rumori provenienti dall'Officina Carta Valori proprio di fronte all'appartamento di Roma in cui i coniugi Ashby si sono appena trasferiti, chiedendo se si sia trovata una soluzione (evidentemente Lugli si era impegnato per risolvere la cosa anche con l'aiuto dei vicini di casa, la famiglia Carducci, evidentemente nota anche a Lugli).¹⁶¹ Per il suddetto motivo crede non sia possibile andare a Forano (Rieti) nella seconda metà di ottobre. Richiesta di inviare all'editore una copia di *Architecture of Ancient Rome*, presente nel suo studio, con appunti utili per la revisione.¹⁶²

[carta intestata]
HOTEL CONTINENTAL
PARIS

13.9.30

*Carissimo Lugli,
Oggi partiamo per Londra, donde importerò questa, per vedere se tante volte tu avesti scritto colà.
Spero che tutto vada bene a Roma, poiché oramai sarai tornato da Rocca di Papa. Non credo di restare in Inghilterra molto tempo: ma d'altra parte non sono perfettamente sicuro se potrò venire a Forano nella seconda metà di ottobre. La difficoltà è questa — che nell'officina carte valori, proprio in faccia alle nostre finestre, hanno impiantato una*

¹⁶¹ Dopo aver lasciato l'appartamento della BSR, al termine dell'incarico di Direzione, i coniugi Ashby decisero di restare a Roma: si trasferirono prima in un appartamento in Viale Mazzini, poi in un altro in Via Bellini, nei pressi di Piazza Giuseppe Verdi, apparentemente molto angusto, Hodges (2000: 82). Sulla piazza affacciava il grande edificio progettato da Garibaldi Burba tra 1911 e 1913 quale sede per la Corte dei Conti, che tuttavia qui non si sarebbe mai insediata; nel 1925 fu deciso l'adattamento del palazzo a sede della Regia Officina Carte-Valori (oggi Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), che vi si trasferì definitivamente da Torino nel 1930 dopo importanti lavori di adeguamento degli spazi alla nuova funzione di tipo industriale, Sgarzini (2010: 17–19). Proprio lungo via Bellini si trovavano la centrale elettrica, i locali tecnici, i depositi e parte dei macchinari il cui funzionamento doveva causare i rumori molesti cui si riferiva Ashby, Sgarzini (2010: 20–21, 30–31).

¹⁶² Anderson - Spiers - Ashby (1927).

stamperia che fa un rumore indiavolato, anche qualche volta la notte. Prima della mia partenza non era così: non nell'ultima [#2] quindicina di luglio, quando io ero ad Uscio, mia moglie ne ha sofferto in un grado tale che è arrivata a Rapallo molto stanca. Vorremo molto sapere se lo stato delle cose è sempre lo stesso, o se c'è stato portato un rimedio efficace. I signori Carducci forse potrebbero darti delle informazioni confidenziali, e tali che si potesse contarvi sopra, in merito alla questione. Il portiere naturalmente dirà che tutto va bene!

16.9.30 No, non c'è niente da te. Ma ho un'altro favore da domandarti dopo che sei stato così gentile di inviare le fotografie come ti ho pregato. Nel mio studio, allo scaffale B, ci sono diverse \((forse tre)/ copie interfogliate della nuova edizione dell'ARCHITECTURE OF ANCIENT ROME. In una ci sono parecchi appunti per la revisione, nelle altre, [#3] mi pare, niente. Sono tutte, per quanto mi ricordi, legate in verde. Se tu potesti trovare quella con gli appunti, ed inviarla direttamente all'editore B.T. BATSFORD | 94, HIGH HOLBORN, LONDON, W.C.1 (Inghilterra) ['] Nota di Lugli: quadrato in blu intorno all'indirizzo + Stampa racc.']

mi faresti un vero favore.

Tu mi potresti scrivere al solito indirizzo (Authors' Club).

Mi credi, con cordialissimi saluti alla sua Signora ed al principino da mia moglie e da me,

tuo aff.^{mo}

Thomas Ashby

31. Lettera del 12 ottobre 1930

Lettera di ringraziamenti dal Surrey per le lettere e i libri spediti da Lugli. Il figlio di Lugli, deve aver sofferto di problemi di salute, non ancora risolti (cfr. lettera 24 del 31 dicembre 1929), che creano ansia in Lugli.

Stavolta Ashby pensa di tornare probabilmente alla fine di ottobre via mare (al contrario di quanto affermato nella lettera precedente). Il problema dei rumori presso l'appartamento di Roma sembra non ancora risolto. Appunto topografico di Ashby riguardo Borgo di Foglia (Rieti), ricordando che il Pasqui vide un pezzo di strada sul Colle Roselli, sopra la linea della ferrovia.¹⁶³

¹⁶³ Vd. Cozza (1972).

[‘carta intestata’]
 KINGSTON 4709.
 8, CRESCENT ROAD,
 KINGSTON HILL,
 SURREY.

12.10.30

*Carissimo Lugli,
 Ti ringrazio di cuore delle tue due lettere, e di tutto ciò che hai fatto per me. Io conto di tornare probabilmente alla fine di ottobre per via di mare. Ma il guaio è dell'appartamento. Certo i Carducci non sentono mica tanto rumore che noi, con tutte le camere da letto da quella parte. Grazie pure di aver mandato i libri, in tutta la tua ansietà per Pierino. Mi piace sentire che ora vada meglio, e che finalmente andate a Forano. Mi dispiace assai non essere della [#2] compagnia: spero che troverete molto, ma non credo mica tanto. Riguardo a Foglia ecc. ha scritto parecchio il Pasqui nella Carta Archeologica, e mi ricordo specialmente che ha visto un pezzo di strada sul Colle Roselli (mi sembra) sopra la linea della ferrovia.
 Tanti saluti, ed auguri per una pronta guarigione di Pierino, nei quali si associa anche mia moglie
 dal tuo devoto
 Thomas Ashby*

32. Lettera del 30 ottobre 1930

Ashby riferisce che partirà il 6 novembre con un vapore olandese da Southampton, per giungere a Genova il 13 all'albergo Savoia, dove ha un appuntamento con l'autista. Vorrebbe scendere a Roma in auto se il tempo è buono, così chiede a Lugli se vuole fare il viaggio insieme, fornendo orari per i treni in modo che questi lo raggiunga a Genova, per poi viaggiare insieme.

Vorrebbe vedere la Via Aurelia, che non conosce nel tratto a nord di Corneto (Tarquinia), per vedere se ne resta qualche traccia. Nel frattempo è impegnato nella stampa degli *Acquedotti*.¹⁶⁴ Si mostra appagato di trovarsi presso il *Christ Church* di Oxford, nell'appartamento del *Senior Censor*, dal quale gode di una vista magnifica. Pranza ogni sera con i colleghi nell'aula cinquecentesca e il resto del giorno incontra amici o si occupa di affari (come per la stampa degli *Acquedotti*). Dovrà poi ritornare in maggio per una conferenza o due che ora non può tenere,

¹⁶⁴ Ashby (1935).

mancandogli le diapositive e non avendo ancora una data precisa. Si incontrerà a breve con la moglie che si trova in campagna presso una sorella. Il sabato successivo andrà a vederla in occasione di una piccola festa per una nipote appena fidanzata, per poi ritornare a Oxford.

[carta intestata]
Christ Church Oxford

30.10.30

Carissimo Lugli,

Ho preso il posto in un vapore olandese che parte il 6 novembre da Southampton, arrivando a Genova il 13 in mattinata. Ho dato il convegno al mio chauffer |incontro alla stazione/ per quel giorno all'albergo Savoia, poiché l'auto nostro è stato lasciato colà in garage, essendo stato impossibile di ottenere il passaporto per lui per la Francia in tempo utile. Io penso, se il tempo è buono, di venire fino a Roma in auto. Vorresti tu fare il viaggio insieme? In tal caso non hai che da prendere il treno delle 13 e 15 da Roma la sera del 12, ed incontrarmi a Genova all'al[#2]bergo anzidetto subito dopo l'arrivo del treno, cioè alle 9.25 del 13.

Sarebbe un vero piacere! Io avrò un po' di bagaglio, ma se venisse \ la tua signora (se volesse!) oppure/ qualchedun'altro, lo potrei anche spedire. In quanto all'itinerario penserei di tornare direttamente a Roma, tanto più che La Via Aurelia non la conosco, e vorrei vedere se dopo Corneto \ venendo da Roma/, ve ne resta qualcosa. Ma non siamo obbligati a niente — \ e se per la carta è meglio, possiamo anche divagare/.

Mi manda, se non ti dispiace, un telegramma — basta

ASHBY

CHRISTCHURCH

OXFORD

Sì o non (spero di sì!) \ (anche senza la prima saprò da chi viene)/, poiché potrei anche trovare qualcuno di qui — ma è difficile, poiché si [#3] è in pieno semestre. Sono stato qui una settimana, e ne starò un'altra. È un vero piacere — sto nell'appartamento del cosiddetto Senior Censor, con magnifica veduta sul chiostro principale e la torre sopra l'ingresso — te ne manderò una cartolina. Pranzo ogni sera insieme coi colleghi \ nella magnifica aula cinquecentesca / (poiché ognuno di questi collegi si regge da sé, come una vera oligarchia — e la borsa che m'hanno data mi fa ipso facto membro di questa) che sono per lo più casomai più giovani, ed è un

piacere tornare qui dove ero per quattro anni come studente. Il resto del giorno sono fuori a vedere innumerevoli amici o per affari — p.es. la stampa degli acquedotti.

[#4] Dovrò venire in maggio per fare una conferenza o due sulle nuove scoperte — non potrei farla ora, non avendo diapositivi, né essendo vacante probabilmente nessuna data senza preavviso.

Ed allora verrà pure mia moglie. \ Oxford in maggio è qualche cosa! (Se non piove!)/

Questa volta è in campagna vicino ad una sorella. Vado sabato a vederla, poiché facciamo una piccola festa per una nipotina che s'è fidanzata poco fa: e poi torno qui ancora.

Mia moglie verrà un po' più tardi, quando io avrò visto come vanno le cose. C'è una stanza di dietro dove uno di noi può dormire tranquillo, ma non più.

Tanti saluti alla Tua Signora, a Pierino, ed a te.

Tuo aff.^{mo}

Thomas Ashby

33. Biglietto d'auguri natalizi (post 20 luglio 1921 ante 25 dicembre 1930)

Biglietto tradizionale di auguri natalizi della *Raphael Tuck & Sons*, con foto dei coniugi Ashby, ricevuto da Lugli.¹⁶⁵ Il messaggio è impresso a stampa, fatta salva una aggiunta a matita di Thomas o May Ashby; in alto compare la legatura, apposta a matita in un momento successivo, forse a indicarne il destinatario, "GL" (Giuseppe Lugli). All'interno del biglietto si trova una foto dei coniugi Ashby.

[aggiunto a matita in alto a destra'] *GL*

With all good wishes for a happy Christmas and a bright New Year

[aggiunto a matita'] *from*

[foto di May e Thomas Ashby all'interno]

[Impressione']

RAPHAEL TUCK & SONS

PUBLISHERS TO THE KING & QUEEN

PRODUCED IN ENGLAND

COPYRIGHT

¹⁶⁵ Editori dalla metà dell'Ottocento all'inizio del XX secolo, *Raphael Tuck & Sons* erano noti per essere gli editori dei sovrani d'Inghilterra, con tipografie a Londra, Parigi e New York, Byatt (1978: 288–298).



Fig. 8: Data mancante (F. 122) — Biglietto di auguri di Natale con foto dei coniugi Ashby (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

34. Lettera con data mancante (primi di maggio 1931?)

Utilizzando una carta intestata del vapore su cui ha viaggiato (probabilmente per la prima delle due conferenze di cui Ashby scriveva nella lettera 32 del 30 ottobre 1930, che avrebbe voluto svolgere nel maggio successivo), Ashby, giunto al *Christ Church College*, segnala a Lugli di non aver ricevuto le diapositive della Villa d’Orazio e degli acquedotti, che aveva intenzione di mostrare nel corso di lezioni o conferenze. Afferma poi di aver fatto un bellissimo viaggio in compagnia piacevole, anche se il vapore è vecchio e piccolo. Chiede in seguito a Lugli di recuperargli alcune fotografie aeree che si possano mettere in parallelo col nuovo piano regolatore di Roma, per una rivista americana.¹⁶⁶ La menzione del piano, evidentemente di pubblico dominio tra gli addetti del settore, consente di avanzare un’ipotesi di datazione della lettera agli inizi del maggio 1931.¹⁶⁷

Nonostante la grafia cursoria e piuttosto disordinata, Ashby comunica a Lugli che “i formicoli” non gli danno più fastidio, lasciando intendere un miglioramento delle sue condizioni di salute.¹⁶⁸ Potrebbe trattarsi dell’ultima lettera inviata a Lugli: morirà cadendo da un treno partito da Southampton diretto a Waterloo Station, lungo il tragitto che lo avrebbe condotto nuovamente a Oxford, il 15 maggio 1931.

BRIEFKAART (CARTE POSTALE)
NV STOOMVAART MAATSCHAPPIJ NEDERLAND

Ill.^{mo} Sig. Prof. G. Lugli,
Accademia Rumena, 11 Via Emilio del Cavaliere, Roma (36) ITALY

Non, sicuramente, ho avuto dei tuoi diapositivi della Villa d’Orazio: ho cercato accuratamente fra i pochi che posseggo prima di venire da te a

¹⁶⁶ Trattandosi, al momento solo di un’idea, Ashby deve poi invece aver scelto di inviarlo alla rivista *Town Planning Review* di Liverpool, Ashby (1931); sul nuovo Piano Regolatore vd. anche Lugli (1935).

¹⁶⁷ La commissione incaricata di redigere il nuovo piano, presieduta dal principe Boncompagni-Ludovisi e composta, tra gli altri, dagli architetti Armando Brasini, Marcello Piacentini, Cesare Bazzani e dall’archeologo Roberto Paribeni, fu nominata il 18 marzo 1930. Il piano fu presentato a Mussolini il 28 ottobre 1930, e il 1 maggio 1931 fu sottoposto al Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti. Il piano sarebbe stato approvato il 6 luglio 1931 con Decreto Regio n. 981, vd. Insolera (1962: 128–129).

¹⁶⁸ Sui formicolii di cui soffre Ashby cfr. in particolare la lettera 22 del 18 novembre 1929. Nella lettera 29 del 19 luglio 1930, Ashby si mostra insofferente al fatto che la notizia dei formicolii si sappia e chiede a Lugli di dire che soffriva invece di problemi di digestione. Di fatto, sembra che i formicolii (tremori) indichino una patologia neurologica.

chiedere in prestito. Non fa niente: era in programma di mostrarne diversi degli acquedotti e così [#2] pure farò. Abbiamo avuto un bellissimo viaggio complessivamente, in compagnia piacevole: il vapore è vecchio e piccolo ma pure si è condotto abbastanza bene. Sarei dunque a chiederti un'altro favore.

Se mi puoi procurare alcune fotografie aeree che si possano mettere in parallelismo col nuovo piano regolatore, poiché ho in mente di scriverne qualche cosa per una rivista americana. Mi l'aveva suggerito il De Filippi, che ho visto a Firenze — non l'avevo veramente pensato, ma mi sembra un'idea eccellente.

I formicoli sono in via di sparizione e non mi danno più gran fastidio.

*T. Ashby, Christchurch,
Oxford*

VI. Corrispondenza *post-mortem* di Th. Ashby, 1931–1933

In questa sezione si presenta la corrispondenza intercorsa tra G. Lugli e la vedova di Th. Ashby, May Price-Williams, per circa due anni dopo il tragico evento, tra il 1931 e il 1933. Le argomentazioni riguardano cari ricordi di amicizia e soprattutto le questioni relative alle collezioni librerie, di *curios* etnografici e di stampe raccolte da Ashby nel corso della sua vita.

35. Lettera da May Ashby del 21 maggio 1931

Lettera commovente scritta dalla Signora Ashby su di un frammento ripiegato di carta trovato probabilmente negli abiti del marito al momento della morte, avvenuta appena sei giorni prima. Il frammento di carta serviva ad Ashby forse per prendere appunti o realizzare schizzi, come era solito fare.

*Ill.mo Sig. Prof. Giuseppe Lugli.
Accademia Rumena
Via Emilio del Cavaliere
Roma 36*

*WALCOT
WENTWORTH
VIRGINIA WATER*

England
21.5.31

Dear Friend of his and mine

This card was found on my Tito when he has dead. I send it, but cannot write. I know you will understand.

You loved him, and he loves you, and you will feel for me. Knowing, better than most what our happiness together was, because you saw it.

May Ashby



Fig. 9: 1931, 21 maggio (F. 99) — A pochi giorni dalla morte del marito, May Ashby invia un messaggio a Lugli, su di un foglietto che aveva trovato indosso al marito dopo la sua morte (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

36. Telegramma da May Ashby del 26 maggio 1931

Telegramma in cui May Ashby risponde a Lugli. Questi le ha probabilmente già presentato la proposta di acquisto della biblioteca di Ashby da parte del senatore Corrado Ricci, a favore del Reale Istituto Italiano di

Archeologia e Storia dell'Arte, di cui Ricci era all'epoca presidente.¹⁶⁹ La vedova comunica l'intenzione di vendere la biblioteca del marito preferibilmente a uso degli studenti di Roma, e che in ogni caso non acconsentirebbe alla sua dispersione o frammentazione: suo marito aveva disposto che, in caso di morte, non avrebbe dovuto fare nulla senza consultare il cugino di lei, Walter Ashburner. Chiede così a Lugli di intermediare per suo conto nella questione e di informare Ricci. Inoltre, informa Lugli che vi erano duplicati sia dei libri che delle stampe e che Ashby possedeva anche una collezione di *curios*, qui menzionati per la prima volta.¹⁷⁰

Se telegramma -> ASHBY "SURVEY" London.

['Carta intestata']
 WALCOT,
~~WEST DRIVE,~~
 WENTWORTH,
 VIRGINIA WATER,
 SURREY.

26.5.31

Dear Dott. Lugli.

So very many thanks for your kind and charming letter. That I do not answer in Italian is because I am too distracted to remember properly, \also/ I believe you will be able to understand my English quite well.

It seems that unless I sell my husband's library I shall be rather poor. If it can be managed that, I [#2] can give it as a memorial to him, for Roman students and Students of Rome, in Rome.

I would like it much better.

Whatever happens I will not consent to its being scattered, or broken up. However, my husband left instructions with me that in case of his death, I was to do nothing without consulting my cousin, Dr. Walter Ashburner of 6 Pzza San Lorenzo. Firenze.

[#3] So, dear Professore, if you will be so kind as to speak to the Senatore Ricci on my behalf, and say that I will be very glad to consider the matter with the help of Dr. Ashburner. I shall be most grateful to you.

¹⁶⁹ Su Corrado Ricci, vd. *infra* lettera 29 del 19 luglio 1930.

¹⁷⁰ Erano definiti "curio", soprattutto a partire dalla metà del XIX secolo, gli oggetti insoliti di cultura popolare e gusto antiquario caratteristici dei *cabinets of curiosities* del collezionismo europeo tra XVII e XVIII secolo, Thomas (1994: 122).

The library, as you know has duplicates both in the books and in the prints.

He also had a collection of curios, folk-love relics etc. which is quite unusual [#4] I believe I have written to Dr. Ashburner and given him your name and address.

All my thanks for your kindness, and for the dear nice messages from Maria and Piero.

Addio for the moment.

Sempre cordialmente

May Ashby

37. Minuta di Lettera di Lugli ad Ashburner (post 26 maggio 1931)

Su indicazione della signora Ashby, Lugli si rivolge ad Ashburner (cfr. telegramma 36) per l'acquisto della biblioteca di Ashby, rendendosi disponibile ad andare egli stesso a Firenze. Lugli si dispiace di occuparsi di una cosa materiale, a così poca distanza dalla morte dell'amico. Tuttavia, trova che sarebbe un peccato che la biblioteca andasse via da Roma o fosse dispersa, mentre nel Reale Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'Arte troverebbe degno posto vicino a quella di Rodolfo Lanciani e avrebbe una o più sale appositamente destinate.

Ch^{mo} Sig Dott. Walter Ashburner

6, Piazza S. Lorenzo

Firenze

La Signora May Ashby mi scrive di rivolgermi a Lei per le trattative da svolgere per l'acquisto della biblioteca del defunto dott. \Thomas/ Ashby, ~~mio amico carissimo~~, da parte del R. Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'Arte. Mi dispiace molto di occuparmi, a così poca distanza dalla morte dell'amico e maestro carissimo, di una cosa materiale ~~e~~ ~~riguardi la sua memoria~~. Ma ho avuto questo ~~non ho~~ incarico dal Senatore Corrado Ricci presidente del suddetto Istituto e non posso ~~sottrarmi~~ esimermi.

Ho già scritto alla Signora Ashby che sarebbe un gran male che la biblioteca andasse via da Roma, o andasse dispersa in mani di speculatori, mentre nel R. Istituto Italiano essa troverebbe degno posto vicino a quella di Rodolfo Lanciani, di recente acquistata [#2] ed avrebbe una o più sale appositamente destinate, che si potrebbero intitolare al nome di Thomas Ashby.

*Se in via di massima anche Lei è d'accordo si possono iniziare trattative più complete concrete per stabilire la cifra e le modalità del pagamento. a questo scopo posso venire io stesso in Firenze a parlare a voce con Lei. In attesa di un suo gentile riscontro La saluto cordialmente suo aff.^{mo}
Giuseppe Lugli*

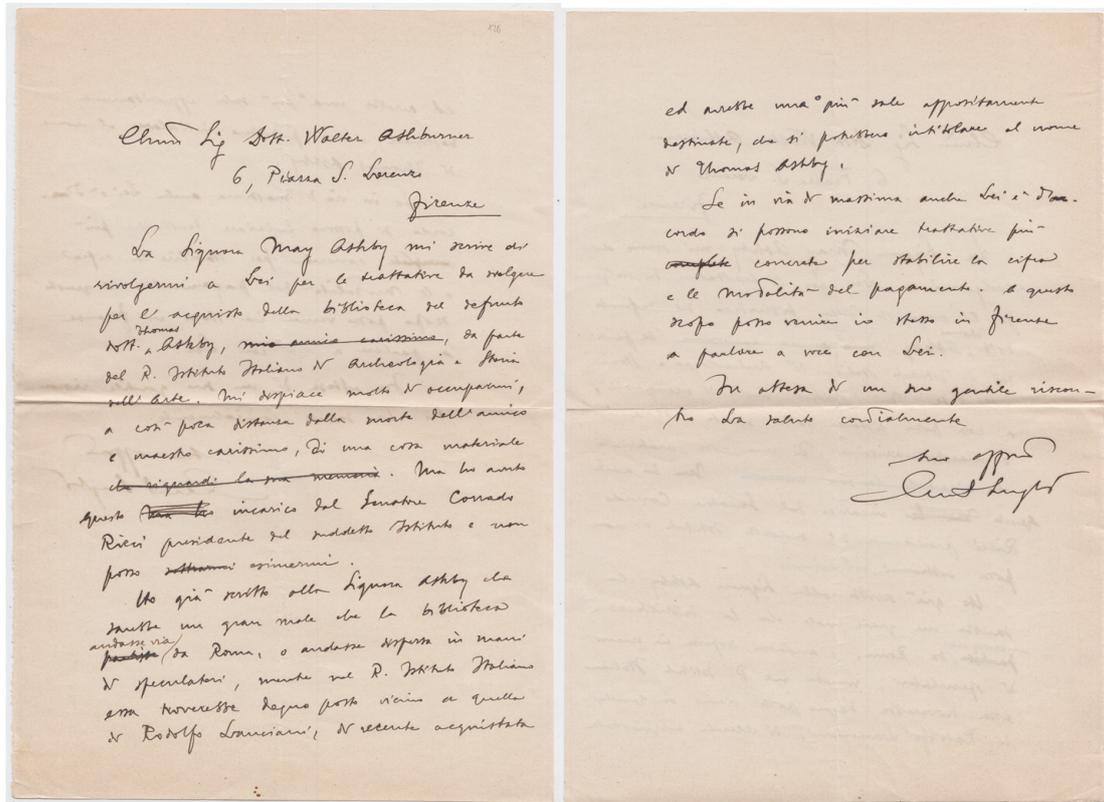


Fig. 10: 1931, post 26 Maggio (F. 126) — Su indicazione della signora Ashby, Lugli scrive a Walter Ashburner per le trattative sull'acquisto della biblioteca di Ashby (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

38. Minuta di Lettera di Lugli per May Ashby (29 maggio 1931)

Lettera di Lugli alla signora Ashby in cui, rammaricandosi ancora della perdita dell'amico e dello studioso, la informa della giornata in memoria dell'estinto, della commemorazione ufficiale, letta dallo stesso Lugli, e di un suo necrologio in uscita sul *Corriere della Sera* (articolo 48).

Nonostante la sofferenza per la scomparsa del caro amico, Lugli torna a scrivere sulla necessità di conservare l'integrità della biblioteca che, insiste, andrebbe posta accanto a quella di Lanciani. In termini economici

il Senatore Ricci pensa di fissare una cifra forfettaria che si aggira sulle 250.000 lire (come per Lanciani).

Roma 29.VI.1931

Gentile Signora Ashby,
ricevo la sua ~~carra~~ \cordiale/ lettera e la ringrazio molto della premura \avuta/ nel rispondermi. La giornata di ieri è stata interamente dedicata alla memoria del caro amico estinto: la mattina è stata tenuta la cerimonia religiosa nella chiesa di Tutti i Santi in Via del Babuino, e nel pomeriggio una commemorazione ufficiale nella Pontificia accademia di archeologia, che ho letto io stesso e che sarà pubblicata tra breve. Domani o dopo-domani uscirà anche un mio articolo sul Corriere della Sera. Tutto quello che si fa è sempre poco, per il grande scienziato e per l'amico ~~affezionato~~ carissimo, la cui perdita, se è oltremodo grave per la scienza, è ancora più grave per \tutti/ noi; per Lei, sua consorte affezionata, per noi suoi compagni che abbiamo vissuto insieme le ore \intense/ di lavoro.

Non mi so dare pace che non rivedrò più il caro, il buono, il dotto Ashby [#2] e ciò mi rattrista immensamente. E poiché la vita è fatta purtroppo di realtà e l'abbandonarsi al pianto non risolve i problemi che la vita stessa si pone ogni giorno dinanzi, mi perdoni se torno ancora a parlare della biblioteca di suo marito ed ora sua. ~~Questa~~ La biblioteca è così organica e così importante che non deve — come Lei dice molto bene — andare dispersa e ~~mandata all'asta pubblica da librai interessati nella vendita~~. Di più, ~~questa~~ la biblioteca riguarda quasi esclusivamente Roma e la Campagna Romana, con l'aggiunta di una rara collezione di ~~libri~~ monografie di folk-lore nelle città d'Italia. ~~Quindi sarebbe un grande male che partisse da Roma poiché il suo valore sarebbe diminuito.~~

Il R. Istituto Italiano di Archeologia e di Storia dell'arte ha già acquistato tutta ~~intera~~ la biblioteca Lanciani, che comprendeva oltre 20.000 volumi e 14.000 fra stampe [#3] e disegni ~~originali~~ di Monumenti romani. La biblioteca è stata pagata 250.000 lire italiane, ripartite in tre anni, ed è stata degnamente collocata in alcune sale ~~apposite~~ nel Palazzo Venezia, che portano il nome di ~~R~~ "Collezione Rodolfo Lanciani" Sarebbe un bel modo di onorare la memoria di Thomas Ashby, ponendo accanto alla collezione Lanciani, anche quella di Ashby, distinta col suo nome e ~~tutta intera/ e in modo che tutti i libri rimanessero conservati colà per aperta a tutti gli studiosi del mondo. Ne scrivo in questo senso al suo cugino Dott. Walter Ashburner, a Firenze. Per ciò che riguarda il prezzo, è difficile poter fare/ dare stabilire una cifra esatta e d'altra parte il valore oggettivo di stima non corrisponderebbe al valore di vendita. Il Senatore~~

Ricci ~~col quale ho parlato subito dopo la sua lettera~~ pensa di fissare una somma a forfait, come si è fatto nel caso Lanciani.

[#4][pagina successivamente cancellata'] Il solo interesse che mi spinge a queste trattative è di assicurare a Roma la ricca biblioteca Ashby e in modo degno e onorifico per la sua memoria. Credo che il R. Istituto Ital. una commemorazione ufficiale nella Pontificia accademia di archeologia offra in questo le migliori garanzie. Per mio conto poi vedrei con dolore partire quei libri, quei disegni, quelle schede che ho tante volte consultato e che l'amico metteva a mia disposizione \con la maggiore cordialità./ ~~ogni volta che ne avevo bisogno.~~ Io sono più degli altri in grado di apprezzare il valore delle schede dell'Ashby e di ricavarne quel frutto che la sua morte prematura non gli ha permesso di trarne appieno.

39. Lettera di Ashburner per Lugli del 30 maggio 1931

Richiesta da parte di Walter Ashburner di un appuntamento con Lugli, per visionare la biblioteca.

*6 Piazza San Lorenzo
Firenze
30th May 1931*

*Dear Professor Lugli,
It will give me great pleasure to see you on Monday next at ten o' clock.
I have never seen Ashby's collection, although he has talked about it to me more than once. But I shall go down to Rome next week probably on Friday to examine it.
Hoping to see you on Monday,
I remain
Yours very sincerely
W. Ashburner*

40. Biglietto da May Ashby del 5 luglio 1931

May Ashby informa Lugli che Ian Richmond individuerà le diapositive da lui richieste e che gli saranno inviate subito. Lo informa, inoltre, che la biblioteca e le collezioni del marito non saranno vendute al momento, poiché desidera conservarle in quello stato per almeno sei mesi.

[Biglietto da visita di Mrs May Ashby con *attache* su cartolina']

*As a ricordo of a long and happy friendship.
From Mrs. Thomas Ashby*

[‘Carta intestata’]
THE GORING HOTEL,
GROSVENOR GARDENS, S.W.1.
\Questo è l’indirizzo permanente/
5.7.1931, London

*I was not able to have the photographic slides before, and so did not answer your letter. I now have them here, and Richmond says he will find the ones you want. \and I will send them at once/ You will have heard by now that the library and the collections of my dear husband are not to be sold at present — as I wish to keep them for 6 months at least as they are. Con Complimenti. Yours always sincerely,
May Ashby*

41. Lettera da May Ashby del 27 settembre 1931

La signora Ashby comunica di aver concluso la vendita dei libri alla *BSR* e che non venderà stampe e mappe, per ora conservate da Richmond. Esprime il proprio dispiacere per le lungaggini, comunicando anche di essere in procinto di vendere o affittare l’appartamento romano, sperando di non tornarci mai più.

*2 Vicarage Gate
London. W.8.
27. Sept. 1931*

*Dear Dottore.
I have not replied to your previous letters about ~~the~~ my husband’s library — because I have been undecided. It was impossible to tell you anything till now. and I have only to-day concluded the sale ~~of the~~ to the British School at Rome of the books, alone. I am not selling the Prints and Maps. Mr. Richmond is very kindly housing these in his private rooms until I find [#2] an opportunity of disposing of them. I feel it is fitting that the collection should go \back/ to the British School. They will, I hope, make two memorial rooms with the books. I am sorry that the matter has been so long in suspense, but I have only just had probate declared on my effects in Italy. I am letting or selling the ~~flat~~ \apartment/ and I hope I shall never see it again.*

*Tanti complimenti and every kind remembrance to you both.
I am — very sincerely yours
May Ashby*

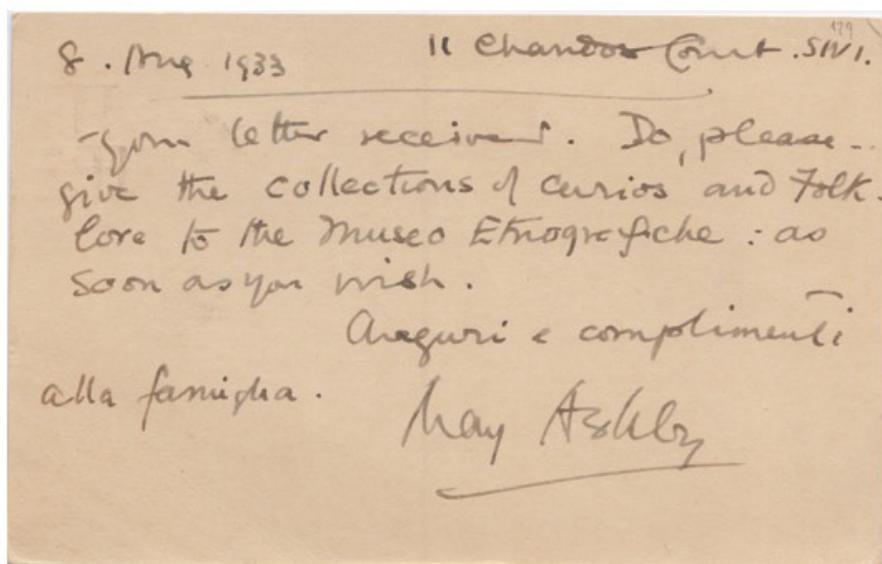
42. Cartolina postale da May Ashby dell'8 maggio 1933

La signora Ashby chiede a Lugli di consegnare le collezioni di *curios* e di oggetti della tradizione popolare al Museo Etnografico.¹⁷¹

*Dott. Giuseppe Lugli.
Accademia di Romania
Valle Giulia
Roma (51)
Italy*

*8 May 1933
11 Chandos Court .SIVI.*

*-----
Your letter received. Do, please — give the collections of curios and folk-
lore to the Museo Etnografiche: as soon as you wish.
Auguri e complimenti alla famiglia
May Ashby*



¹⁷¹ Istituito pochi anni prima (1875) grazie a Luigi Pigorini, cui oggi è intitolato il Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico di Roma. Erano definiti “curios” alcuni oggetti insoliti di cultura popolare e gusto antiquario, v. lettera 36.



Fig. 11: 1933, 8 maggio (F. 129) — May Ashby chiede a Lugli di donare la collezione di curios di Ashby al Museo Etnografico di Roma (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

43. Lettera da May Ashby dell'8 novembre 1933

La signora Ashby ringrazia Lugli per aver organizzato la collezione di *curios* al Museo Etnografico e comunica che un'altra valigia di *curios* è stata inviata per errore in Inghilterra, ed è andata dispersa. Si congratula con Lugli per il successo dei suoi progetti relativi a Foro e Palatino e degli scavi presso il tempio di Apollo. Riporta poi il pensiero suo e del marito, d'accordo con Lugli, sul fatto che quello ai margini rocciosi (del Palatino) non fosse il “grande Tempio” data l'assenza di tracce d'incendio. Esprime poi la propria approvazione per il bell'*ex libris* apposto dalla Biblioteca Vaticana sulla Collezione, inviatole in copia da Monsignor Eugène Tisserant.¹⁷²

8 novembre 1933
 [carta intestata]
 HOTEL REMBRANT
 South Kensington, London, S.W.7

¹⁷² Sull'acquisizione della collezione Ashby da parte della Biblioteca Apostolica Vaticana vd. Bodart (1975); Keaveney (1988); Boyle (1988); De Rosa - Jatta (2014).

Dear Dott. Lugli,
I was very glad to get your letter. Thank you so very much for arranging about the Curios at the \Museo/ Ethnografico.
It must be quite two years since I asked Richmond to do this!
I wish I had asked far before, and then I might have secured the others, for one valigia was sent to me in England by mistake, full of curios, and has now been lost! These things make me sad!
I am truly delighted to hear of your success and that you are to [#2] go to the Palatine Forum. Pleased Tito would have been: you know that we both prophesied this, years back. We've hoped to have seen it for ourselves, but the good God wished otherwise. I am sure that Tito knows all the same, I always feel that he is not far away, and it comforts me always.
Well, I am delighted to think you are to be rewarded for your hard work. Will you leave the Accademia Rumena? Do, do excavate for the tempio d. Apollo. I hear it has finally been decided that the one at the edge of the cliff is not the great Temple. I always said there were no signs of fire. My dear Tito agreed with you about it. It is so interesting to me, so do let me know.
 [#3] *Give my kind love to the Signora and my warmest congratulations to you both.*
Always yours very sincerely
May Ashby

PS. I hear very gloomy accounts on the British School which I hear is very depressed.
Quick these days!
Have you seen the very nice badge the Vaticana have put on T's collection? Mons. Tisserant sent me a copy of it.

44. Lettera da May Ashby del 27 novembre 1933

La signora Ashby chiede a Lugli se abbia ricevuto la cintura sarda con pietre rosse dalla BSR, da lei ritenuta interessante e da destinare al Museo Etnografico. Scrive, inoltre, di alcune tende sarde che Ashby aveva promesso al *South Kensington Museum* (ora *Victoria and Albert Museum*), ma che non furono mai recapitate.

27 nov. 1933
 ['carta intestata']
 HOTEL REMBRANT
 SOUTH KENSINGTON,

LONDON, S.W.7

Dear Professore,

Again I have to bother you with my affairs. First I want to know if you got the Sardinian belt \from the B.S.R./ a woman's belt with red stones? (a very heavy hard circular thing).

I forgot to ask you before, and I know it is a distinctly interesting curio, and should go with the rest in the Museo Etnografico.

Also the S. Kensington Museum tell me that though T. wrote to say he would send them some Sardinian curtains, they never had any further word from him, and the curtains did not arrive.

I packed them myself in one of those brown canvas bags [[oscuro canovaccio borse]] with rings round the top (those that are used for travelling biancheria.) It was very heavy as there were 4 or 5 large brown curtains; and I am very much afraid that they were left in the cantina at the British School. If you care to try to find them avv. Ruggieri has all particulars.

[#2] And I would suggest that if the Museo Etnografico would like to have them, they can.

Otherwise the students had better take them for their studios as they did before he left. Anything is better than that they should get damp and rotten in the cantina.

It is not necessary to take any trouble, please do not. All [#3] I want is that you should tell Avv. Ruggieri if you would like them.

I wonder if you are to move to the Palatine soon? If so, please let me have come of address.

My kindest regard to you and the Signora and Piero.

[...] yours sincerely

May Ashby

VII. Altra documentazione

In questa sezione viene presentata documentazione supplementare, ancora proveniente dal Fondo Lugli, utile a contestualizzare i temi trattati nelle precedenti corrispondenze. Si tratta principalmente di lettere ricevute da Lugli o Ashby da parte di altri interlocutori, e di un ritaglio di giornale di un articolo a firma di Lugli contenente il ricordo dell'amico scomparso.

45. Lettera per Lugli da parte della BSR (23 gennaio 1920)

Lettera non firmata, scritta in accompagnamento al *cliché* di un quadro del Turner raffigurante le cascate di Tivoli, non presente nel Fondo. In seguito si forniscono indicazioni sulla modalità di redazione delle didascalie relative a un quadro rappresentante il Lago di Nemi e a un acquerello di J.R. Cozens, già riprodotto nel volume curato da Ashby per l'Esposizione Internazionale di Roma del 1911.¹⁷³

British School.

23.1.20

Caro Dottore,

Dopo che Le telefonai, arrivò pure il cliché che aveva chiesto dall'Inghilterra del quadro di Turner rappresentante le cascate di Tivoli, che invio insieme alla presente.

Le citazioni ecc. sono come segue:

Per il quadro del lago di Nemi (fotografia)

Acquarello di John Robert Cozens, |eseguito fra 1776–1782/ conservato nel Gabinetto delle Stampe e Disegni del Museo Britannico (numero di registro Gg. 3–395): già riprodotto in Forty Drawings of Roman Scenes by British Artists tav. XII (pubblicazione fatta dal Museo Britannico per l'Esposizione Commemorativa di Roma nel 1911, con testo scritto da T. Ashby). Il permesso di riproduzione è stato concesso dal Conservatore del Gabinetto, Sig. Campbell Dodgson, che sarebbe bene di nominare.

46. Frammenti di lettera di Hammerton ad Ashby del 27 aprile 1923

Frammenti di lettera battuta a macchina in inchiostro blu, indirizzata ad Ashby da parte di J. A. Hammerton, che esprime apprezzamento per la

¹⁷³ Ashby (1911a).

decisione di Ashby di scrivere un articolo su Ostia.¹⁷⁴ La lettera, per qualche motivo rimasta in possesso di Lugli, è stata ricomposta dagli Autori da tre frammenti sparsi (SNI), che Lugli ricavò dalla stessa, per trarne foglietti su cui prendere appunti.¹⁷⁵

Tali annotazioni riguardano alcune strutture archeologiche presenti sul Monte Sant'Angelo di Terracina, i cd. Piccolo Tempio e Tempio di Giove, per il I volume della *Forma Italiae*.¹⁷⁶ Il volume su Terracina fu pubblicato nel 1926, quindi la frammentazione della lettera e gli appunti presi da Lugli dovrebbero risalire a un periodo non successivo allo stesso anno.

[‘carta intestata’]
HARMSWORTH ENCYCLOPEDIAS
Editor: J. A. HAMMERTON

April 27, 1923
Dr. Thomas Ashby,
British School,
Valle Giulia,
Rome

My dear Sir,
I am very glad indeed to learn from yours of the 22nd inst., that you will undertake the writing of the article on Ostia, and I am particularly pleased that it will be possible to have it illustrated so authoritatively under your supervision. Naturally, I should expect to pay [...] the photographs and drawings. [...] the parts of “Wonders of the [...] to date, and shall look forward [...] MS. of your article and its [...]
Yours very truly,
J. A. Hammerton

¹⁷⁴ Ashby (1923).

¹⁷⁵ Lettera ricomposta da tre frammenti sparsi, in Via Appia II-Albano - C.1- SNI.

¹⁷⁶ I frammenti riportano appunti sull’acropoli di Terracina: uno riguarda le arcate e le cisterne del Piccolo tempio, poi in Lugli (1926a: 163–163); il secondo foglietto riguarda gli intonaci che rivestono i vani interni del Piccolo tempio, poi in Lugli (1926a: 163–163); l’ultimo frammento riguarda il Tempio di Giove e riporta appunti e uno schizzo su un frammento di cornicione con protome leonina del Tempio stesso, poi in Lugli (1926a: 166–178).

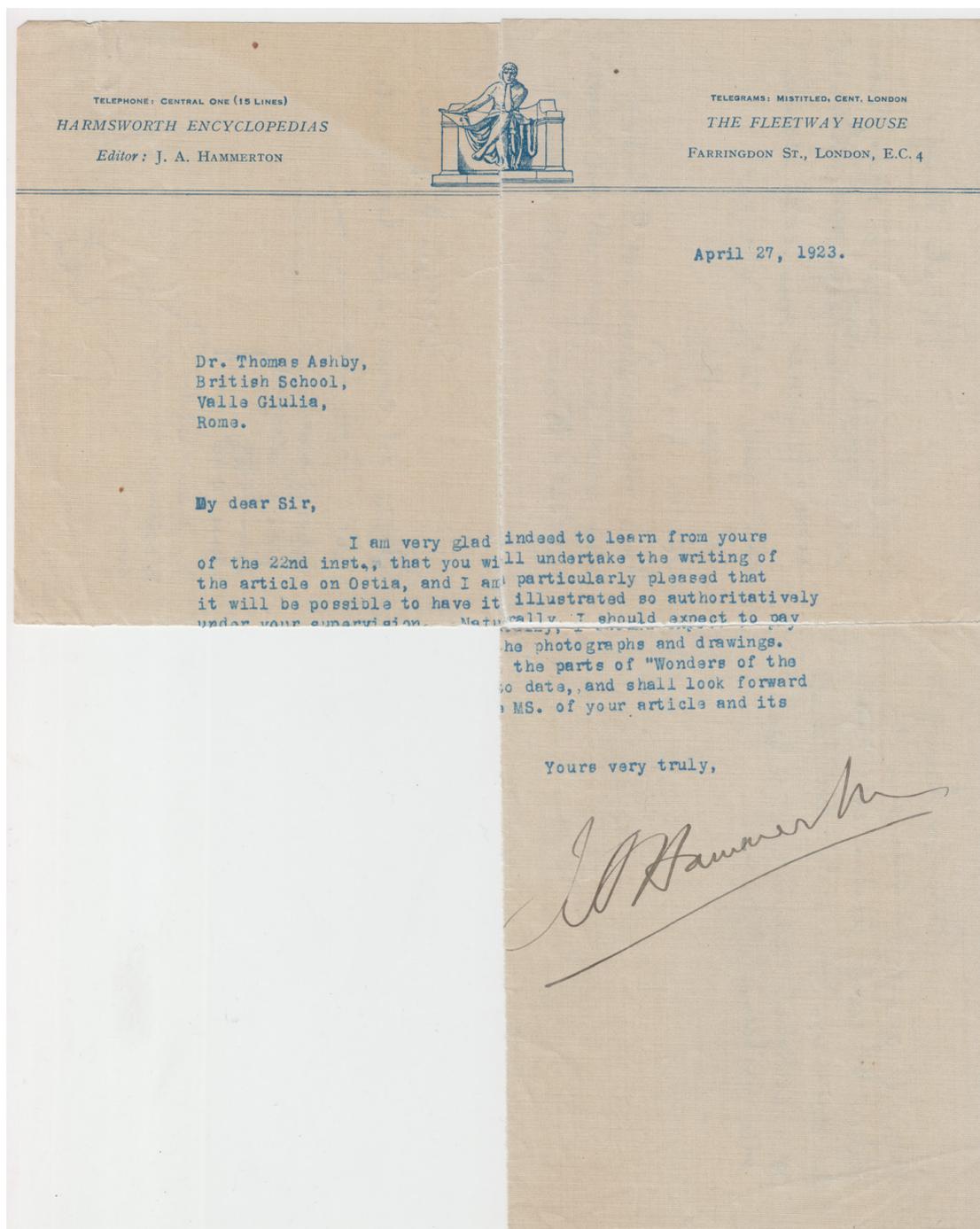


Fig. 12a: 1923, 27 Aprile (SNI) — Frammenti ricomposti della lettera indirizzata ad Ashby (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).



Fig. 12b: 1923, 27 Aprile (SNI) — Frammenti della lettera indirizzata ad Ashby e riutilizzati da Lugli per prendere appunti (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

47. Lettera di Ashby a Roberto Paribeni (5 maggio 1927)

Lettera scritta da Ashby, diretta a Roberto Paribeni e da questi consegnata a Lugli dopo la morte dello studioso inglese, in ricordo dell'amico.¹⁷⁷ Ashby è in partenza da Roma per la Sicilia e annuncia a Paribeni di aver scoperto il nome del proprietario della villa delle Vignacce: Q. Servilio Pudente.¹⁷⁸

[‘carta intestata con indirizzo a impressione’]

9 VIALE MAZZINI,

ROMA 49

[[Lettera diretta a Paribeni
e da lui consegnatami per ricordo]]

5.5.27

Gentilissimo Amico,

Sento che Lei è assente di Roma, e siccome ora parto per la Sicilia per una quindicina di giorni, La pregherei di non disturbarsi per ora per le fotografie. Se posso averle per il mio ritorno, sarò tanto grato.

Suo devoto

Thomas Ashby

Credo di aver scoperto anche il nome del padrone della villa delle Vignacce — Q. Servilio Pudente. Le lo direbbe il Lugli, che credo sia d'accordo. Abbiamo susci [#2] tato diversi problemi interessanti — è un vero piacere di lavorare con lui. T.A.

[‘sottolineatura nel testo eseguita da Lugli’]

¹⁷⁷ R. Paribeni (1876–1956), archeologo e studioso delle civiltà romana, direttore del Museo Nazionale Romano (1908–1928), dal 1919 soprintendente alle Antichità di Roma e del Lazio, dal 1928 direttore generale delle Antichità e Belle Arti; nel 1934 subentrò a Corrado Ricci nella presidenza del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, De Lachenal (2007).

¹⁷⁸ Sulla Villa delle Vignacce, Ashby (1907a: 74–77) e Ashby - Lugli (1928: 183).

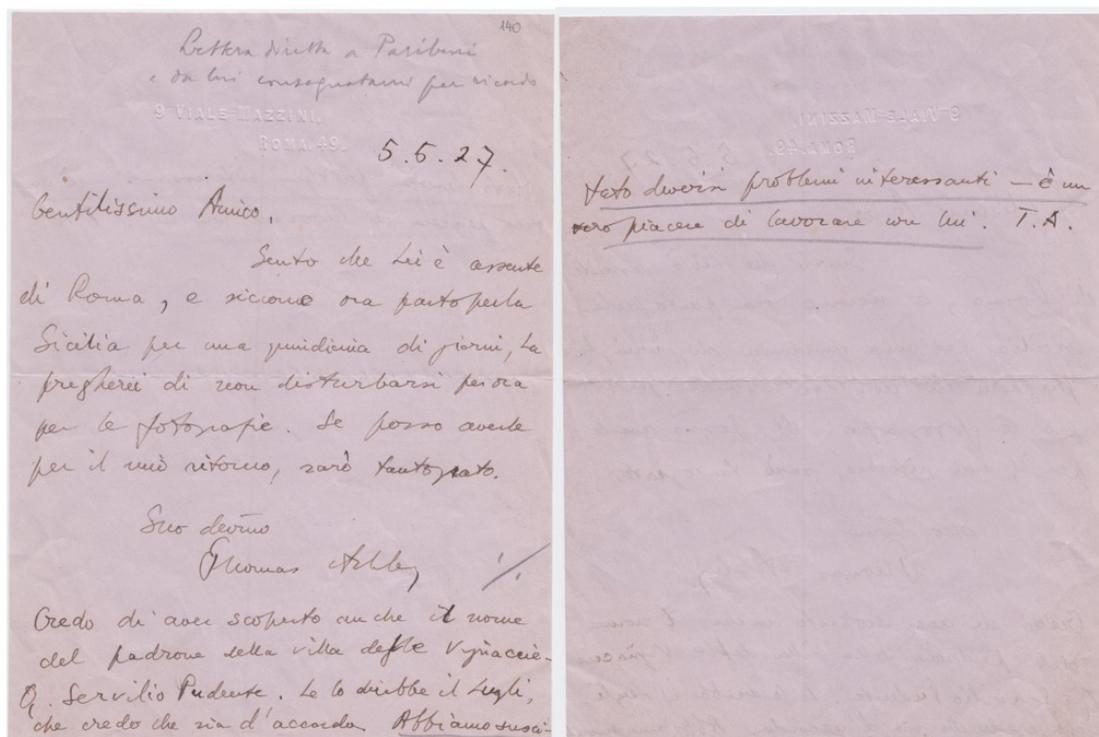


Fig. 13: 1927, 5 maggio (F. 140) — Lettera inviata da Ashby a Paribeni, e da questi donata a Lugli in ricordo dell'amico (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

48. Ritaglio di giornale a firma di Lugli (1 giugno 1931)

Ritaglio di trafiletto del *Corriere della Sera* del 1 giugno 1931 (edizione del mattino),¹⁷⁹ dal titolo “Un grande archeologo inglese studioso di Roma”, a firma di Lugli. Il primo paragrafo del necrologio inizia trattando le circostanze tragiche della morte di Th. Ashby, ovvero una caduta accidentale da un treno in corsa, con morte sul colpo. Lugli lascia trasparire le sue perplessità su una eventuale disattenzione dell'amico, data la sua ancor giovane età e, con comprensibile discrezione, preferisce pensare che “la causa vera resta e resterà sempre avvolta nel mistero”.¹⁸⁰ Segue una breve biografia con l'elenco delle sue maggiori opere; il necrologio si conclude con l'esaltazione del legame di affetto verso l'Italia e gli Italiani.

¹⁷⁹ Lugli ne diede anticipazione alla Signora Ashby nella minuta di Lettera 38 del 29 maggio 1931.

¹⁸⁰ Lugli non era evidentemente ancora a conoscenza degli esiti dell'autopsia, vd. Reinach (1931).



Fig. 14: 1931, 1 giugno (F. 127) — Ritaglio di giornale con articolo a firma di Lugli, in ricordo dell'amico scomparso (riproduzione fotografica, per gentile concessione di Istituto Biblioteche Centri Culturali, Roma Capitale).

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

*Per le abbreviazioni si fa riferimento alla *List of Abbreviations for Journals* del *Deutsches Archäologisches Institut*.

- Adams (1954) = F. W. Adams, *Tabula Imperii Romani*, *AJA* 58-1, 1954: 45-51.
- Aiosa Gambardella (1991) = A. Aiosa Gambardella, *Th. Ashby. Gli acquedotti dell'antica Roma*, Roma, 1991 [Nuova edizione di Ashby (1935), con traduzione italiana].
- Anderson - Spiers - Ashby (1927) = W. J. Anderson, R. P. Spiers, Th. Ashby, *The Architecture of Ancient Rome: An Account of Its Historic Development*, Batsford, 1927.
- Anderson (1991) = J. Anderson, *Roman Brickstamps: The Thomas Ashby Collection in the American Academy in Rome* (Archaeological Monograph 3), London, 1991.
- Andreussi - Felicetti (2008) = M. Andreussi, A. Felicetti, The CIDOC CRM Encoding of the "Fontes ad Topographiam Veteris Urbis Romae Pertinentes" by Giuseppe Lugli, in A. Posluschny, K. Lambers, I. Herzog (eds.), *Layers of Perception. Proceedings of the 35th International Conference on Computer Applications and Quantitative Methods in Archaeology (CAA), Berlin, Germany, April 2-6, 2007* (Kolloquien zur Vor- und Frühgeschichte 10), 2008: 1-6.
- Armellin (2014) = P. Armellin, La ricerca archeologica nel territorio di Poggio Mirteto: stato dell'arte, in M. De Simone - G. Formichetti (a cura di), *Le ricerche archeologiche nel territorio sabino: attività, risultati e prospettive, Atti della giornata di studi Rieti, 11 maggio 2013*, Rieti, 2014: 123-143.
- Ashby (1898) = Th. Ashby, Sul vero sito del Lago Regillo, *RendLinc* V-7, 1898: 103-126.
- Ashby (1902) = Th. Ashby, The Classical Topography of the Roman Campagna, Part I, *BSR* 1.2, 1902: 127-281.
- Ashby (1905) = Th. Ashby, The Classical Topography of the Roman Campagna, Part II, *BSR* 3.1, 1905: 3-212.
- Ashby (1907a) = Th. Ashby, The Classical Topography of the Roman Campagna, Part III-1, *BSR* 4, 1907: 2-159.
- Ashby (1907b) = Th. Ashby, Archaeological research in Italy (from our own correspondent), *The Times*, issue 38300, April 6th, col. E, 1907: 5.
- Ashby (1907c) = Th. Ashby, Ancient remains near the Via Clodia, *RomMitt* XXII, 1907: 311-322.
- Ashby (1910) = Th. Ashby, The Classical Topography of the Roman Campagna, Part III-2, *BSR* 5, 1910: 214-425.
- Ashby (1911a) = Th. Ashby, *Forty drawings of Roman scenes by British artists (1715-1850) from Originals in the British Museum*, London, 1911.

- Ashby (1911b) = Th. Ashby, Trasimene Lake (s.v.), in *Encyclopaedia Britannica* 11th ed., vol. XXVII, 1911: 214–215.
- Ashby (1916–1917) = Th. Ashby, La Via Appia e la Via Traiana, *RomGens* V–VII, 1916–1917: 10–23.
- Ashby (1922a) = Th. Ashby, La Via Tiburtina, *Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte* 2: 74–88.
- Ashby (1922b) = Prehistoric Malta: The Hal-Tarxien Megalithic Temple, *ILN*, Feb. 25th, 1922: 262–263.
- Ashby (1923) Th. Ashby, Ostia: Port of ancient Rome, in *Wonders of the Past* XVII (Sir J. A. Hammerton ed.), 1923: 836–854.
- Ashby (1924) = Th. Ashby, La via Tiberina ed i territori di Capena e del Soratte nel periodo romano, *MemPontAc* XII, 1924: 129–175.
- Ashby (1925) = Th. Ashby, *Turner's Vision of Rome*, London - New York, 1925.
- Ashby (1926) = Th. Ashby, Review of Forma Italiae. Regio I. Latium et Campania. Vol. I. Ager Pomptinus. Pars I. Anxur-Tarracina. Descripsit Josephus Lugli. Rome: Danesi, 1926. 13¹/₂ × 9³/₄ ins. xxvi+ 110 pp., 67 plates and 3 maps. 320 lire, *JRS* XVI-2, 1926: 268–270.
- Ashby (1927) = Th. Ashby, *The Roman Campagna in Classical Times*, London, 1927 [riedito con introduzione di J.B. Ward-Perkins nel 1970 e in traduzione italiana nel 1982].
- Ashby (1928a) = Th. Ashby, Scrittori contemporanei di cose romane: R. Lanciani, *ArchStorRom* 51, 1928: 103–143.
- Ashby (1928b) = Th. Ashby, Review of Forma Italiae: Regio I, Latium et Campania. Vol. I. Ager Pomptinus. Pars II. Circeii. Descripsit Josephus Lugli. Rome: Danesi, 1928. Pp. xiv+ 76, with 84 illustrations and 3 maps. 150 lire, *JRS* XVIII-1, 1928: 110–111.
- Ashby (1928c) = Th. Ashby, Per la topografia storica della campagna di Roma, *Athenaeum* VI, 1928: 367–369.
- Ashby (1929a) = Th. Ashby, Rodolfo Lanciani, *AntJ* IX-4, 1929: 385–386.
- Ashby (1929b) = Th. Ashby, *Some Italian Scenes and Festivals*, London, 1929.
- Ashby (1930) = Th. Ashby, J. Carcopino, Virgile et le mystère de la IV^e églogue, *RivFil* 58, 1930: 504–507.
- Ashby (1931) = Th. Ashby †, The new piano regolatore for Rome, *Town Planning Review* 14.4, 1931: 238–242.
- Ashby (1933) = Th. Ashby †, Archaeological Discoveries in Italy and the Mediterranean during 1930, *JRS* 23, 1933: 1–13.
- Ashby (1935) = Th. Ashby †, *The Aqueducts of Ancient Rome*, Edited by I. A. Richmond, Oxford, 1935 [riedito con traduzione italiana, Aiosa Gambardella (1991)].
- Ashby - Fell (1921) = Th. Ashby, R. A. L. Fell, The Via Flaminia, *JRS* 11, 1921: 125–190.
- Ashby - Gardner (1916) = Th. Ashby, R. Gardner, The Via Traiana, *BSR* 8–5, 1916: 104–117.
- Ashby - Gardner (1919) = Th. Ashby, R. Gardner, An Ancient Hill Fortress in Lucania, *JRS* 9, 1919: 211–215.

- Ashby - Lugli (1928) = Th. Ashby, G. Lugli, La villa dei Flavi cristiani 'ad duas lauros' e il suburbano imperiale ad oriente di Roma, *RendPontAc* 2, 1928: 157-192.
- Barbanera (1998) = M. Barbanera, *L'archeologia degli italiani*, Roma, 1998.
- Barbanera (2000) = M. Barbanera, Giglioli, Giulio Quirino, in *DBI* 57, 2000: 707-711.
- Barbanera (2015) = M. Barbanera, *Storia dell'archeologia classica in Italia. Dal 1764 ai giorni nostri*, Roma-Bari, 2015.
- Bărbulescu - Turcuș - Damian (2013) = M. Bărbulescu, V. Turcuș, I. M. Damian, *Accademia di Romania in Roma 1922-2012*, Roma, 2013.
- Bartoli (1929) = A. Bartoli, Scavi del Palatino (Domus Augustana) 1926-1928, *NSc* 1929: 3-29.
- Birley (2020) = A. R. Birley (ed.), *Select Correspondence of Ronald Syme, 1927-1939*, HCS, Supplementary Vol. 1, Newcastle upon Tyne-Venice, 2020.
- Bloch (1968) = H. Bloch, *I bolli laterizi e la storia edilizia romana: contributi all'archeologia e alla storia romana*, Roma, 1968.
- Bodart (1975) = D. Bodart, *Dessins de la collection Thomas Ashby à la Bibliothèque Vaticane*, Città del Vaticano, 1975.
- Böethius (1963) = A. Böethius, Giuseppe Lugli "Premio Cultori di Roma", *StRom* XI-3, 1963: 260-264.
- Bowden (2001) = M. Bowden, Mapping the Past: O. G. S. Crawford and the Development of Landscape Studies, *Landscapes* 2, 2001: 29-45.
- Boyle (1988) = L. E. Boyle, The Collection of Thomas Ashby in the Vatican Library, in R. Keaveney, (ed.), *Views of Rome from Thomas Ashby Collection in the Vatican Library*, London, 1988: 15-19.
- Bull-Simonsen Einaudi (1992) = K. Bull-Simonsen Einaudi, Esther Van Deman, collaborazione e corrispondenza con Thomas Ashby, in A. M. Liberati Silverio, Pisani Sartorio, G. (a cura di), *Il trionfo dell'acqua. Gli antichi acquedotti di Roma: problemi di conoscenza, conservazione e tutela*, Atti del Convegno (Roma 1987), Roma 1992: 21-34.
- Buonocore, Pisani Sartorio (2000) = M. Buonocore, G. Pisani Sartorio (a cura di), *Antonio Maria Colini, archeologo a Roma. L'opera e l'eredità*, Atti del Convegno di Studi (Roma, 1998), *RendPontAc*, 70, 2000.
- Byatt (1978) = A. Byatt, *Picture Postcards and Their Publishers. An Illustrated Account Identifying Britain's Major Postcard Publishers 1894 to 1939 and the Great Variety of Cards They Issued*, Malvern, 1978.
- Cagianelli (1963) = G. Cagianelli, Volò sugli Zeppelin per rubare i segreti al lago, *Capitolium* 38, 1963: 240-243.
- Calza - Lugli - Gismondi (1941) = G. Calza, G. Lugli, I. Gismondi, La popolazione di Roma Antica, *BCom* LXIX, 1941: 142-165.
- Cancellieri (1987) = M. Cancellieri, La media e bassa valle dell'Amaseno, la Via Appia e Terracina: materiali per una carta archeologica, *BLazioMerid* XII, 1987: 41-61.
- Carcopino (1930) = J. Carcopino, *Virgile et le mystère de la IVe églogue*, Paris, 1930.

- Carettoni (1968) = G. Carettoni, Ricordo di Giuseppe Lugli, docente. Roma, 18.7.1890 - Roma, 5.12.1967, *ArchCl* 20, 1968: 374–376.
- Casini (2008) = T. Casini, Mariani, Valerio, in *DBI* 70, 2008: 306–309.
- Castagnoli (1961) = F. Castagnoli, Contributi della fotografia aerea agli studi di topografia antica in Italia, in AA.VV., *Atti del Settimo Congresso internazionale di Archeologia Classica I, Rome-Naples, 6–13 settembre 1958*, Roma, 1961: 41–45.
- Castagnoli (1968–1969) = F. Castagnoli, Commemorazione di Giuseppe Lugli (1890–1967), *RendPontAc* XLI, 1968–69: 3–11.
- Castagnoli (1974) = F. Castagnoli, La “Carta archeologica d’Italia” e gli studi di topografia antica, *QuadIstTopAnt* 6, 1974: 7–17.
- Castagnoli (1986) = F. Castagnoli, Thomas Ashby e gli studi sulla Campagna Romana, in T. Martinelli, V. Scott, *Thomas Ashby: un archeologo fotografa la Campagna romana tra '800 e '900*, Roma, 1986: 15–18.
- Ceraudo (2004) = G. Ceraudo, Un secolo e un lustro di fotografia aerea archeologica in Italia (1899–2004), in G. Ceraudo, F. Piccarreta (a cura di), *Archeologia aerea. Studi di aerotopografia archeologica I*, Roma, 2004: 47–68.
- Ceraudo (2010) = G. Ceraudo (a cura di), 100 anni di Archeologia Aerea in Italia, *Atti del Convegno internazionale, Roma 15–17 aprile 2009* (Studi di Aerotopografia Archeologica, Archeologia Aerea 4-I), Foggia, 2010.
- Ceraudo (2012) = G. Ceraudo, Ashby e Gardner e le ricerche lungo l’Appia e la Traiana, in G. Ceraudo (a cura di) *Lungo l’Appia e la Traiana. Le fotografie di Robert Gardner in viaggio con Thomas Ashby nel territorio di Beneventum agli inizi del Novecento*, Catalogo della mostra, Roma, 2012: 31–40.
- Claridge (2001) = A. Claridge, [Thomas Ashby nell’Ager Laurens. Appunti e carte topografici inediti nell’archivio della British School at Rome](#), in M. G. Lauro (a cura di) *Castelporziano IV*, 2001: 1–39.
- Clark - Modigliani (1930) = K. Clark, E. Modigliani, *A Commemorative Catalogue of the Exhibition of Italian Art*, London, 1930.
- Coccia (2000) = B. Coccia (a cura di), *Carlo Galassi Paluzzi. Bibliografia e appunti biografici*, Roma, 2000.
- Colini (1968) = A. M. Colini, Ricordo di Giuseppe Lugli, *RIA* 15 (n.s.), 1968: 161–164.
- Colini (1974) = A. M. Colini, Italo Gismondi “Cultore di Roma”, *StRom* XXII-2, 1974: 149–154.
- Colini (1980) = A. M. Colini, Ricordo di G. Marchetti-Longhi, *StRom* XXVIII-1, 1980: 76–77.
- Cozza (1972) = L. Cozza, Storia della Carta Archeologica d’Italia (1881–1897), in F. Gamurrini, A. Cozza, A. Pasqui, R. Mengarelli, *Carta Archeologica d’Italia (1881–1897), Materiali per l’Etruria e la Sabina* (Forma Italiae, Serie II.1), Firenze, 1972: 429–459.
- Crawford - Clark (1930) = D. A. R. L. Crawford, K. Clark, *A Commemorative Catalogue of the Exhibition of Italian Art held in the galleries of the Royal academy, Burlington House*, London, 1930.

- De Cristofaro (2016) = A. De Cristofaro, Per una storia dell'archeologia classica italiana: alcune riflessioni attorno ad un recente libro, *ArchCl* LXVII, 2016: 827–865.
- de Grummond (1996) = N. T. de Grummond (ed.) *Encyclopedia of the History of Classical Archaeology*, Vol. 1, Westport-CT, 1996.
- De Lachenal (2007) = L. De Lachenal, Roberto Paribeni: brevi cenni biografici, *BdA* 139, 2007: 5–7.
- De Rosa - Jatta (2014) = P. A. De Rosa, B. Jatta, *Disegni del secolo XIX del fondo Ashby nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, Città del Vaticano, 2014.
- Delbrück (1903) = R. Delbrück, Baugeschichtliches aus Mittelitalien, *RM* 18, 1903: 141–163.
- Di Rosa (2018a) = A. Di Rosa, Strutture rupestri di età romana nel territorio di Terracina (Lazio meridionale), *BABesch* 93, 2018: 165–208.
- Di Rosa (2018b) = A. Di Rosa, Contributo alla ricostruzione paleo-idrografica della Fiumarella del Lago di Fondi. Storia, archeologia e cartografia dei confini, *Annali del Lazio Meridionale - Storia e Storiografia* 18, 2018: 5–20.
- Donderer (2000) = M. Donderer, Il mosaico delle colombe di Sosos e la sua fortuna, in B. Adembri, A. M. Vaccaro, A. M. Reggiani (a cura di), *Adriano. Architettura e progetto, Catalogo della mostra, Tivoli (14 aprile 2000, 7 gennaio 2001)*, Milano, 2000: 93–96.
- Dubbini (2008) = R. Dubbini, Giulio Emanuele Rizzo. Lo studio della Grecità contro la romanescheria fascista, *FHG* 2, 2008: 215–232.
- Dubbini (2012) = R. Dubbini, Giulio Emanuele Rizzo (1865–1950), in G. Brands, M. Maischberger (hrsg. von), *Lebensbilder. Klassische Archäologen und der Nationalsozialismus. Band 1*, Rahden, 2012: 35–49.
- Dupont-Sommer (1967) = A. Dupont-Sommer, Annonce du décès de M. Giuseppe Lugli, associé étranger de l'Académie, *CRAI* 4, 1967: 619–620.
- Dyson (2003) = S. L. Dyson, *Eugénie Sellers Strong. Portrait of an Archaeologist*, London, 2003.
- Dyson (2006) = S. L. Dyson, *In Pursuits of Ancient Pasts. A History of Classical Archaeology in the Nineteenth and Twentieth Centuries*, London, 2006.
- EI* (1961) = Lugli, Giuseppe, in *Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti. Appendice III*, Roma, 1961.
- Fabbricotti (2001) = E. Fabbricotti, Thomas Ashby e la Libia, *LibSt* 32, 2001: 115–131.
- Fabretti (1680) = R. Fabretti, *De aquis et aquaeductibus veteris Romae dissertationes tres*, Roma, 1680.
- Fortini (1994) = P. Fortini, Un inedito carteggio tra Thomas Ashby e Corrado Ricci, *RStorAnt* XXIV, 1994: 171–188.
- Gamurrini *et al.* (1972) = F. Gamurrini, A. Cozza, A. Pasqui, R. Mengarelli, *Carta archeologica d'Italia (1881–1897)*, Materiali per l'Etruria e la Sabina (Forma Italiae, Serie II, 1), Firenze, 1972.
- Gatti (1970) = E. Gatti, Il ritrovamento della Carta archeologica del Lazio di Pietro Rosa - Notizia, *BCom* 82, 1970: 143–145.

- Gatti (2020) = S. Gatti, Il mercato antiquario, l'esportazione all'estero e la legge di tutela n. 364 del 1909. Personaggi, episodi, opere d'arte e reperti archeologici, *Orizzonti* 21, 2020: 187–196.
- Geffcken (2015) = K. A. Geffcken, The History of the Collection, in L. Bonfante, H. Nagy, J. Collins-Clinton (eds.), The Collection of Antiquities of the American Academy in Rome, *MemAmAc* 11, 2015: 21–78.
- Giglioli (1932) = G. Q. Giglioli, Reale Accademia Nazionale dei Lincei. Commemorazione del socio straniero Thomas Ashby, *RendLinc* VIII 1–2, Roma, 1932: 16
- Gismondi (1929) = I. Gismondi, La sala del Planetario nelle Terme Diocleziane, *Architettura e Arti Decorative* IX, 1929: 385–394.
- Gismondi (1941) = I. Gismondi, La tecnica delle costruzioni dall'antichità ai tempi nostri, *Enciclopedia Storica delle Scienze e loro applicazioni* 2, 1941: 297s.
- Gismondi (1951) = I. Gismondi, Il restauro dello *Strategheion* di Cirene, *QuadALibya* 2, 1951: 7–25.
- Gismondi (1953) = I. Gismondi, Materiali, tecniche e sistemi costruttivi dell'edilizia ostiense, in G. Becatti, I. Gismondi, G. De Angelis D'Ossat, H. Bloch (a cura di), *Scavi di Ostia I, Topografia generale*, 1953: 181–208.
- Gismondi (1955) = I. Gismondi, La Colimbetra del Teatro di Ostia, in C. Anti, *Anthemon. Scritti di archeologia e di antichità classiche in onore di Carlo Anti*, Firenze, 1955: 293–308.
- Gismondi (1958) = I. Gismondi, Le architetture delle tombe monumentali di Porta Marina, in L. Richardson, M. F. Squarciapino, I. Gismondi, G. Barbieri, H. Bloch (a cura di), *Scavi di Ostia III, Le Necropoli, parte I*, Roma, 1958: 169–190.
- Gismondi (1980) = I. Gismondi, *Roma Constantini aetate plastico ricostruttivo*, Roma, 1980.
- Guattani (1827–1830) = G. A. Guattani, *Monumenti sabini*, Roma, 1827–1830.
- Guccione - Pesce - Reale (2008) = M. Guccione, D. Pesce, E. Reale (a cura di), *Guida agli archivi di architettura a Roma e nel Lazio*, Roma, 2008.
- Harari (1999) = M. Harari, Esquisse d'une histoire de l'archéologie aérienne en Italie, in *RAPic* 17, 1999: 73–79.
- Hewitt (2011) = R. Hewitt, *Map of a Nation: A biography of the Ordnance Survey*, Cambridge, 2011.
- Hodges (2000) = R. Hodges, *Visions of Rome. Thomas Ashby, archaeologist*, London, 2000.
- Holmes (1930) = C. Holmes, Notes on The Italian Exhibition at Burlington House-I, *The Burlington Magazine for Connoisseurs* 56, 1930: 72–89.
- Hülßen (1931) = C. Hülßen, A Topographical Dictionary of Ancient Rome. By Samuel Ball Platner. Completed and revised by Thomas Ashby. London, 1929 *JRS* 21.2, 1931: 297–298.
- Inglese (2008) = R. Inglese, [I fondi dell'Accademia di San Luca a Roma](#), *DisegnareCon* 1.1, 2008: 1–7.
- Insolera (1962) = I. Insolera, *Roma moderna: un secolo di storia urbanistica*, Torino, 1962.

- Keaveney (1988) = R. Keaveney (ed.), *Views of Rome from Thomas Ashby Collection in the Vatican Library*, London, 1988.
- Kromayer (1912) = J. Kromayer, *Antike Schlachtfelder in Italien und Afrika III-1*, Berlin, 1912.
- La Regina (1999) = A. La Regina, *Roma: l'archeologia del Novecento e le nuove prospettive degli studi* (Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'Arte in Roma 15), Roma, 1999.
- Le Pera - Turchetti (2007) = S. Le Pera, R. Turchetti, *I giganti dell'acqua. Acquedotti romani del Lazio nelle fotografie di Thomas Ashby (1892-1925)*, Catalogo della mostra, Roma, 2007.
- Le Pera Buranelli (2003) = S. Le Pera Buranelli, *Sulla Via Appia da Roma a Brindisi. Le fotografie di Thomas Ashby, 1891-1925*, Catalogo della mostra, Roma, 2003.
- Lugli (1913) = G. Lugli, Lo scavo fatto nel 1841 nel ninfeo Bergantino sulla riva del Lago Albano, *BCom* XLI, 1913: 89-148.
- Lugli (1917) = G. Lugli, La Villa di Domiziano sui Colli Albani, parte I, *BCom* XLV, 1917: 27-78.
- Lugli (1918) = G. Lugli, La Villa di Domiziano sui Colli Albani, parte II, *BCom* XLVI, 1918: 3-68.
- Lugli (1919) = G. Lugli, La Villa di Domiziano sui Colli Albani, parte III, *BCom* XLVII, 1919: 155-205.
- Lugli (1920) = G. Lugli, La Villa di Domiziano sui Colli Albani, parte IV, *BCom* XLVIII, 1920: 4-69.
- Lugli (1923) = G. Lugli, La via trionfale e Monte Cavo, e il gruppo stradale dei Colli Albani, *RendPontAc* I-1, 1923: 251-272.
- Lugli (1924) = G. Lugli, Applicazione della fotografia aerea agli studi archeologici, *RomGens* XIV-2, 1924: 3-4.
- Lugli (1926a) = G. Lugli, *Anxur-Tarracina* (Forma Italiae I, 1, 1), Roma, 1926.
- Lugli (1926b) = G. Lugli, La villa sabina di Orazio — la vallata del Digentia, *MonAnt* XXXI, 1926: 457-598.
- Lugli (1928) = G. Lugli, *Circeii* (Forma Italiae I, 1, 2), Roma, 1928.
- Lugli (1930-1940) = G. Lugli, *I monumenti antichi di Roma e suburbio*, Voll. I-IV, Roma, 1930-1940.
- Lugli (1930a) = G. Lugli, *La villa d'Orazio nella Valle del Licenza*, Roma, 1930 [Trad. Ingelese di G. F. Bagnani].
- Lugli (1930b) = G. Lugli, Saggi di scavo per la ricerca del tempio di Giove sulla vetta di Monte Cave, *BdA*, s. II-X, 1930: 162-168.
- Lugli (1930c) = G. Lugli, Testa di Circe rinvenuta sulla vetta del monte, *NSc* 1930: 542-543.
- Lugli (1930d) = G. Lugli, A che serviva la nave di Nemi?, *Pegaso* 1930: 419-429.
- Lugli (1930e) = G. Lugli, Ancora sulla nave di Nemi, *Pegaso* 1930: 744-750.
- Lugli (1930f) = G. Lugli, *The Classical Monuments of Rome and its Vicinity*, Vol. I: The zona archeologica, Roma 1930 [Trad. Ingelese di G. F. Bagnani].
- Lugli (1931) = G. Lugli, Thomas Ashby, *BCom* LIX, 1931: 287-295.
- Lugli (1932) = G. Lugli, *I santuari celebri del Lazio antico*, Roma, 1932.

- Lugli (1935) = G. Lugli, La tutela del patrimonio archeologico nel piano regolatore provinciale di Roma, in *Il Piano regolatore provinciale di Roma. Scritti Di G. Caffarelli, V. Fasolo, E. Fuselli, G. Giovannoni, G. Lugli, P. Napoli, V. Testa, U. Vallecchi*, Roma, 1935: 5s.
- Lugli (1938) = G. Lugli, ASHBY, Thomas, in *Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti. Appendice I*, Roma, 1938: 170.
- Lugli (1939) = G. Lugli, *Saggi di esplorazione archeologica a mezzo della fotografia aerea*, Roma, 1939.
- Lugli (1940a) = G. Lugli, *Saggio sulla topografia dell'antica Antium*, Roma, 1940.
- Lugli (1940b) = G. Lugli, L'importanza del rilievo aereo negli studi di topografia archeologica, in C. Galassi Paluzzi (a cura di), *Atti del V Congresso Nazionale di Studi Romani II*, Roma, 1940: 143-149.
- Lugli (1945-1946) = G. Lugli, Rodolfo Lanciani, *RendPontAc XXI*, 1945-1946: 33-37.
- Lugli (1946a) = G. Lugli, *Roma antica. Il centro monumentale*, Roma, 1946.
- Lugli (1946b) = G. Lugli, Piccole avventure romane di un archeologo militante, *StrennaRom VII*, 1946: 42-50.
- Lugli (1946c) = G. Lugli, Albano Laziale: Scavo dell'“Albanum Pompei”, *NSc VII-7*, 1946: 60-83.
- Lugli (1952-1969) = G. Lugli, *Fontes ad topographiam veteris urbis Romae pertinentes*, Voll. 1-8, Roma, 1952-1969.
- Lugli (1955) = P. M. Lugli, *I tipi edilizi della città moderna*, Città di Castello, 1955.
- Lugli (1957) = G. Lugli, *La tecnica edilizia romana con particolare riguardo a Roma e Lazio*, Roma, 1957.
- Lugli (1958) = G. Lugli, Axel Boëthius Premio Cultori di Roma per il 1958, *StRom VI*, 1958: 260-263.
- Lugli (1963) = G. Lugli, Comitato nazionale italiano per la geografia. La Tabula Imperii Romani alla scala di 1 milione, in A. Alföldi (a cura di), *Atti del I Congresso internazionale di archeologia dell'Italia settentrionale, Torino 21-24 giugno 1961*, Torino, 1963: 47-49.
- Lugli (1965a) = G. Lugli, La II Legione partica e il suo sepolcreto nel lago albano, in A. Maiuri, *Gli Archeologi italiani in onore di Amedeo Maiuri* (a cura del Centro studi Ciociaria), Cava dei Tirreni, 1965: 221-242.
- Lugli (1965b) = G. Lugli, *Studi minori di Topografia Antica*, Roma, 1965.
- Lugli (1969) = G. Lugli[†], *Studi e ricerche su Albano archeologica 1914-1967*, Albano Laziale, 1969.
- Lugli - Filibeck (1935) = G. Lugli, G. Filibeck, *Il porto di Roma imperiale e l'agro portuense*, Roma, 1935.
- Lugli - Gismondi (1949) = G. Lugli, I. Gismondi, *Forma Urbis Romae imperatorum aetate. Delineaverunt Josephus Lugli et Italus Gismondi*, Novara, 1949.
- Lukehart (2009) = P. M. Lukehart (ed.), *The Accademia Seminars: The Accademia di San Luca in Rome, C. 1590-1635*, Washington, 2009.

- Malnati (2021) = L. Malnati, *La passione e la polvere. Storia dell'archeologia italiana da Pompei ai nostri giorni*, Milano, 2021.
- Manca Di Mores (2014) = G. Manca Di Mores, *La Sardegna di Thomas Ashby. Paesaggi Archeologia Comunità. Fotografie 1906–1912*, Sassari, 2014.
- Mancini (1931) = G. Mancini, Luigi Cantarelli, *Aegyptus* 11.3, 1931: 395–398.
- Mancioli (1983) = D. Mancioli, La Mostra Archeologica, in Museo della Civiltà Romana (a cura di), *Dalla mostra al museo. Dalla Mostra archeologica del 1911 al Museo della civiltà romana*, Catalogo della mostra (Roma Capitale 1870–1911 - 4), Roma, 1983: 52–63.
- Marano (2011) = M. Marano, “Quel caro Ashby”. Lineamenti di uno studioso formatosi alla fine dell’800, in M. Valenti (a cura di), *Colli Albani. Protagonisti e luoghi della ricerca archeologica nell’Ottocento* (Tuscolana – Quaderni del Museo di Monte Porzio Catone 4), Frascati, 2011: 109–113.
- Marchetti *et al.* (2012) = A. Marchetti, E. J. Sheperd, M. Tesconi, A. Lugari, In volo sul passato: il Progetto Geomemories, in *Atti 16a Conferenza Nazionale ASITA – Fiera di Vicenza 6–9 novembre 2012*, Vicenza, 2012: 925–926.
- Marchi (2016) = M. L. Marchi, The GIS for the ‘Forma Italiae’ Project. From the GIS of the Ager Venusinus Project to the GIS of the Ager Lucerinus Project: Evolution of the System, in *CAA 2015, Keep the revolution going: proceedings of the 43rd annual Conference on Computer Applications and Quantitative Methods in Archaeology*, Oxford, 2016: 293–301.
- Martinelli (1986) = T. Martinelli, Biografia di Thomas Ashby, in T. Martinelli, V. Scott (a cura di), *Thomas Ashby: un archeologo fotografa la Campagna romana tra ’800 e ’900*, Roma, 1986: 11–13.
- Martinelli - Montenero (2009) = F. Martinelli, A. Montenero (a cura di), *Piero M. Lugli architetto e urbanista: studi e ricordi*, Roma, 2009.
- Martinelli - Scott (1986) = T. Martinelli, V. Scott (a cura di), *Thomas Ashby: un archeologo fotografa la Campagna romana tra ’800 e ’900*, Roma, 1986.
- Martinori (1929) = E. Martinori, *Le vie Maestre d’Italia: Via Flaminia. Studio storico-topografico*, Roma, 1929.
- Messa (1995) = L. Messa, La demolizione dell’isolato di S. Nicola ai Cesarini e la scoperta dell’area sacra Argentina, in L. Cardilli (a cura di), *Gli anni del Governatorato (1926–1944). Interventi urbanistici, scoperte archeologiche, arredo urbano, restauri*, Roma 1995: 77–88.
- Morpurgo (1924) = L. Morpurgo, Statuina kottabica di Sileno del Museo delle Terme, *RendLinc* 33, 1924: 135–145.
- Moschini (2018) = F. Moschini, L’Accademia di San Luca: cinque secoli di storia verso il futuro, in V. Sgarbi, F. Moschini, G. Accornero (a cura di), *Da Raffaello a Balla: Capolavori dell’Accademia Nazionale di San Luca, 1 luglio 2017- 7 gennaio 2018*, Roma, 2018.
- Muñoz (1927–1928) = A. Muñoz, Roma che sparisce. La mostra dell’Associazione Artistica a Via Margutta, *Capitolium* III, 1927–1928: 57–68.
- Muzzioli (1980) = M. P. Muzzioli, *Cures Sabini* (Formae Italiae IV, 2), Firenze, 1980.

- Muzzioli (1981) = M. P. Muzzioli, Ricerche di topografia archeologica nella Sabina Tiberina negli ultimi decenni dell'800 ed i primi del '900, *QuadIstTopAnt* 9, 1981: 105–116.
- Olivanti (2012) = P. Olivanti, Italo Gismondi, in *Dizionario Biografico dei Soprintendenti Archeologi* (Archeologia e tutela del patrimonio archeologico – Saggi e Ricerche), Roma, 2012: 386–390.
- Pallottino (1969) = M. Pallottino, “Axel Boëthius”, *StEtr* XXXVII, 1969: 569–671.
- Palombi (1989) = D. Palombi, *Archeologia a Roma nelle fotografie di Thomas Ashby, 1891–1930*, Catalogo della Mostra, Napoli, 1989.
- Palombi (2002) = D. Palombi, “Titus” Thomas Ashby, scrittore contemporaneo di cose romane, in *ArchCl* 53, 2002: 257–285.
- Palombi (2006) = D. Palombi, *Rodolfo Lanciani: l'archeologia a Roma tra Ottocento e Novecento*, Roma, 2006.
- Panaiteescu (1924) = E. Panaiteescu, Fidenae. Studio storico-topografico, *EphemDac* II, 1924: 416–459.
- Pasqualini (2018) = A. Pasqualini, In ricordo di Giuseppe Lugli, l'archeologo dei Colli Albani, XXXVII Corso di Archeologia e Storia dei Musei Civici di Albano (Albano, Villa Ferrajoli, 8 marzo – 31 maggio 2018), *Civiltà Romana* V, 2018: 317–332.
- Pellati - Lugli (1931) = F. Pellati, G. Lugli, *Circa la carta dell'Impero Romano (in corso di compilazione), comunicazione presentata al Congresso internazionale di geografia di Parigi, settembre 1931*, Firenze, 1931.
- Persichetti (1902) = N. Persichetti, Avanzo di costruzione pelagica nell'agro amitermino detto Molino del Diavolo, *Bullettino dell'Imp. Istituto Archeologico Germanico* 2, VII-2, 1902: 134–148.
- Pietrangeli - Scano - Marconi (1974) = C. Pietrangeli, G. Scano, P. Marconi (a cura di), *L'Accademia Nazionale di San Luca*, Roma, 1974.
- Platner (1929) = S. B. Platner †, *A Topographical Dictionary of Ancient Rome, completed and revised by Thomas Ashby*, London, 1929.
- Pomponi (2008) = M. Pomponi, L'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte e la questione archeologica, in A. Emiliani, C. Spadoni (a cura di), *La cura del bello. Musei, storie, paesaggi per Corrado Ricci, catalogo della mostra*, Milano, 2008: 81–95.
- Potter - Stoddart (2001) = T. W. Potter, S. K. F. Stoddart, *A Century of Prehistory and Landscape Studies at the British School at Rome*, *BSR* 69, 2001: 3–34.
- Pozzato (1981) = E. Pozzato, Cicconetti Giovanni, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 25, 1981: 23–40.
- Puech - Piganiol (1968) = H.-C. Puech, A. Piganiol, Éloge funèbre de M. Giuseppe Lugli, associé étranger de l'Académie, *CRAI* 1, 1968: 41–43.
- Reinach (1931) = S. Reinach, Thomas Ashby, *RA* 33, 1931: 318–319.
- Rinaldi (2015) = C. Rinaldi, Giuseppe Lugli in margine alla Mostra Augustea della Romanità: una voce fuori dal coro, *Civiltà Romana* II, 2015: 159–183.

- Rinaldi Tufi (1986) = S. Rinaldi Tufi, A proposito della mostra Thomas Ashby: un archeologo fotografa la Campagna Romana fra '800 e '900, *StRom* XXXIV, 1986: 174–176.
- Rivet (1984) = A. Rivet, The Present State of the Tabula Imperii Romani, *JRS* 74, 1984: 200–201.
- Romanelli (1968) = P. Romanelli, Giuseppe Lugli, *StRom* XVI, 1968: 57–59.
- Romanelli (1969) = P. Romanelli, Giuseppe Lugli: Discorso commemorativo pronunciato nella Seduta ordinaria del 14 dicembre 1968, *Celebrazioni Lincee* 22, 1969: 519–520.
- Schingo (2021) = G. Schingo, Autobiografia di Ettore Pais, *HCS* 3, 2021: 215–257.
- Schmiedt (1961) = G. Schmiedt, Metodi dell'impiego e dell'utilizzazione della fotografia aerea nella ricerca archeologica, in *Atti del Settimo Congresso internazionale di Archeologia Classica I, Roma - Napoli 1958*, Roma, 1961: 9–31.
- Scott - Turchetti (1994) = V. Scott, R. Turchetti, *Il Lazio di Thomas Ashby 1891–1930*, vol. I, Roma, 1994.
- Segenni (1994) = S. Segenni, Il «ciclo» statuariale della famiglia Giulio-Claudia scoperto nel XVIII secolo a San Benedetto de' Marsi. Spigolature antiquarie a proposito di CIL, IX 3660–3663, *StClOr*, 42, 1994: 189–214.
- Sgarzini (2010) = G. Sgarzini, *Il Lavoro e la memoria. Il Poligrafico a piazza Verdi*, Roma, 2010.
- Shepherd (2006) = E. J. Shepherd, Il rilievo topo-fotografico di Ostia dal pallone (1911), in G. Ceraudo, F. Piccarreta, *Archeologia Aerea, Studi di aerotopografia archeologica* II, 2006: 15–38.
- Slavazzi (2004) = F. Slavazzi, I mosaici di monsignor Furietti. Nuove notizie. Il mosaico delle Colombe a Villa Adriana, in *Atti X Colloquio AISCOR*, 2004: 727–734.
- Smith (1931) = A. H. Smith, Thomas Ashby 1874–1931, *PBA* 17, 1931: 513–41.
- Smith (2017) = C. Smith, Thomas Ashby e la topografia della Campagna Romana, in F. Cifarelli, F. Colaiacomo (a cura di), *Dalla camera oscura alla prima fotografia. Architetti e archeologi a Segni da Dodwell ad Ashby e Mackey*, Roma, 2017: 61–66.
- Smith (2018) = C. Smith, J. B. Ward-Perkins, the BSR and the landscape tradition in post-war Italian archaeology, *BSR* 86, 2018: 271–292.
- Sommella (1993) = P. Sommella, Carta archeologica d'Italia: tradizione e innovazione, *ACalc* 4, 1993: 153–158.
- Thomas (1994) = N. Thomas, Licensed curiosity: Cook's Pacific Voyages, in J. Elsner, R. Cardinal (ed.), *Cultures of collecting*, London, 1994: 116–136.
- Tomassetti (1927) = F. Tomassetti, Scrittori contemporanei di cose romane, Thomas Ashby, in *ArchStorRom* L, 1927: 77–123.
- Tordone (2011) = V. Tordone (a cura di), *Thomas Ashby. Viaggi in Abruzzo 1901/1923*, Catalogo della Mostra, Milano, 2011.
- Turchetti (1994) = R. Turchetti, Le carte topografiche, in Scott - Turchetti 1994: 257–260.

- Turcuș (2010) = V. Turcuș, Un esempio di collaborazione intellettuale romeno-italiana: George G. Mateescu e Giuseppe Lugli. Frammenti di corrispondenza epistolare, *Istros* XLIX 3–4, 2010: 157–173.
- Turcuș (2011) = V. Turcuș, Din raporturile intelectualității universitare clujene interbelice cu elita academică italiană: Emil Panaitescu in corespondență cu Giuseppe Lugli, *Anuarul Institutului de Istorie “G.Barițiu”* (Series Historica L), 2011: 173–225.
- Vistoli (2016) = F. Vistoli, “Rizzo, Giulio Emanuele”, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Torino, 2016: 735–738.
- Wade (2021) = *Expeditions from Rome: Thomas Ashby, his BSR Companions and the Roman Roads of Italy*, PBSR, FirstView: 1–29. [DOI: <https://doi.org/10.1017/S0068246221000246>]
- Wallace-Hadrill (2001) = A. Wallace-Hadrill, *The British School at Rome. One Hundred Years*, London, 2001.
- Welch (2006) = K. Welch, Esther Boise Van Deman (1862–1937), in G. M. Cohen, M. Sharp Joukowsky (eds.), *Breaking Ground: Pioneering Women Archaeologists*, Ann Arbor, 2006: 68–108.
- Wiseman (1990) = T. P. Wiseman, *A Short History of the British School at Rome*, London, 1990.
- Zanetti (2018) = M. Zanetti (a cura di), *Dalla tutela al restauro del patrimonio librario e archivistico. Storia, esperienze, interdisciplinarietà* (Studi di archivistica, bibliografia e paleografia 4), Venezia, 2018.